Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 96

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 23 aprile 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

ITALIA-JUGOSLAVIA

L'incontro Ciano-Markovic

Due ore di colloquio tra i due ministri degli esteri - Le calorose accoglienze di Venezia

Vivo interesse per l'evento politico

VENEZIA, 22.

In soli 55 minuti, pilotando egli stesso un trimotore «S. 79», S. E. Galeazzo Ciano è giunto a Venezia da Roma atterrando all'aeroporto Giovanni Nicelli a San Nicolò del Lido alle 11,55: volo bellissimo, favorito dalle condizioni atmosferiche anche durante il passaggio degli Appennini.

Come il possente apparecchio col Fascio Littorio sullo sperone toccò il suolo, il nostro Ministro degli Esteri ne uscì agilmente, si tolse la tenuta di volo che indossava sopra la divisa di luogotenente generale della Milizia e si fece cordialmente incontro alle autorità veneziane che lo attendevano per porgergli il benvenuto della città: il prefetto senatore Catalano, l'ammiraglio Türr, comandante militare marittimo del Dipartimento autonomo dell'Alto Adriatico, il generale Foscari, il podestà conte Marcello ed altri.

Fervido saluto a Ciano

Salutato il generale Pricolo, comandante la seconda squadra aerea, e il generale Lodi, comandante la zona aerea territoriale, giunti pochi minuti prima in volo da Padova, il conte Ciano, che era accompagnato dall'ambasciatore Buti e dal console generale Bellia, ha preso posto in un motoscafo dell'Ammiragliato battente il gagliardetto col Fascio Littorio che, seguito da un rombante corteo di lance a motore, imboccò rapidamente il Canal Grande.

Passando sotto il vecchio ponte di San Nicolò del Lido, il Ministro fu acclamato fervidamente da formazioni della Gil e salutato festosamente dalla folla.

Percorso a grande velocità, fra alti spruzzi di spume, il Canal Grande, pochi minuti dopo il motoscafo si arrestava dinanzi al portone del Grand Hotel dove S. E. Ciano ha preso alloggio e dove si svolgeranno i suoi colloqui con il Ministro degli Esteri jugoslavo.

Prima di salire nell'appartamento d'onore riservatogli, Galeazzo Ciano ha rivolto un simpatico saluto ai giornalisti italiani e stranieri convenuti a Venezia per l'avvenimento, e illustrando loro con la sua lucida e sintetica parola il carattere e la portata dell'avvenimento.

Egli ha dichiarato che l'incontro di Venezia non era stato provocato dalla necessità di firmare alcun atto fra le due Potenze amiche, ma che esso si rendeva opportuno, dopo l'avvento del nuovo Regime a Belgrado, e dopo l'unione dell'Albania all'Italia.

Quindi si è ritirato con i suoi collaboratori più vicini, S. E. Buti, S. E. Bitetti, giunto quest'ultimo insieme al seguito del ministro alle 8,12 col direttissimo di Roma.

Nelle prime ore del pomeriggio il ministro degli esteri conte Ciano fatto segno a cordiali manifestazioni da parte dei fascisti e del popolo che acclamava al Duce ed accompagnato dalle principali autorità e gerarchie si è recato alla stazione.

Sbarcato a S. Lucia, ha passato in rivista un battaglione di formazione schierato sul piazzale della stazione tutta decorata di trofei, di bandiere italiane e jugoslave. Nell'interno della stazione sono schierati un foltissimo gruppo di squadristi veneziani, le formazioni della Gil, ufficiali in servizio ed in congedo delle Forze armate e la compagnia d'onore del 56 regg. fanteria con bandiere e musica.

Caloroso incontro

Alle 14.51 entra in stazione l'espresso Semplone - Oriente proveniente da Belgrado. Ne discende subito il ministro jugoslavo dott. Markovic, seguito dal ministro d'Italia a Belgrado Indelli, dal ministro di Jugoslavia a Roma Cristic, dal suo capo di Gabinetto, dal direttore degli affari politici e dal capo sezione della direzione politica del Ministero degli esteri jugoslavo.

Il conte Ciano muove subito incontro al dott. Markovic ed i due ministri degli esteri si scambiano un cordiale saluto. Echeggiano le note dell'inno jugoslavo, seguite dalla Marcia Reale e da «Giovinezza» mentre la compagnia d'onore ed i reparti armati della Gil presentano le armi.

Dopo l'omaggio delle più alte autorità e gerarchie, il dott. Markovic e il conte Ciano percorrono il fronte di schieramento e quando giungono presso il gruppo degli squadristi, sono accolti da una grande dimostrazione con entusiastici «Eja» all'indirizzo dell'ospite jugoslavo e del ministro Ciano.

La folla di viaggiatori si unisce con vivi applausi alla dimostrazione all'indirizzo del dott. Markovic.

All'uscita dalla stazione il battaglione di formazione rende gli onori militari all'ospite e la folla di cittadini e di organizzati della Gil che gremisce la riva e la gradinata di S. Simone piccolo ed il ponte degli Scalzi saluta il dott. Markovic ed il conte Ciano con una imponente manifestazione, mentre vengono agitate migliaia di bandierine a colori. La manifestazione si rinnova poi calorosa lungo il canal Grande che per l'occasione è tutto imbandierato fino al grande albergo.

Nel pomeriggio di oggi dalle ore 16 alle ore 18 il ministro Ciano ed il ministro jugoslavo Zinzar Markovic si sono intrattenuti in colloquio.

Successivamente i due ministri si sono imbarcati su di un «mas» di recentissima costruzione per compiere una escursione in laguna, uscendo poi in mare aperto dalla imboccatura del porto di Lido e facendo ritorno in città per il porto di Malamocco alle ore 19.15. Hanno partecipato anche alla escursione il ministro di Jugoslavia a Roma Cristic ed il Prefetto di Venezia.

Nel tardo pomeriggio il conte Ciano, accompagnato dai funzonari del gabinetto, ha compiuto una breve passeggiata attraverso le vie del centro. Riconosciuto dalla folla, è stato lungamente applaudito.

Le manifestazioni di simpatia per il Ministro degli Esteri si sono rinnovate in piazza San Marco dove la folla si è assiepata attorno a lui e lo ha seguito fino all'albergo, fra vive acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Festa notturna

S. E. il Ministro degli Esteri, conte Ciano, ha offerto stasera in onore del ministro Markovic e della delegazione jugoslava un pranzo ufficiale che ha avuto luogo alle 21 a Cà Rezzonico. I partecipanti erano circa 80 e con S. E. Ciano e S. E. Markovic erano intervenuti i componenti le delegazioni e le maggiori autorità presenti a Venezia. Un programma di musica di camera è stato eseguito da un quartetto d'archi.

Alle 22, nei saloni di Cà Rezzonico, è seguito un grande ricevimento, pure offerto dal ministro degli esteri conte Ciano, a cui sono intervenuti numerosissime autorità, personalità e invitati. Dalla Salute a Cà Foscari, tutti i palazzi del Canal Grande erano illuminati pittorescamente con luci riflesse e dinanzi a Cà Rezzonico su un apposito galleggiante la banda municipale di Venezia ha svolto un concerto iniziato e chiuso con l'inno jugoslavo. Il concerto è stato applauditissimo dalla folla che sostava sulle rive ad ammirare la festa notturna a cui ministri, autorità e invitati hanno assistito dai balconi di Cà Rezzonico.

Domani avrà luogo una colazione a Cà Giustinian, sede della mostra del Veronese e alle 15,50 S. E. Markovic e la delegazione jugoslava lasceranno Venezia con l'espresso dell'Oriente.

Dichiarazioni di Markovic

TRIESTE, 22.

Durante la sosta a Postumia, il Ministro Markovic si è intrattenuto cordialmente con le nostre autorità. Interrogato dai giornalisti, che si trovavano ad ossequiarlo assieme al rappresentante della *Stefani*, S. E. Markovic ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono molto felice che mi si sia offerta l'occasione, nella mia qualità di Ministro degli Affari Esteri, di visitare l'Italia amica e che nel Convegno di Venezia, al quale sono stato recentemente invitato dal Conte Ciano, possa prendere diretto contatto con il Ministro degli Affari Esteri d'Italia, firmatario e convinto realizzatore dell'Accordo italo-jugoslavo, il più prossimo collaboratore del signor Mussolini, creatore della nuova Italia e risoluto propugnatore dell'amicizia italo-jugoslava.

«Innanzi tutto desidero sottolineare con massima soddisfazione la eco eccellente che hanno avuto presso di noi le recenti dichiarazioni che abbiamo sentite, specialmente il cordiale e amichevole messaggio del Capo del Governo signor Mussolini e le dichiarazioni del Ministro degli Esteri conte Ciano.

«In questo Convegno, come potete già prevedere, noi esamineremo con quello spirito di cordiali ed amichevoli rapporti esistenti tra i nostri Paesi, tutte le questioni che ci interessano in questo momento. Questi convegni, quando si tratta di vicini che sono legati di tanti amichevoli rapporti, sono del tutto comprensibili. Le relazioni, piene di sincera fiducia, esistenti tra l'Italia e la Jugoslavia, mostrano i loro vantaggi e la loro diurna stabilità ciò che confermerà pure nella piena misura il Convegno di Venezia.

«Questo mio viaggio è particolarmente per me un vero piacere perchè mi ravviva la memoria del mio anteriore soggiorno in Italia, quando, quale uno dei collaboratori della realizzazione della amicizia italo-jugoslava, potei conoscere il vostro bel Paese ed il vostro popolo cavalleresco. Il grande progresso che oggi in Italia si vede dappertutto, lo spirito di lavoro, ordine e disciplina, mi riempiono di sincera ammirazione.

«Molto volentieri colgo quest'occasione per sottolineare quanto la stampa italiana, con profonda e retta comprensione dei nostri rapporti vincendevoli, abbia contribuito alla realizzazione dell'amicizia italo-jugoslava».

Simpatia ungherese

BUDAPEST, 22

L'attenzione di questi ambienti politici e della stampa è rivolta verso l'incontro di Venezia, specialmente perchè si aspetta di conoscere le ripercussioni che i risultati dei colloqui tra il conte Ciano e il ministro Markovic avranno sulle relazioni ungaro-jugoslave. Notevole specialmente è un articolo del *Nenzeti Ujsag* il quale scrive che le conversazioni di Venezia sono destinate all'approfondimento dei rapporti italo-jugoslavi e alla chiarificazione della situazione dell'Europa centrale e orientale, e per conseguenza alla sistemazione delle relazioni fra Budapest e Belgrado.

Caloroso consenso in Jugoslavia

BELGRADO, 22

L'incontro di Venezia tra il Ministro degli Esteri italiano conte Ciano ed il Ministro degli esteri di Jugoslavia, Zinzar Markovic, suscita la massima attenzione nei circoli politici di Belgrado nei quali si rileva che tale incontro, il primo che ha luogo fra i due uomini di Governo da quando il signor Zinzar Markovic regge il Ministero degli Esteri, pur rientrando nella normale consuetudine di un frequente esame della situazione internazionale e degli interessi reciproci dei due Paesi stabiliti dal Patto del marzo 1937, acquista un valore particolare nel momento attuale.

I giornali mettono nel maggior rilievo le parole recentemente pronunciate dal Duce nei riguardi dell'amicizia con la Jugoslavia, e dopo aver rilevato la importanza dell'Asse Roma-Berlino, elemento di forza nell'Europa odierna, scrivono che gli Accordi del marzo 1937 hanno completamente pacificato l'Adriatico e chiarito l'atmosfera tra Italia e Jugoslavia ed hanno servito ad avvicinare i due Paesi in uno spirito di comprensione e di collaborazione di cui la prova migliore è stata offerta durante la recente crisi albanese.

La «Pravda» consacra all'incontro di Venezia il suo articolo di fondo affermando che i due Ministri avranno occasione di esaminare la situazione internazionale in un'atmosfera cordiale alla luce delle questioni interessanti particolarmente l'Italia e la Jugoslavia con lo scopo di rafforzare la collaborazione italo-jugoslava nei Balcani e nell'Europa danubiana. «Com'è avvenuto finora — conclude il giornale — grazie alla felice applicazione all'approfondimento degli Accordi di Belgrado, questo incontro tra i Ministri Ciano e Markovic porterà utili frutti non soltanto per i due Stati e per i loro vicini, ma anche per la causa generale della pace».

Interesse a Berlino

BERLINO, 22.

Col massimo interesse questi giornali registrano l'inizio del convegno italo-jugoslavo. La «DAZ» dichiara che in vista dell'azione franco-inglese di accerchiamento, la politica italiana ha assunto nel quadro dell'Asse Roma-Berlino la funzione di assicura la pace balcanica.

Congetture parigine

PARIGI, 22.

I giornali di mezzogiorno mettono in grande rilievo le conversazioni che si iniziano a Venezia tra il conte Ciano ed il ministro Markovic e si sbizzariscono in congetture sugli argomenti che verranno discussi dagli uomini di Stato dei due Paesi.

L'ambasciatore Jacomoni luogotenente generale in Albania

Il Segretario del Partito fonderà oggi i Fasci albanesi

Festosa attesa in tutto il Regno amico

ROMA, 22.

Con decreto reale, in corso di firma, il Regio ambasciatore nob. Francesco Jacomoni di San Savino è stato nominato Luogotenente generale in Albania.

L'Ambasciatore Jacomoni, che oggi ha assunto l'alto ufficio di Luogotenente generale in Albania risiedeva, come è noto, a Tirana come ministro plenipotenziario. In tale qualità egli rese, con la conoscenza profonda di situazione e di uomini, preziosi servigi alla causa del popolo albanese e nello stesso tempo dell'Italia. La sua intelligenza, il suo tatto, la sua energia contribuirono a scongiurare le sinistre macchinazioni che erano l'aspetto caratteristico del temperamento e della personalità di Zog. Quando questi abbandonò nella fuga l'Albania col tesoro dello Stato e non senza aver prima scatenato la furia criminale dei carcerati, ai quali egli aveva aperto le porte, Jacomoni seppe, con la sua presenza, con la sua autorità e col suo coraggio, preservare la sede della nostra Legazione da qualsiasi offesa. La promozione ad Ambasciatore premiò la sua condotta ed ora la sua nomina a Luogotenente generale lo pone in condizioni di rendere, nuovi preziosi servigi nei nuovi legami di unione dell'Albania all'Italia che esigono, oltre che piena conoscenza dei problemi, anche preparazione e capacità di lavoro.

La rapida carriera del co. Jacomoni, che è stato nominato ministro plenipotenziario di prima classe, soltanto nel 1936, oltre a costituire un luminoso esempio del valore della diplomazia fascista, è garanzia per la sua opera futura.

Il Duce cittadino onorario delle città albanesi

TIRANA, 22

Il Consiglio dei ministri ha nominato il Duce cittadino onorario di tutte le città di Albania, il conte Galeazzo Ciano, cittadino onorario di Tirana e ha inoltre disposto che il saluto romano sia obbligatorio in Albania.

Un'altra deliberazione del Consiglio: le principali vie di Tirana sono state intitolate al Re Imperatore, alla Regina Imperatrice Elena, al conte Galeazzo Ciano, al conte Costanzo Ciano.

Una grande piazza recherà il nome di Savoia. Come è noto da diversi anni una delle più centrali vie della capitale era già stata intitolata a Benito Mussolini. Il Consiglio dei ministri inoltre ha deliberato la fondazione di un Partito nazionale fascista albanese, stabilendo che, per quanto riguarda l'organizzazione e l'inquadramento, le norme saranno date in seguito.

Per domani sono state date disposizioni perchè tutti gli edifici pubblici siano imbandierati durante il giorno ed illuminati festosamente alla sera. La popolazione e le scuole sono invitate a fare ala all'ingresso del Segretario del Partito, del ministro dei LL. PP. e del sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi dal campo di aviazione fino alla R. Legazione d'Italia a Tirana. Al Municipio porgerà agli ospiti italiani un cordiale vibrante saluto il Sindaco della città.

Aria di festa

Fervono i preparativi per la visita del Segretario del Partito. Squadre di operai lavorano intensamente a drizzare i pennoni, a preparare striscie su tela e luminose, ad innalzare bandiere. L'animazione è intensa e dalle campagne, dalle montagne, dal mare giungono delegazioni per rendere omaggio al Segretario del Partito.

Il popolo albanese vede in questa graditissima visita una nuova manifestazione dell'interesse del Duce per l'Albania e una sicura promessa per l'avvenire del Paese, per il suo progresso civile e sociale attraverso l'organizzazione fascista di cui ben si conoscono e si ammirano qui le imponenti realizzazioni in Italia, in Libia e nell'Impero.

Affluiscono intanto a Tirana i baldi reparti di rappresentanze delle truppe che sfileranno dinanzi al gerarca e sono attese le Camicie nere di Shjak dell'azienda agricola dell'Opera Combattenti e quella di Devoli dell'Azienda petroli. Anche a Durazzo, dove il Segretario del Partito sbarcherà, fervono i preparativi e la popolazione si appresta ad accogliere il gerarca con il più vivo entusiasmo.

Intanto continuano le manifestazioni di amicizia tra i reparti delle truppe italiane e la popolazione albanese.

A Corizza una folla enorme ha salutato i bersaglieri venuti a dare il cambio ai granatieri che sbarcarono dagli aerei in quella città. Erano presenti col R. Console generale, il console italiano a Corizza, il prefetto della città, le autorità civili e religiose albanesi, la colonia italiana col Fascio e le organizzazioni giovanili e le scuole albanesi. Il sindaco ha rivolto al comandante dei bersaglieri un caloroso indirizzo di saluto, manifestando la fede nell'Italia del popolo albanese, che, finalmente, si sente sicuro sotto i segni del Littorio agli ordini del Re Imperatore e del Duce. Dopo la risposta del comandante italiano, tra le acclamazioni della folla, i bersaglieri hanno sfilato per le vie.

Nella caserma il comandante dei granatieri e quello dei bersaglieri si sono scambiate le consegne, presente un gruppo di ufficiali albanesi i quali hanno tenuto a manifestare il vivo desiderio degli albanesi di militare a fianco del glorioso Esercito italiano, per le glorie dell'Italia e dell'Albania, oggi ad essa indissolubilmente legata nella persona dell'augusto Sovrano.

Anche alle frontiere con la Jugoslavia, sia al nord che ad oriente, le nostre autorità militari hanno preso cordialmente contatto con le autorità militari confinarie estere.

Nella mattinata sono qui giunti gli alpini i quali hanno fatto il loro ingresso in città con la fanfara alla testa e la bandiera sventolante accolti entusiasticamente dalla popolazione che ne ammirava il portamento marziale e l'espressione di forza e di sicurezza. La folla che salutava romanamente la bandiera, li ha acclamati inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

Omaggio a Jacomoni

La notizia della nomina del luogotenente generale per l'Albania nella persona dell'Ambasciatore S. E. Jacomoni, è stata appresa con grande soddisfazione in tutta l'Albania e particolarmente dalla popolazione di Tirana. La notizia è giunta mentre venivano messi a punto gli ultimi preparativi per ricevere domani il Segretario del Partito rappresentante del Duce e mentre continuava in città l'affluso delle truppe che parteciperanno alla rivista di posdomani.

La città è in piena animazione ai tiranesi si è aggiunta una grande folla di rurali e di montanari già convenuti per le manifestazioni dei prossimi giorni e l'annuncio ha suscitato in tutti il più vivo entusiasmo. Da piazza Skandderbeg, dove era addensata una grande moltitudine una colonna di popolo si è recata alla Legazione d'Italia ove ha sostato levando acclamazioni per l'Italia fascista, per il Re Imperatore e per il Duce. S. E. Jacomoni, affacciatosi al balcone, è stato salutato da migliaia e migliaia di albanesi col braccio teso nel saluto romano. Il sindaco di Tirana ha rivolto un vibrante indirizzo al nuovo luogotenente generale il quale, continuamente interrotto da applausi, ha risposto rivolgendo brevi parole di ringraziamento alla folla e suscitando nuove acclamazioni all'indirizzo del Sovrano e invocazioni al Duce. Subito dopo la manifestazione, i componenti il Governo albanese con alla testa S. E. Verlaci, si sono recati alla R. Legazione ad esprimere a S. E. Jacomoni la profonda soddisfazione dell'Albania tutta per la sua nomina a luogotenente generale.

Alessandro Zinzar Markovic

Zinzar Markovic è nato in Belgrado da una notissima famiglia che ha dato alla Serbia valorosi ufficiali. E' laureato in giurisprudenza, e durante la grande guerra assolse il suo dovere come ufficiale in prima linea. Vanta una brillante carriera diplomatica; Nicola Pasic, che lo apprezzava assai, si servì di lui in molte delicate e importanti trattative. Come consigliere prima e come ministro poi, Markovic ha avuto modo di conoscere i più importanti centri europei: è stato infatti per molti anni a Parigi, a Sofia e a Budapest; e la sua nomina a ministro degli Esteri gli è giunta mentre era ministro plenipotenziario a Berlino, dove risiedeva già da quattro anni.

Zinzar Markovic è stato il primo diplomatico jugoslavo nominato console a Zara. Fin dall'inizio dei rapporti con l'Italia, egli si è mostrato uno dei più ferventi fautori della amicizia fra i due Paesi. Conosce bene l'Italia e la nostra lingua ed è un grande ammiratore della nostra cultura moderna come di quella classica. Ciò lo pone in grado di valutare appieno la dottrina che il creatore dell'Italia rinnovata, Benito Mussolini, contrappone alle tendenze barbariche e della distruzione. Ha sempre mostrato una grande simpatia per la politica italiana, garanzia di pace, non solo per l'Adriatico, ma per l'intero continente.

Reparti albanesi sono giunti a Roma per la rivista del 9 maggio

ROMA, 22.

Stamane è giunto a Roma un reparto dell'esercito albanese, forte di 600 uomini di truppa al comando di 13 ufficiali. Il reparto, che alla stazione di Termini è stato fatto segno a cordiali accoglienze da parte della cittadinanza, si è recato alla caserma del 2.o Reggimento granatieri, dove ha preso alloggio. Il reparto di truppa dell'esercito albanese parteciperà alla rivista militare che avrà luogo il 9 maggio sulla via dell'Impero.

Dichiarazioni di Verlaci

BELGRADO, 22.

Il Presidente del Consiglio d'Albania Verlaci ha dichiarato al corrispondente del «*Vreme*» che il ministro d'Italia a Tirana Jacomoni rappresenterà il Re Vittorio Emanuele III fino alla nomina di un rappresentante ufficiale. Verlaci ha inoltre dichiarato a un giornalista jugoslavo che Zog non ha soltanto rubato dalle casse dello Stato 23.500 napoleoni d'oro e 200 mila franchi oro albanesi, ma anche il capitale della Croce Rossa albanese. L'Albania cercherà di ricuperare il denaro rubato per via diplomatica.

Teleky e Csaky riferiscono al Reggente sui colloqui di Roma

BUDAPEST, 22.

Il Presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri sono stati oggi ricevuti dal Reggente Horthy al quale hanno riferito sulle conversazioni svolte a Roma col Duce e col conte Ciano. In seguito il conte Teleki ed il conte Csaky hanno fatto un'ampia relazione sullo svolgimento e sui risultati dei colloqui romani nel Consiglio dei Ministri tenuto in questo pomeriggio.

Scambi di vedute tra le Potenze dell'Asse ed altre Nazioni

BERLINO, 22.

Un'informazione di fonte ufficiosa tedesca smentisce le voci diffuse all'estero che in questi giorni abbiano avuto luogo a Berlino conversazioni tra gli stati maggiori delle Potenze dell'Asse, come pure le voci di una conferenza militare tenutasi a Berlino tra i rappresentanti dell'Italia, della Germania e della Spagna. Il medesimo comunicato conferma però che, come è naturale, sono avvenuti scambi di vedute in questi giorni tra Berlino e le capitali di taluni degli Stati menzionati nel messaggio di Roosevelt.

Nessuna cessione di territorio ellenico

ROMA, 22.

La Legazione di Grecia comunica:

«In alcuni giornali fu riportato il 16 corrente un dispaccio da Istanbul in cui si faceva cenno della possibilità di pretese soddisfazioni ad altri Paesi sul territorio ellenico. A quanto comunica l'Agenzia di Atene tale notizia è completamente falsa, la Grecia non essendo affatto disposta a desistere dal suo punto di vista ben noto che esclude nel modo più assoluto è categorico tutto quanto potrebbe riguardare sia pure lontanamente la propria integrità territoriale».

Colloqui a Parigi

PARIGI, 23.

Il sig. Daladier, Presidente del Consiglio, ha conferito con l'ambasciatore d'Inghilterra sir Erich ed ha ricevuto poi Bonnet con il quale si è intrattenuto a lungo.

Le monete di acmonital

ROMA, 22.

Da ieri, 21 aprile, hanno avuto corso legale le nuove monete da lire 2, 0.50 e 0.20, coniate con metallo autarchico acmonital. Con R. D. in corso di pubblicazione ne verranno determinati il contingente e le caratteristiche.

Il Duce ha parlato

Londra ottimista

guarda a Roma con crescente interesse

LONDRA, 22.

L'Inghilterra ha appreso le dichiarazioni del Duce al rapporto dell'«E. 42» coi segni della più grande approvazione: da tutti i giornali, compresi taluni organi liberali che vi hanno dedicato gli editoriali più importanti, ai commenti degli ambienti politici e finanziari, nei quali si esprime senza riserve la soddisfazione più viva per le prospettive di feconda e pacifica attività che la parola mussoliniana ha evocato per l'Italia e per il mondo, in contrasto con l'isterismo dei seminatori di panico e i profeti di irreparabili sciagure.

I primi, del resto, di questo rinascente ottimismo britannico a seguito dell'avvenimento capitolino, si sono avuti nel contegno della Borsa. Le previsioni serene che avevano sentito manifestare in questi ambienti finanziari non appena conosciute le dichiarazioni mussoliniane, si sono avverate e la chiusura odierna, per dichiarazione degli stessi organi specializzati, è la migliore di quante se ne siano verificate in queste ultime settimane, mentre la tendenza degli affari è in nettissima ascesa.

Tornano quindi a fiorire le voci più disparate circa la possibilità che i rapporti italo-francesi entrino in una fase risolutiva. Una delle più diffuse — che riferiamo a semplice titolo di cronaca e per fornire un altro sintomo del nuovo orientamento discretamente sereno di questa opinione pubblica nei confronti dell'Italia — assicura che il Governo di Parigi per suggerimento di Londra avrebbe deciso di affidare ad una altissima personalità politica francese la missione di recarsi a Roma nei prossimi giorni per offrire al Duce una soluzione soddisfacente dei problemi posti all'ordine del giorno internazionale dal rapporto del Ventennale.

Grandissima attenzione si dedica all'incontro odierno di Venezia tra il conte Galeazzo Ciano e il Ministro degli Esteri di Jugoslavia. Le previsioni di questi circoli politici sull'esito di tali conversazioni sono nettamente orientate verso l'eventualità che ne sorga, oltre un rafforzamento nei vincoli già cordialissimi tra Roma e Belgrado, una chiarificazione decisiva nei rapporti tra Jugoslavia e Unghria, presupposto di quella pacificazione generale dell'oriente centro e sud europeo, che costituisce l'obbiettivo finale della politica dell'Asse in quelle tormentate regioni.

Non mancano naturalmente anche oggi segni indicatori dell'azione delle grandi democrazie per contrastare l'opera di Berlino e di Roma: assistiamo infatti ad un nuovo tentativo di galvanizzare l'attenzione internazionale e possibilmente intimidire le Capitali dei vecchi feudi anglo-francesi, agitando lo specchietto della grande alleanza con la Russia, che si assicura «starebbe facendo progressi». Ma notizie da Varsavia e da altre Capitali sud-europee mettono chiaramente in evidenza che la Polonia e gli altri Stati garantiti o non ancora garantiti da Parigi o da Londra, sono meno che mai decisi ad accettare l'aiuto della Russia sovietica, neppure se dovesse giungere dal cielo.

Il «Sunday Times» afferma che nel corso delle conversazioni che il ministro degli esteri romeno il quale arriverà a Londra domani nel pomeriggio verrebbe discussa la concessione di un credito di due milioni e cinquecento mila sterline. Secondo il giornale questi due milioni e mezzo verrebbero prelevati da un fondo speciale di 10 milioni di sterline stanziato dal Governo a scopi politici.

Mentre si annuncia che il Governo britannico avrebbe accolto come base di negoziati la proposta della Russia di una alleanza militare anglo-franco-sovietica, i giornali rilevano che forti opposizioni si solleverebbero da parte della Polonia a qualsiasi piano diretto a permettere il passaggio di contingenti di truppe russe attraverso il territorio polacco, ritenendo che una prolungata permanenza di queste in Polonia in caso di guerra, porterebbe alla rivoluzione anzichè alla vittoria.

Gafencu è partito oggi nel pomeriggio per Londra.

Il Duce riceve Lord Perth in visita di congedo

ROMA, 22.

Il Duce ha ricevuto in visita di congedo l'Ambasciatore d'Inghilterra lord Perth.

Gli uomini di buona volontà hanno capito

Continua viva in tutto il mondo la eco del discorso pronunciato dal Duce in Campidoglio.

In Grecia il giornale «Acropolis» scrive che dalle parole di Mussolini risulta ancora una volta come la politica dell'Italia sia ispirata dalla idea della pace; e il «Kathimerini» scrive che il Duce ha dato una lezione esemplare agli allarmisti ed ai seminatori di panico riaffermando che l'Italia non ha intenzione di attaccare alcuno, ma di lavorare in pace.

In Polonia il discorso ha avuto la risonanza più favorevole, e tutti i giornali nei commenti ne sottolineano l'intonazione decisamente forte ma pacifica.

In Spagna il «Diario Vasco» di San Sebastiano rileva che il discorso costituisce una eccellente nota pacificatrice in severo contrasto con il bellicismo di Londra e di Parigi.

In Portogallo, in Svizzera, nel Belgio, in Turchia, in Bulgaria, in Romania, la stampa mette in rilievo l'alto spirito dell'Italia fascista espressa dal Duce.

In Egitto i giornali rilevano che dopo il discorso del Duce la situazione si presenta più tranquillante.

Londra riconosce l'Unione personale italo-albanese

LONDRA, 22.

Il *Times*, commentando la visita di commiato fatta dall'ambasciatore britannico al Duce, scrive che lord Perth avrebbe ripetuto, sulla base dei recenti discorsi del Primo ministro Chamberlain e di lord Halifax, che la Gran Bretagna riconosce l'unione dell'Albania all'Italia e che prevede la continuazione dell'accordo italo-britannico, sia nella lettera che nello spirito.

Alleanza militare anglo-franco-russa?

LONDRA, 22.

I giornali affermano che la Russia sovietica ha proposto una alleanza militare anglo-franco-sovietica. Le trattative che si svolgono a Mosca sarebbero prossime a concludersi. Il *Sunday Dispacht* scrive che l'ambasciatore sovietico Maiski che venne chiamato a Mosca per consultazioni, ripartirà per Londra domani e ne deduce che le conversazioni sarebbero state perciò concluse.

Il Giappone contro le mene inglesi

TOKIO, 22.

Relativamente alla intenzione britannica di estendere all'Estremo Oriente il cosidetto «Fronte democratico», il *Kokumin Scimbun* scrive stamane:

«Il Giappone esaminerà la situazione in Estremo Oriente, e, se sarà necessario, modificherà il suo atteggiamento nei confronti degli interessi britannici in Cina.

«La progettata collaborazione fra Russia sovietica e Gran Bretagna in Estremo Oriente non potrà essere considerata altrimenti che una provocazione a danno del Giappone.

«L'atteggiamento inglese vorrebbe dire che l'Inghilterra sostiene la Russia nella bolscevizzazione dell'Asia».

Francia esangue

Le statistiche demografiche della Francia rese note ieri, continuano con grande regolarità a segnare la diminuzione delle nascite della popolazione francese con una eccedenza di morti che per il 1938 è tripla del precedente anno 1937. Questo deperimento costante e che procede con progressione quasi geometrica, preoccupa grandemente l'opinione pubblica e allarma gli enti preposti alla salute del popolo.

Risulta che nel 1938 l'eccedenza dei decessi sulle nascite è stata di 34.741, mentre nel 1937 era di 11.740. Si nota anche una diminuzione di matrimoni ed un incremento della mortalità infantile.

Ci spiace compiere l'ufficio di necrofori e dover segnalare con qualche risalto la progressiva morte di un popolo, ma non è colpa nostra se dobbiamo farlo. Saremmo curiosi di sapere dal signor Daladier e dai suoi corifei come intende difendere non tanto il famoso pollice, quanto, tra qualche decennio, tutto il territorio metropolitano e coloniale della Francia.

Con i senegalesi? Con i miliziani fuggiti dalla Spagna? E se anche, con quale morale giustificazione e in base a quale tradizione storica?

Interrogativi ai quali l'avvenire non tanto remoto, darà una risposta, soddisfacente perchè italiana.

Le Olimpiadi della civiltà

ROMA, 23.

Il comitato permanente dell'E 42 curerà la pubblicazione di un ricco volume documentario su quello che sarà l'Esposizione universale di Roma. Il libro che invita le Nazioni a partecipare alle Olimpiadi della civiltà, presenta nella maniera più allettante un quadro organico, estetico, artistico e funzionale dell'esposizione in altrettanti capitoli che trattano i criteri fondamentali a cui i diversi settori hanno ispirato la precisazione e il programma dell'opera.

Delizia dei bibliofili, questo volume sarà stampato in soli 1200 esemplari, destinati ai capi di Stato e di Governo e alle alte cariche italiane e straniere. Copie speciali sono state disposte per il Santo Padre, per gli augusti Sovrani, per il Principe di Piemonte e per il Duce.

Quelle destinate fuori d'Italia avranno la traduzione in dieci lingue del testo italiano.

Impresso coi caratteri del tipo creato dal famoso tipografo del '500 Paganino Paganini, questo volume ha il formato di 44 per 50 ed è rilegato in pelle di color rosso veneziano, su cui è inciso «Roma aeterna» opportunamente scelta a simbolo dell'E. 42. Numerose tavole a colori dei pittori Zetti, Quaroni, Gentilini, Michele Gigliotti, Girani, Alessandrini e degli architetti Brusa e Giuliani formeranno il variopinto commento e la chiara illustrazione dei capitoli della magnifica pubblicazione, che onora l'arte tipografica italiana. Occorre infatti risalire alle superbe edizioni del primo 800 ed agli «in folio» di pochi esemplari, nei quali rifulse il genio di Bodoni, tipografo di Re, per trovare, il raffronto col volume che oggi è stato diffuso e che porterà per il mondo la presentazione dell'«E. 42» e l'invito a partecipare all'eccezionale pacifica competizione.

Ma non è soltanto la parte tipografica a rendere interessante il lavoro. E' opportuno e doveroso segnalare che essa, dopo i ritratti del Re Imperatore e del Duce, si apre con la riproduzione dell'autografo col quale Mussolini ha dato il via alla pubblicazione. Eccone il testo:

«Questo volume, che considero degno dell'Italia e di Roma, si ripromette di presentare in anticipo di tre anni l'esposizione universale del 1942, già definita non solo nelle sue linee di massima, ma anche nei particolari. Il motto dell'E. 42 è noto: Olimpiadi della civiltà. Questo volume dimostra come Roma si accinga al grande cimento e come prepari le migliori condizioni di ospitalità per gli Stati che vi interverranno. Gli stranieri che sfoglieranno il volume avranno la possibilità di vedere la E. 42 così come sarà e si convinceranno che partecipare alla grande celebrazione significa compiere un atto di fede nell'avvenire dell'Europa e del mondo. Mussolini, Roma 26 dicembre 1938 XVII».

Dopo gli inviti, dettati da Vittorio Cini e lanciati già nel mondo intero nel nome di Roma che «madre delle genti diventerà nel 1942 città delle Nazioni» il volume raccoglie in undici capitoli gli aspetti dell'esposizione. Il volume si chiude con un cenno agli scavi di Ostia, che formeranno parte integrante dell'esposizione.

Risposta di Berna al Governo del Reich

BERLINO, 22.

Il «D.N.B.» ha da Berna:

L'Agenzia telegrafica svizzera comunica che il Consiglio federale ha risposto come segue a due domande fatte dal Governo tedesco concernenti il messaggio del primo presidente degli Stati Uniti:

Primo: *Il Consiglio federale non era al corrente delle intenzioni del presidente Roosevelt di lanciare un appello di pace ai Governi tedesco e italiano.*

Secondo: *Il Consiglio federale fa affidamento sul rispetto della neutralità della Confederazione elvetica, difesa dalle proprie forze nazionali ed esplicitamente riconosciuta dalla Germania e dagli altri Stati vicini.*

Funzionari modello di marca sovietica

PARIGI, 23.

Si ha da Perpignano:

Si apprende che due funzionari francesi, ambedue appartenenti a partiti di estrema sinistra, si sono resi complici di rilevanti furti, aiutando sistematicamente profughi spagnoli a vendere clandestinamente in Francia gioielli e oro rubato durante la fuga dalla Catalogna. I due messeri, uno dei quali è funzionario di prefettura a Perpignano, ed appartiene al partito socialista, mentre l'altro è un maestro di scuola ed appartiene al partito comunista del quale dirige la propaganda nella regione, sono stati tratti in arresto.

Direttive ai Guf del Segretario del Partito

ROMA, 22.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA TENUTO RAPPORTO A PALAZZO LITTORIO AI SEGRETARI DEI GRUPPI FASCISTI UNIVERSITARI. DOPO IL SALUTO AL DUCE, IL VICE-SEGRETARIO DEI G.U.F. HA FATTO UN'AMPIA RELAZIONE SULLA MOLTEPLICE E COMPLESSA ATTIVITA' SVOLTA DAI GRUPPI DAL MARZO XVI ALL'APRILE XVII NEI VARI CAMPI, POLITICO, CULTURALE, SINDACALE, SPORTIVO, ASSISTENZIALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROBLEMI ORGANIZZATIVI, AI QUADRI, ALL'ATTIVITA' SINDACALE, ALLE SEZIONI LAUREATI E DIPLOMATI, AI LITTORIALI DEL LAVORO, ALLA PREPARAZIONE POLITICA E CULTURALE DEI GIOVANI LAVORATORI, ALLA COLLABORAZIONE DEI G.U.F. CON LE ALTRE ORGANIZZAZIONI IN TUTTI I SETTORI DELLA VITA DEL PARTITO, AI LITTORIALI DELLA CULTURA E DELL'ARTE MASCHILI E FEMMINILI, ALLA STAMPA UNIVERSITARIA.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA ESPRESSO IL SUO COMPIACIMENTO PER L'ATTIVITA' DEI GRUPPI E PONENDO IN RILIEVO LE FUNZIONI SQUISITAMENTE RIVOLUZIONARIE DEI G.U.F. HA SEGNATO LE DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DEI COMPITI CHE ESSI SONO CHIAMATI AD ASSOLVERE NEL QUADRO DELLA VITA IMPERIALE DELL'ITALIA.

SUI VARI PUNTI DELLA RELAZIONE DEL VICE-SEGRETARIO E' SEGUITA UNA DISCUSSIONE A CUI HANNO PRESO PARTE MOLTI SEGRETARI DI G.U.F. PRIMA DEL TERMINE DEL RAPPORTO, IL VICE-SEGRETARIO DEI G.U.F. HA RICORDATO CON SIMPATIA LA OPERA SVOLTA PER PIU' ANNI NEI GRUPPI FASCISTI UNIVERSITARI DAL CAMERATA MEZZASOMA, AL QUALE I SEGRETARI DEI G.U.F. HANNO INVIATO UN CALOROSO SALUTO.

E' STATA INFINE ACCLAMATA LA SEGUENTE DICHIARAZIONE:

« I SEGRETARI DEI GRUPPI FASCISTI UNIVERSITARI, RIUNITI A RAPPORTO A PALAZZO LITTORIO DAL SEGRETARIO DEL P.N.F. SEGRETARIO DEI G.U.F.;

RIAFFERMANO LA DEDIZIONE E L'ENTUSIASMO DI TUTTA LA GIOVENTU' STUDIOSA INQUADRATA DAI G.U.F. PER IL DUCE, PRINCIPE DELLA GIOVINEZZA, FONDATORE DELL'IMPERO, ARTEFICE DI STORIA;

PROCLAMANO CHE TUTTI GLI UNIVERSITARI, NELL'IDEALE FASCISTA DI UNA VITA EROICA ILLUMINATA DALLA CERTEZZA E DALLA FEDE, SENTONO ESALTATA LA LORO GIOVINEZZA ED AUSPICANO IL COMBATTIMENTO COME BISOGNO IMPRESCINDIBILE DEL LORO SPIRITO;

ESPRIMONO LA GRATITUDINE E L'ORGOGLIO DEI G.U.F. PER LA CONSEGNA DATA LORO DAL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO E CONFERMANO LA LORO VOLONTA' DI ESSERE I PORTATORI E I DIVULGATORI DELLO SPIRITO E DELLA VERITA' UMANA DELLA RIVOLUZIONE DELLE CAMICIE NERE;

GUARDANO — NEL VENTENNALE DELLA RIVOLUZIONE CHE VEDE L'IMPERO ALLARGARE I SUOI CONFINI — AGLI SQUADRISTI COME AD UN ESEMPIO VIVO DI COSTRUTTORI DI FEDE, CHE BISOGNA, IN OGNI TEMPO, IMITARE ED ADDITARE ALLE GENERAZIONI CHE AVANZANO;

SALUTANO CON INTIMA FIEREZZA I CAMERATI CHE IN TERRA DI SPAGNA, SCOLTE AVANZATE DELLA CIVILTA' DEL LITTORIO, SONO PASSATI, AFFERMANDO CON GESTA LEGGENDARIE LA VOLONTA' E LA GIUSTIZIA DI MUSSOLINI;

INVIANO AL POPOLO ALBANESE, PER OPERA DEL DUCE DEFINITIVAMENTE LEGATO AL DESTINO DELL'ITALIA FASCISTA, E PARTICOLARMENTE AGLI UNIVERSITARI ALBANESI, L'ESPRESSIONE DELLA CAMERATESCA SIMPATIA DEI GRUPPI FASCISTI UNIVERSITARI ».

I Principi di Piemonte alla Fiera di Milano

MILANO, 22.

Le manifestazioni di omaggio che avevano salutato ieri il Principe e la Principessa di Piemonte, ospiti insigni della nostra città, si sono rinnovate questa mattina con particolare fervore quando Umberto e Maria di Savoia si sono recati a visitare la Fiera Campionaria.

La notizia che i Principi si sarebbero recati a visitare l'Esposizione non era trapelata nel pubblico. Tuttavia sul piazzale Giulio Cesare, dove cominciavano ad affluire le autorità, si era raccolta una folla numerosa, certa che gli augusti Ospiti non avrebbero interrotto quella che ormai è una gentile tradizione, recandosi a sanzionare con la loro presenza il successo della ventesima rassegna del lavoro e della produzione italiana.

Ad attendere i Principi si trovavano all'ingresso del piazzale Giulio Cesare, il Duca di Bergamo, il Sottosegretario alle Corporazioni Renato Ricci con le maggiori autorità cittadine e militari. A rappresentare l'Ente della Fiera erano il presidente senatore Puricelli e il segretario generale conte Giunta, i quali hanno accompagnato gli Ospiti augusti guidandoli poi con il seguito delle autorità nella visita dei padiglioni.

La ricognizione ha avuto inizio dalla Mostra autarchica e da quella medico-sanitaria e farmaceutica, mentre gli altoparlanti intonavano la Marcia Reale e Giovinezza, e l'applauso che aveva salutato i Principi non era ancora spento. Quindi la visita è proseguita attraverso i padiglioni del mobilio, il salone della meccanica pesante, la mostra delle carni e dei grassi, che come è noto è allestita nel padiglione Arnaldo Mussolini.

I Principi sono stati ricevuti ed ossequiati in ciascuna di queste tappe dai dirigenti dei singoli padiglioni, i quali hanno loro illustrato i progressi ottenuti in ogni campo della produzione italiana per il raggiungimento di una sempre maggiore indipendenza economica nazionale.

Il passaggio del Principe Umberto e della Principessa Maria di Piemonte ha suscitato nel pubblico deferenti e calorose manifestazioni di omaggio alla Casa Reale. La visita è proseguita lungo i numerosi padiglioni della Fiera e quindi dall'ingresso di via Domodossola, i Principi, [illegible] nuova manifestazione di omaggio, hanno lasciato l'Esposizione.

Il laticlavio a sei ambasciatori

ROMA, 22.

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

ALDROVANDI MARESCOTTI conte LUIGI, ambasciatore di S. M. il Re Imperatore. Entrato in servizio nell'amministrazione degli affari esteri il 14 febbraio 1900, nominato R. Ambasciatore il 25 giugno 1924, collocato a riposo nel dicembre 1931. Negli anni 1914, '15, '16, '17 ha ricoperto la carica di capo di gabinetto del ministero degli Affari esteri.

ALOISI barone POMPEO, ambasciatore di S. M. il Re Imperatore, già contrammiraglio e luogotenente generale della M.V.S.N. Fu capo di gabinetto del ministero degli Affari esteri e delegato italiano alla Società delle Nazioni.

ARLOTTA gr. uff. MARIO, ambasciatore di S. M. il Re Imperatore. Nominato consigliere di legazione il 5 novembre 1919 e destinato a Costantinopoli. Chiamato il 24 settembre 1922 in servizio al Ministero degli Affari esteri con le funzioni di direttore generale degli affari politici, commerciali e privati d'Europa e levante. Promosso consigliere di legazione di prima classe nel 1924 ed inviato straordinario, ministro plenipotenziario di seconda classe nell'anno successivo, prestò servizio in qualità di capo missione ad Atene e a Budapest. Nel 1932 venne nominato ambasciatore e destinato a Buenos Ayres. Ha prestato servizio militare nella R. Marina col grado di capitano di fregata dal 1915 al novembre 1919 e stato addetto navale presso la R. Legazione in Atene. Ha ricoperto la carica di aiutante di campo onorario di S. M. il Re Imperatore nell'anno 1919.

BERNARDI TEMISTOCLE, ministro plenipotenziario di prima classe. Entrò nella carriera diplomatica [illegible] nell'anno 1900 e nel 1906 conseguì la nomina di vice console di prima classe e destinato a Bello Horizonte con patente di console. Nel 1918 venne nominato console generale e destinato a Dublino. Nel 1926 venne nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe con destinazione a Montevideo. Nel 1927 conseguì la nomina di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe. Nel 1932 venne collocato a riposo.

MONTAGNA GIULIO CESARE, ambasciatore di S. M. il Re Imperatore, entrato nella carriera diplomatica come addetto di legazione, prestò servizio presso le RR. Ambasciate di Madrid, Londra, Washington. Nel 1908 col grado di segretario di legazione di prima classe venne chiamato a prestar servizio presso il Ministero degli Affari esteri. Nel 1910 fu trasferito a Teheran con lettere di incarico di affari e quindi nel 1911 venne confermato nella stessa sede con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Nel 1913 conseguì la nomina a consigliere di legazione di prima classe con successive destinazioni a Cristiania e ad Atene. Quale ministro plenipotenziario di prima classe nel 1923 fu trasferito a Costantinopoli con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario. In detto anno, nominato ambasciatore, venne destinato a Rio de Janeiro. Nel 1931 è stato membro della commissione di conciliazione tra l'Italia e la Norvegia.

SENNI conte CARLO, ambasciatore di S. M. il Re Imperatore. Entrato nella carriera consolare nel 1902 e nel 1904 trasferito a Porto Said con patente di vice console. Quale vice console di seconda classe e di prima [illegible] prima a Costantinopoli e poscia a Gerusalemme dove venne confermato nella sede con patente di R. Console. Successivamente quale console di seconda classe e di prima classe ha prestato servizio presso gli Affari esteri e al Cairo. Nel 1920 venne destinato a Sidney con patenti di console generale. Nel 1925 venne inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe nell'anno 1926 venne trasferito ad Oslo e poscia all'Aja. Nel 1932 fu chiamato a prestar servizio presso il Ministero degli Affari esteri e nel 1936 conseguì la nomina ad ambasciatore. Ha prestato servizio militare quale sottotenente di complemento nell'arma di artiglieria e dal 1. marzo 1936 è seniore della Milizia.

Il Re Imperatore alla Casa Littoria al Foro Mussolini

ROMA, 22

S. M. il Re Imperatore accompagnato dal Ministro dei LL. PP., dal Governatore di Roma e dal Prefetto, si è recato stamane a visitare la Casa Littoria al Foro Mussolini, dove è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito. Quindi ha percorso [illegible], visitando poi i cantieri del ponte XXVIII Ottobre, Africa e S. Paolo.

Salutato dalle vive acclamazioni delle maestranze, S. M. il Re Imperatore si è portato al dodicesimo chilometro della Via Magliana, dove ha visitato l'aeroidroscalo. Accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica, il Sovrano si è fermato a visitare gli imponenti quartieri aeronautici. Al ritorno, attraverso il centro di Roma, il Sovrano ha visitato i lavori del nuovo Ministero dell'Africa Italiana ed il Circo Massimo, rientrando poi al Quirinale.

15 Cavalieri al merito del lavoro

ROMA, 22.

Con regio decreto in corso sono nominati i seguenti cavalieri al merito del lavoro:

Calderai Ugo, Roma, imprenditore di importanti opere publiche nel Regno e all'estero.

Cerini Leonardo, Varese, inventore del noto processo per la depurazione della soda caustica. Ai fini dell'autarchia la adozione del brevetto Cerini ha permesso di recuperare ingenti quantità di soda caustica altrimenti perduta.

Chizzolini Antonio, Milano, pioniere nel campo della utilizzazione e del trasporto della energia elettrica.

Cicogna Furio, Aosta, procuratore generale, direttore generale ed amministratore delegato della Società Anonima Chatillon, una delle prime aziende produttrici del rajon in Italia.

Doppieri Carlo, Novara, direttore generale del calzificio omonimo di Novara.

Faina Claudio, Terni, grande agricoltore e bonificatore.

Ferrari Carlo, Pisa, industriale delle acque termali e di preparati terapeutici disinfettanti.

Giorgetti Achille, Lussemburgo. Nel Granducato del Lussemburgo ove esercita la propria attività ha promossa una industria edilizia con carattere nettamente italiano.

Greco Antonio, Messina, creatore di una importante azienda agricola industriale.

Innocenti Scipione, Bologna, amministratore delegato e animatore di una società anonima per la costruzione di apparati ferroviari elettrici.

Lojacono Giuseppe, Genova, amministratore delegato della Società Ansaldo e della «Finmare».

Manovella Michele, Cagliari, concessionario di importanti opere di bonifica idraulica.

Milanese Francesco, Alessandria, industriale della calce e del cemento.

Moscatelli Aroldo, Milano, Consigliere delegato della società anonima fabbricazione apparecchi radiofonici (S.A.F.A.R.).

Sgaravatti Leone, Padova, attraverso miglioramenti tecnici degli impianti industriali e l'adozione di progrediti metodi di sfruttamento della terra, ha dato vita a una importante azienda per la produzione di piante fruttifere, ornamentali e forestali. La sua industria ha raggiunto rilevante notorietà e i prodotti sono assai ricercati all'estero.

Triumvirato cardinalizio per l'Azione cattolica

ROMA, 22.

La direzione dell'Azione Cattolica Italiana è stata affidata dal Papa a una Commissione composta dal Cardinale Lavitrano arcivescovo di Palermo, il quale è stato ieri a Roma e ha conferito con il Segretario di Stato, dal Cardinale Boetto, arcivescovo di Genova, e dal Cardinale Piazza, Patriarca di Venezia. Segretario di questa Commissione cardinalizia con il titolo e le funzioni di assistente ecclesiastico generale è stato nominato il vescovo di Parma monsignor Evasio Colli.

Con questa nomina è entrato nella sua fase realizzativa quel riordinamento dell'Azione Cattolica, di cui si è parlato in questi giorni e che ha lo scopo di mettere l'organizzazione alle dirette dipendenze dei vescovi italiani, come già avviene in altri Paesi. Finora l'organizzazione dipendeva in Italia direttamente dal Pontefice e quindi, in via subordinata, da un Consiglio centrale formato dai presidenti nazionali delle sei organizzazioni di uomini e di donne cattoliche, della gioventù e degli universitari, delle sue sezioni maschili e femminili e da un assistente ecclesiastico generale. Questo posto che negli ultimi tempi era vacante viene ora preso dal vescovo di Parma.

Premi minori ai Buoni del Tesoro

ROMA, 22

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila, e 10 mila relativi alla scadenza 15 maggio 1939, per la prima e per la seconda serie dei buoni del tesoro novennali 1940.

PRIMA SERIE

I due premi di lire 100.000 ai buoni n. 167.950 e 917.590

I quattro premi di lire 50.000 ai buoni n. 36.787 — 662.986 — 1.106.905 — 1.518.472.

I cinquanta premi di lire 10.000 ai buoni n. 50.812 — 62.563 — 74.844 — 97.365 — 98.210 — 124.037 — 146.745 — 148.295 — 168.593 — 227.667 — 334.917 — 382.372 — 418.926 — 508.148 — 428.074 — 549.724 — 578.573 — 593.308 — 657.681 — 727.285 — 771.646 — 896.621 — 1.039.467 — 1.042.077 — 1.077.964 — 1.102.252 — 1.113.456 — 1.148.783 — 1.216.396 — 1.239.518 — 1.354.786 — 1.351.892 — 1.396.216 — 1.397.589 — 1.540.731 — 1.578.035 — 1.614.482 — 1.623.876 — 1.694.663 — 1.695.545 — 1.715.323 — 1.720.542 — 1.774.471 — 1.802.739 — 1.861.998 — 1.887.093 — 1.888.153 — 1.889.355 — 1.942.876 — 1.945.716.

SECONDA SERIE

I due premi di lire 100.000 ai buoni n. 1.034.224 e 1.059.990.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 579.442 — 715.968 — 1.146.082 e 1.317.894.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni n. 30.343 — 38.'68 — 66.123 — 194.442 — 343.389 — 390.643 — 410.167 — 503.153 — 506.329 — 516.671 — 522.069 — 576.435 — 582.800 — 602.892 — 629.060 — 676.586 — 684.530 — 686.043 — 893.702 — 922.010 — 922.877 — 977.194 — 1.065.203 — 1.038.871 — 1.150.653 — 1.198.576 — 1.219.533 — 1.285.011 — 1.285.794 — 1.292.186 — 1.301.243 — 1.338.550 — 1.369.504 — 1.379.206 — 1.475.768 — 1.500.711 — 1.512.045 — 1.602.128 — 1.643.765 — 1.650.009 — 1.668.702 — 1.672.995 — 1.678.874 — 1.787.739 — 1.872.487 — 1.915.171 — 1.935.598 — 1.949.879 — 1.969.202 e 1.978.524.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette serie, si ripetono i numeri vincitori dei premi di lire un milione e di lire 500.000 estratti il 20 aprile: Prima serie di lire 1.000.000 al buono n. 1.203.570 e quello di lire 500.000 al buono numero 658.626. Seconda serie il premio di lire 1.000.000 al buono numero 462.492 e quello di lire 500.000 al buono 1.570.272.

Il patrimonio di Zogu è ingente e al sicuro

BUDAPEST, 22.

Nel «Ornaj Ujsag» il legale della famiglia Apponny, avvocato Hunyor, smentisce le notizie diffuse da alcuni giornali secondo cui la consorte di Zogu si dedicherebbe al cinematografo e precisa che l'ex regina, poichè il suo benessere materiale è garantito sotto ogni aspetto, ha respinto la proposta fattale da una casa cinematgrafica americana. «Infatti — continua il legale della famiglia Apponny — l'ex re Zogu possiede un ingente patrimonio depositato presso una banca di Londra.

Corrado di Baviera a Roma

ROMA, 22.

Alle 11,25 è giunto alla stazione di Termini il Principe Corrado di Baviera. Con lo stesso treno ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani.

SPAGNA NUOVA

Fiere parole di Francisco Franco

BURGOS, 23.

Il generalissimo Franco durante il suo viaggio in Andalusia ha visitato il famoso santuario di Santa Maria della Cabeza che fu teatro di una delle più epiche gesta della guerra civile spagnola. A Cordoba Franco ha tenuto poi un discorso nel quale ha esaltato l'ardente patriottismo delle popolazioni ed il trionfo delle forze tradizonali della Spagna che sono pegno fulgido e sicuro della rinascita nazionale. Il generalissimo ha quindi contestato che nessuno deve pensare a minacciare la Spagna, in quanto che la sua gioventù è disposta a difenderla sempre a qualunque costo. In fine il Caudillo ha riaffermato i pacifici propositi della Spagna, aggiungendo però che guai a chi oserà attentare ai suoi diritti, poichè la Spagna si è risvegliata e ora è protetta dalla sua magnifica gioventù.

Rapporto al Duce sull'attività della Breda

ROMA, 22.

Il Duce ha ricevuto l'ing. Sagramoso, presidente della «Breda» che Gli ha riferito su quel forte complesso industriale che ha stabilimenti a Milano, Brescia, Roma, Venezia, Napoli e che dai sei mila operai circa del 1934 è passato a 20 mila nell'anno in corso. *Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto dell'ing. Sagramoso.*

Tesori d'arte distrutti sul "Paris" per otto milioni

PARIGI, 22.

Il Matin annuncia che a causa della perdita del transatlantico «Paris», l'inaugurazione del padiglione francese alla esposizione mondiale di New York verrà posticipata di una quindicina di giorni. E' stato valutato a circa otto milioni di franchi il valore degli oggetti d'arte destinati alla esposizione di New York andati distrutti nel recente sinistro.

Massacro d'innocenti

BURGOS, 22.

Dei mille orfani ricoverati nell'asilo di Madrid, allo scoppio della guerra civile, 673 appena giunti ai 18 anni sono stati, durante il corso della guerra stessa inviati in Russia a cura dei caporioni rossi, per essere istruiti come piloti. Ora si apprende che quasi tutti i disgraziati sono periti nei combattimenti con l'aviazione nazionale.

Berlino - Tokio

BERLINO, 22.

L'aeroplano «Ju 52» ha decollato stanotte dall'aeroporto di Tempelhof per un volo Berlino-Tokio. L'equipaggio comprende il direttore della Deutscheluftansa, barone von Gablens, il capitano Helm, il tecnico e un meccanico. L'aeroplano seguirà la rotta Berlino - Belgrado - Atene - Beiruth - Bagdad - Karachi - Calcutta - Allahabad - Bangkok - Hanoy, fino a Tokio.

Polizia modello

NUOVA YORK, 22.

Il tribunale della città di Nuova York ha condannato quattro agenti di polizia e quattro agenti del dipartimento delle imposte sull'alcole ad alcuni anni di prigione. Gli imputati erano accusati di aver fatto causa comune nel traffico dell'alcole con alcuni droghieri ai quali sono state inflitte gravi ammende per un totale di 700 mila dollari. Altri 65 accusati saranno giudicati la prossima settimana.

15 miliardi di nuove tasse in Francia

I proventi destinati a nuove spese militari

PARIGI, 22.

La stampa parigina dedica pagine intere alla pubblicazione dei D. L. del ministero delle finanze Reinaud, facendoli seguire da ampi commenti. I giornali non si nascondono che i nuovi provvedimenti fiscali hanno prodotto una profonda e dolorosa impressione sul paese, specie la nuova tassa dell'uno per cento su ogni e qualsiasi pagamento viene a gravare pesantemente sulla classe media e quindi sui più larghi strati della popolazione. I giornali di destra e del centro e specialmente gli organi ufficiosi tentano di mitigare la penosa impressione, insistendo sul lato positivo dei decreti.

Essi sottolineano così che l'approvazione definitiva della settimana delle 40 ore, portata a 45 ore, aumenterà sensibilmente la produzione francese. In fine i giornali ufficiosi e quelli di destra insistono sul fatto che la Francia deve ora pagare l'alto prezzo fatto ai tempi del fronte popolare e che deve ringraziare in primo luogo Blum per quanto ora le succede. I bellicisti colgono l'occasione per inneggiare al ministro Reinaud, assicurandogli la loro adesione e simpatia perchè egli realizza coi suoi decreti 15 miliardi di franchi che verranno quasi interamente assorbiti da nuove spese militari. I giornali di sinistra invece attaccano con violenza il ministro Reinaud ed il Governo intero, accusandoli di condurre una politica reazionaria che mira soltanto a far gravare tutto il peso delle spese militari sulla classe operaia.

Essi affermano che il Governo ha già annullato tutti i vantaggi ed i progressi di indole sociale realizzati dal fronte popolare ed accusano il ministro Daladier di abusare spudoratamente della situazione politica internazionale per raggiungere i propri scopi.

Venti vittime in una giornata nell'aviazione francese

PARIGI, 22.

Continua la tragica serie degli accidenti dell'aeronautica militare francese. Nella sola giornata di oggi si sono avute 15 vittime, oltre ai 5 morti nell'accidente verificatosi presso il campo di aviazione di Beauvais. Si deplorano nove morti in un secondo disastro verificatosi sul campo di Saint Symphorien presso Tours dove due aeroplani da bombardamento hanno avuto una collisione e sono precipitati al suolo incendiandosi. Sono stati subito organizzati soccorsi, ma l'intensissimo calore ed il fumo accecante che si sprigionava dal grande rogo formato dai due apparecchi in fiamme, ha impedito il salvataggio dei nove uomini che erano a bordo i quali sono morti carbonizzati. Giunge poi notizia da Rabat nel Marocco che un apparecchio militare tipo Farman è precipitato rimanendo completamente distrutto. Si deplorano sei morti.

Villaggi a spasso

ISTANBUL, 22.

Continuano i fenomeni sismici nella zona dei Dardanelli. I villaggi Kosla e Partizier sono stati evacuati a causa dello slittamento del terreno che metteva in pericolo la vita degli abitanti. Nei villaggi orientali, intanto, imperversa ancora il maltempo.

La Cina all' E. 42

ROMA, 22.

Il Governo Cinese ha deciso di prendere parte alla Esposizione internazionale che avrà luogo a Roma nel 1942.

Lotteria micidiale

STOCCOLMA, 22.

Un commerciante aveva acquistato e, dopo qualche giorno, rivenduto ad un amico un biglietto di una lotteria. L'estrazione della lotteria è avvenuta ieri ed il biglietto è risultato vincitore di un premio di 40 mila corone. Il negoziante, disperato, si è ucciso impiccandosi.

Città toscane

PRATO

Appena esci dall'ultima galleria della direttissima Bologna - Firenze, dopo avere a sbalzi ammirato la valle del Bisenzio, tutta verde, e canora, e operosa, ricca com'è di fabbriche, che sembrano le sentinelle avanzate di quelle fitte di Prato, t'appare il paesaggio più tipico di Toscana, a colli dolci e rotondi, con i morbidi verdi, con le coppie o i gruppi di cipressi scuri, con le ville e i casolari e le chiese isolate: e subito alla tua memoria tornano i quadri ariosi d'un pittore indimenticabile: Achille Lega. Se poi l'ora è vicina al tramonto, la visione è dolcissima: sui colli, un velo di porpora e di rosa pallido, crea un'atmosfera di serenità e di pace, e tutto è leggero, cristallino, ed anche l'anima si ristora.

Poi, ecco Prato.

Fra le cento ciminiere fumanti, delicatissimo s'innalza e signoreggia il campanile del Duomo, di Giovanni Pisano.

A Prato, città d'operante fervore, tu puoi trovare, per il tuo spirito, angoli di bellezza che ti riportano agli splendori passati; ma davanti a quel gioiello medioevale che è il Palazzo Pretorio, davanti al pulpito di Minio da Fiesole, in Duomo, davanti alle opere di Paolo Uccello e di Filippino Lippi, tu svelì il segreto di un'ascesa, tu comprendi il perchè di un divenire, e ben puoi porre questi tesori d'un'epoca accanto ai segni d'un'altra: la nostra: e vedrai che le cento e le cento ciminiere, svettanti agili in questo cielo azzurro, morbido, dicono pur qualche cosa al tua spirito, come i campanili delle chiese trecentesche e quattrocentesche.

* * *

I pratesi hanno creato un'arte, che è vanto loro schiettissimo: quella del tessere. E le fabbriche sorte dalla loro volontà sono i segni di una conquista; poi, a Prato il lavoro assume un significato tutto particolare; è attraverso il lavoro, la tenacia, e la genialità di questa gente, che perfino gli stracci, s'elevano a nuovo valore, abbandonano la loro infima classificazione. E qui la parola «straccio» è nobilitata; merito tutto del lavoro alacre di questa gente dal cuore aperto, dall'intelligenza pronta, dai muscoli sodi.

Campanili e ciminiere: e l'accordo è perfetto. Operai e poeti: e l'accordo è perfetto ancora. Qui, incontri ovunque Gabriele d'Annunzio, tanti sono i segni ch'Egli ha lasciato. E risuonano i versi mirabili dedicati a Prato ne «Le città del silenzio». E rivedi Bino Binazzi, fermo davanti al Palazzo Pretorio, o curvo sui libri della Biblioteca Roncioniana, o passeggiar sotto i Portici, o davanti alla Chiesa di S. Anna, fuori porta. E' la fine del giorno e Binazzi canta:

«Il tramonto disegna a strie rosate su fondo d'oltremare un gran flabello.

E la gamma dei verdi è come un coro d'eratiche armonie troppo sottili ed inquietanti...».

E poi ripensi alle limpide e saporose prose di Curzio Malaparte.

E in ogni armonia ritrovi questa gente, e queste opere, questo cielo, e queste voci.

E ripensi a Federico Guglielmo Florio, l'Eroe più puro di Prato, combattente e legionario, Caduto per la Rivoluzione.

E in ogni cosa di Prato, giovane ed antica, trovi un'aderenza perfetta: la materia e lo spirito, qui veramente sono un'unica bellezza e un'unica forza.

* * *

Entri nel Duomo; gli occhi fissi sull'affresco di Lorenzo di Bicci (S. Giacomo Maggiore decapitato innanzi ad Erode Agrippa), così armonioso nel colore e nella composizione sicura ed equilibrata; poi t'accorgi che la chiesa vibra tutta: l'organo suona. E donne in piedi, con lo scialle nero sul capo, s'avviano verso l'altare. Il tuo spirito è preso.

Più tardi, entri in una fabbrica. Un'altra musica: quella delle macchine. Un altro affresco: questa volta anche più vivo: quello del lavoro. E cantano le operaie, in accordo con le macchine. E forti sono i volti degli operai. E intenso è il fervore che anima tutta la fabbrica, e gli uomini: dal dirigente che ti è di guida, all'usciere che ti ha aperto le porte. E il tuo spirito è ancora preso.

Poi, per le strade di Prato, incontri un plotone di giovani fascisti. Gagliardetti in testa; passo bersagliaresco; canti. E il tuo spirito è preso.

In testa a questi giovani fascisti vedi marciare, più baldo di tutti, più di tutti giovane, Florio; e nel cielo romba il motore d'un aeroplano. E ripensi al volo del grande Guido Keller, sul cielo di Prato; il popolo inginocchiato faceva ala al corteo che accompagnava Federico Florio, assassinato dai nemici della Patria, verso l'ultimo riposo. Volò Keller, allora sulla bara del compagno di Fiume, e gettò i fiori e il messaggio del Poeta Soldato.

Cosa mai sentì Keller sul cielo di Prato? Battè forte il suo cuore, e forse una lacrima inumidì i suoi occhi. E scrisse, dopo, alla madre del Caduto: «Signora, alla madre italiana tutta la nostra Fede: Federico mi ha fatta veramente lama di spada. Nella notte la luna era alta sulla Città. Ho camminato. La Città era Sua. Anima da noi conosciuta sul Carnaro. Tutto era vero.

Il Sacrificio dominava per la bellezza serena. Le parole furono vane, ma la disciplina di quelle virtù compirà il miracolo. La mèta di Federico che si tramuta nell'Idea luminosa eternamente viva, è il sogno di ogni perfezione umana ».

Disse: «che il mio sacrificio salvi Prato».

Con l'Ala oggi ho portato i fiori e le parole da Lui create».

Su Prato, mentre la piazza brulicava di ombre meschine, mentre lanciavo i fiori, una mano ignota me li trasse su in alto, verso il sole: la Sua!».

* * *

I rapporti di Prato con Benito Mussolini risalgono al 1915. Tommaso Fracazzini, storico pratese, autore, fra l'altro, di un pregevole volume su d'Annunzio alunno del Cicognini, ha ricordato in un suo scritto, gli episodi salienti che caratterizzano la simpatia che il Duce ha sempre avuto per la città toscana. Nel 1915, aveva allora fondato il «Popolo d'Italia», Mussolini fu invitato da un gruppo d'interventisti pratesi a collaborare ad un numero unico. E giunse l'autografo:

«Permettetemi di non scrivere; può essere una tortura per chi attende d'agire con altri mezzi. Accontentatevi della mia non illustre adesione. Sono un piccolo soldato di una causa che mi sembra — e è — grande. Saluti bene auguranti ».

Poi, altri episodi negli anni che seguono; alla adunata di Piazza San Sepolcro, i pratesi migliori sono presenti: con l'adesione di Fasci di Combattimento. Subito dopo la costituzione dei Fasci di Combattimento, Federico Florio si mette a disposizione del Duce, a Milano, con un gruppo di arditi. E al Duce il valoroso legionario pratese riusciva quanto mai caro, per il suo coraggio e per la sua bontà.

Nel luglio del 1921, Mussolini inviava un messaggio ai fascisti pratesi: «Cari amici fascisti di Prato! Mi è grato cogliere l'occasione della visita del vostri fiduciari Florio Federico e Sandi Duilio, per darvi il più cordiale e fascista saluto. Voi avete nella già bolscevica Prato, un compito delicato e grandioso da assolvere: conquistare alla bellezza e alla santità delle nostre idee la massa che lavora e portarla all'adorazione della Patria comune.

Sento che la vostra opera non fallirà.

Occorre tenacia, energia, coraggio: qualità che non mancano a voi e a nessuno dei fascisti di Florio!

Alalà, per i fascisti di Prato ».

Poi nel '22, l'assassinio di Florio. Il Duce scrisse un vibrante e commosso articolo sul «Popolo d'Italia». E da quel giorno Florio è sempre rimasto l'interprete fedele della sua città, nel grande cuore del Duce. Nel '23, di ritorno da Cremona, transita da Prato: Gli offrono fiori e fiori; e Lui dice: Portate sulla tomba del Martire; l'Eroico, purissimo, indimenticabile Federico», come qualche mese dopo scrisse alla Madre del Caduto. Finalmente, il 25 maggio del 1926, Prato accolse il Duce. L'avvenimento rimarrà memorabile nella mente e nel cuore dei pratesi. L'elogio che Egli rivolse alle *masse operaie imponenti e disciplinate, e agli industriali e alle maestranze che applicano reciprocamente il principio vitale della collaborazione di classe*, suscitò un delirio. Il cammino di Prato continuò più spedito, dopo quel viatico eccezionale.

Ed ecco un altro episodio. A Firenze il Duce è atteso per la solenne cerimonia della traslazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione nel Panteon di S. Croce. Il Duce arriverà in aeroplano. Ma il tempo è pessimo, e il pilota, a non è possibile atterrare a Firenze. L'apparecchio pilotato dal Duce atterra in un campo di fortuna, ai limiti dell'Autostrada Firenze - Viareggio. Passa un'automobile. Sarà quella che avrà il grandissimo onore di accompagnare il Duce a Firenze. Chi è il fortunato possessore dell'automobile? Un pratese. E quando il Duce lo sa, conversa affabilmente con lui, s'interessa di Prato, ricorda Florio. Il camerata pratese è commosso; più tardi narra ai suoi concittadini la meravigliosa avventura.

A Genova, inaugurando nel maggio del 1938, una Casa del Fascio intitolata a Florio, il Duce s'incontrava con la sorella del Caduto, e prometteva: «Dite pure ai buoni pratesi che prima o poi sarò tra loro».

Da quel giorno Prato attende. Vuol dire al Duce tutto il suo amore, tutto il suo affetto; Gli vuol dire o Gli vuol mostrare, come il sacrificio di Florio e degli altri camerati non sia stato vano; Gli vuol dire che è pronta a raggiungere tutte le mète che Lui vorrà segnare.

* * *

Per la conquista dell'Impero, Prato ha dato il suo contributo. I nomi dei Caduti testimoniano ancora una volta lo spirito volontaristico ed eroico dei pratesi. E in Spagna ecco ancora Prato presente con i suoi figli migliori.

«In ogni guerra, Prato — ho letto in una rivista del Comune, — che vive nella pace del lavoro e che ha mostrato di non temere il combattimento più duro e cruento, è stata presente ovunque la Patria ha chiamato, con tributi di sacrificio dei suoi combattenti, con la fede e l'ansia di tutto il popolo. Qui ha una parola chiara ed esplicita la storia.

I pratesi sono un popolo forte: al punto tale da considerarsi sempre con la stessa calma serena la pace del lavoro come il rischio della guerra, poichè la mèta è in ogni caso la medesima: quando sono la volontà di potenziare la Nazione e l'amore alla Patria che ispirano gli uomini.

Lo spirito patriottico dei pratesi è fatto di una fede santificata da puro sangue eroico: nelle battaglie della terra, del cielo, del mare; nell'assalto di trincee nemiche e di nidi di mitragliatrici, nella lotta dell'aviere o del marinaio contro gli assalitori della Patria.

Ricordiamo i giorni in cui partivano per l'Africa le schiere innumeri di legionari, mentre la storia batteva il ritmo della guerra; e quello in cui, compiuta la mèta dell'Impero, essi tornavano alle opere della pace, mentre la fede di tutto il popolo, mobilitato nella lotta dura e impegnativa della guerra militare ed economica, si era fatta dura come ferro.

La marcia, la più grande e trionfale marcia, della Rivoluzione accelerava da allora sempre maggiormente, il suo ritmo di conquista: Prato fascista vi partecipava con l'orgoglio e l'energia combattiva e creatrice dei suoi guerrieri e dei suoi lavoratori.

Non solo quindi popolo di lavoratori è il nostro, ma anche popolo di combattenti: e come tale non poteva non essere presente sui campi della guerra spagnola dove si combatte per una civiltà che si riassume nel Fascismo, spirito del nostro secolo. Chi aveva combattuto sulle pietraie castiche e sulle ambe africane si sentiva portato in Spagna per moto irresistibile della fede più audace: esempio indimenticabile alle generazioni che sorgono».

* * *

Ed anche per un'altra battaglia Prato ha dato e dà il suo contributo prezioso: l'autarchia. Già alla Mostra del Tessile, promossa dal Partito al Circo Massimo, Prato dimostrò la sua vitalità nel settore autarchico. Ma più completamente ed efficacemente, Prato annualmente illustra agli italiani, con la sua grande Fiera, la sua operosità e la sua efficienza; e Prato, come ben disse il suo Podestà, porta in sè la realtà viva dell'opera del Fascismo, fatta sopratutto di forza ricostruttiva, di valorizzazione e di coraggioso progresso.

Alla Fiera non soltanto l'industria tessile è largamente rappresentata; attorno a quella che è la forza più viva di Prato, le altre attività di questa laboriosa gente — dall'agricoltura all'artigianato — stanno a dimostrare un unico fervore, un'unica fede. Nell'Italia di Mussolini, Prato merita davvero d'essere segnalata all'ordine del giorno

Krimer

Che cos'è l'Enciclopedia bio-bibliografica italiana

Intervista con Bernardo Carlo Tosi ideatore della grande iniziativa editoriale

Da diverso tempo i giornali si sono occupati dell'Enciclopedia Biografica «Bibliografica Italiana» dell'Istituto Editoriale di Bernardo Carlo Tosi, di Milano. Si sono lette notizie di Comitati, di Redazioni; di compiacimenti e di altro; ma nessuno aveva spiegato, in effetti, di che cosa si trattava. Nel dare la notizia del ricevimento del Duce e del Suo alto compiacimento per l'opera veramente grandiosa di Carlo Tosi, i giornali mettevano in rilievo che si trattava di un'opera «degna del tempo fascista e meritevole di essere segnalata agli italiani, per i valori culturali ed ideali che ne fanno la più grande raccolta e la più grande rassegna della nuova grande Patria».

Che cos'è

Mette in conto, dunque, saperne un po' di più. Vale a dire: che cos'è, come questa grande idea si attua, come è nata e come si va realizzando praticamente. Abbiamo approfittato per ciò di una breve sosta romana di Carlo Tosi, per farsi dire dalla sua stessa voce quello che lui ed i suoi collaboratori stanno realizzando. Si tratta di uomini che in un operoso silenzio, dedicando ad una impresa gigantesca le loro energie e la loro fede, stanno arricchendo il nostro paese di un'opera di dottrina e di consultazione veramente degna dell'Era presente.

Abbiamo chiesto a Bernardo Carlo Tosi, come praticamente questo lavoro si svolge.

— Non è facile spiegarsi. Tuttavia, mi proverò. Vi è uno schedario per materie, per Serie e per alfabeto, arricchito di volta in volta che è edito un nuovo volume; uno schedario iconografico per materie, per Serie e per alfabeto; un altro schedario biografico con le indicazioni delle fonti per ciascuna scheda; e uno schedario bibliografico — spina dorsale dell'E. B. B. I. — già ricco di due milioni di indicazioni di opere antiche e recenti, aggiornate continuamente, attraverso i cataloghi delle librerie di tutto il mondo. E' da questo lavoro metodico, e, direi quasi, certosino, che nascerà la grande Enciclopedia biografica e bibliografica Italiana.

Poi Tosi, con quella sua aria fresca e giovanile, ci dice, e nella voce gli vibra il giusto compiacimento per il ricordo del lavoro e dei suoi operai lasciati a Milano e Busto:

— Se voi mi avete conosciuto a Busto Arsizio, dove ho la mia tessitura, e i miei operai, avreste trovato un altro Tosi, un industriale affaticato dalla produzione quotidiana del suo stabilimento, dalle ricerche scientifiche sui cotoni e suoi derivati, dai suoi costanti apporti all'autarchia. A Milano mi pare di non essere più io, di respirare più ampiamente, mi metto a contatto coi miei collaboratori, allargo la cerchia delle mie conoscenze e vedo ogni giorno svilupparsi dall'opera alla quale mi sono cimentato qualche cosa di concreto e di nobilmente tangibile.

Quando egli parla, vi è nelle sue parole una giovinezza piena di fervore e di entusiasmo. Glielo diciamo, ed il nostro interlocutore, un po' per celia un po' per schermirsi ci fa: «Ma forse non sapete che ho 42 anni...».

— Ma non è degli anni che invero sono pochi, che vogliamo parlare. Piuttosto volete dirci come è nata questa idea dell'Enciclopedia?

Una sera, due anni fa

— L'Ebbi (chi legge sa ormai queste oscure quattro lettere cosa vogliono indicare), è nata modestamente una sera, or sono due anni, da un colloquio tra me e Almerico Ribèra, che ne è il Direttore Generale. Parve a tutti e due di avere ideata una bella e buona cosa. E ci mettemmo subito all'opera di organizzazione. Ribera non mi nascose gli oneri ai quali sarei andato incontro. Il lavoro febbrile che avrei dovuto impormi. Le difficoltà che si presenterebbero. A lui rispondevo costantemente che l'opera mi persuadeva, che il lavoro non mi impauriva e che i sacrifici mi parevano ben ripagati dalla soddisfazione di pubblicare per gli studiosi e per gli uomini colti del mio Paese un'opera fondamentale. Non vi dirò che non fossi preoccupato dalla mole dell'Enciclopedia che si presentava ogni giorno più grandiosa, ma alla mia età le preoccupazioni sono quasi sempre attenuate dalla volontà e dagli impeti delle idee. E, in fondo, la costituzione, l'ordinamento stesso dato all'Enciclopedia mi rafforzavano nella speranza di riuscire.

— Come è divisa la vostra Enciclopedia?

— Essa è divisa in Serie, ogni serie riguarda una branca dello scibile, e i volumi in ogni Serie compresi, costituiscono un'opera a sè, legata a tutti gli altri volumi da indici e da richiami. In questa divisione geniale — dico geniale perchè l'idea non fu mia — era la chiave dell'agilità della opera e della sua riuscita. Ogni Serie un nucleo intelligente, col suo Redattore ed un gruppo di compilatori, con responsabilità bene assunte e meglio accertate, con lavoro singolarmente efficace, perchè offerto a personalità di riconosciuta cultura e di meritata fama.

Lavoro colossale

— Da dove avete cominciato?

— Cominciammo coi «Condottieri, Capitani e Tribuni», abbiamo seguitato coi «Pedagogisti ed Educatori», coi «Ceramisti», con le «Armi ed Armaioli». Ora abbiamo sedici Serie in elaborazione ed alcune già quasi pronte per la stampa.

— Che programma avete?

— Qui non si tratta di fare programmi, si tratta solo di agire. Ho promesso al Duce che per l'Esposizione Universale del 1942, presenterò i volumi della Serie dell'«Industria, Agricoltura e Comdell'« Industria, Agricoltura e Commercio», e naturalmente manterrò la promessa. Si tratta di un esercito vittorioso, di uomini nostri, che dal 1000 ad oggi han dato all'Italia il fiore del loro lavoro e della loro attività e del loro genio. Circa 45.000 biografie e 200 mila indicazioni bibliografiche, con vastissimo materiale iconografico.

— Tutte biografie di Italiani?

— Naturalmente. Italiani ed ariani. Perchè l'Enciclopedia, Biografia e Bibliografia Italiana, è essenzialmente italiana ed ariana. Diversamente da tutte — dico: TUTTE! — le altre Enciclopedie Quando sarò alla fine dell'opera avrò raccolto circa 800 mila biografie di italiani, documentandole con le fonti bibliografiche.

L'intervista è ormai finita e lasciamo il Camerata Tosi al suo lavoro. Si tratta, come avete visto, di un lavoro veramente colossale che costituisce un vero vanto per l'editoria italiana, ormai non più seconda a nessuno.

M.

Adunanza generale dell'Accademia nella Sala di Giulio Cesare in Campidoglio alla presenza di S. M. il Re Imperatore

Osservatorio

Benes telegrafa

Questo mancava. Ma è giunto. E' giunto ancora in tempo. Meglio tardi che mai. Si tratta — è facile intuirlo — del telegramma del signor Benes a Roosevelt. Roosevelt doveva soffrire di questo silenzio. V'era, sì, il telegramma di Kalinin; ma quello di Benes era particolarmente atteso. E l'impaziente attesa non è stata, come si è detto, delusa. Telegrafa Benes a Roosevelt:

«Vi esprimo i miei più sinceri ringraziamenti per il vostro messaggio ai capi dei Governi italiano e tedesco. Parlando a nome di tutti i ceco-slovacchi che sono liberi e quale presidente della Repubblica cecoslovacca, posso assicurarvi che la Cecoslovacchia libera seguirà con grande soddisfazione il vostro appello e parteciperà a tutti gli sforzi per la pace che il vostro messaggio prevede ».

Abbiamo riletto — scrive «Il Giornale di Genova» — con grande attenzione e compunzione il famoso elenco degli Stati indipendenti: vi abbiamo trovato fra gli altri il Liechtenstein e l'Eire, la Palestina e la Siria; ma di una Cecoslovacchia neppure l'ombra. Indizio che è ormai al riparo di ogni aggressione; che Roosevelt non ha più nulla da dire al riguardo; che «cosa fatta capo ha». E per questo il signor Benes ringrazia? Bocca buona, senza dubbio. E tanti auguri a Roosevelt per la collaborazione della «Cecoslovacchia libera» nell'opera sua di «pace» («pace americana», si intende; di quella «pace», cioè, che impera in tutta l'America).

Coincidenze

E' stato pubblicato il bollettino mensile dell'Istituto Centrale di Statistica che dà questa cifra di abitanti residenti nel Regno al 31 marzo: Quarantaquattro milioni e centosettantadue mila. *I nati vivi in marzo sono stati 93.588 e i morti 59.918. L'eccedenza dei vivi sui morti è di 33.670 unità.*

Nello stesso giorno sul Matin *appariva un grido di allarme di uno scienziato francese con cui si invoca l'intervento del Governo per tutelare la salute fisica e morale del popolo. Lo scienziato che è il prof. Vernes scrive che mentre venti anni fa gli alienati ricoverati nei manicomi francesi raggiungevano il numero di centomila essi sono oggi più che raddoppiati superando i duecentomila, e ogni anno aumentano in media di circa cinquemila.*

Il noto igienista afferma che questo incredibile stato di cose è diretta conseguenza dell'alcoolismo e della lue che imperversano in tutti gli strati della popolazione non soltanto rifornendo i manicomi, ma provocando anche spaventosi fenomeni di sterilità e di cretinismo e indebolendo progressivamente tutte le risorse della Nazione.

Chissà se il Vernes ha mandato copia del suo studio al Presidente Roosevelt!

Così il Popolo di Lombardia.

Si vede chiaro?

Da Regime Fascista:

Il deputato René Besse, exministro, ha indirizzato al signor Daladier la seguente lettera:

« Che cosa aspetta la Gran Bretagna a votare il servizio militare obbligatorio, oppure la coscrizione? Non pensa il Governo che è indispensabile far presente al Gabinetto di Londra la urgenza di questo provvedimento necessario per il mantenimento della pace? ».

In Francia si incomincia a comprendere che, in caso di un conflitto, a fare le spese non saranno gli Inglesi. Gli Inglesi, se scoppierà una guerra, si batteranno fino all'ultimo soldato francese.

I vermi e il pescatore

Un pescatore di Woodstock, in Inghilterra — scrive il «Telegrafo» — è stato posto sotto processo per iniziativa di una società protettrice degli animali, perchè infilava i vermi vivi nell'amo. E un professore di zoologia della Università di Oxford, chiamato come perito, ha detto:

« I vermi così usati soffrono indicibili pene. Essi devono venire uccisi dai pescatori prima di essere innestati all'amo. Ho fatto numerosi esperimenti in laboratorio da cui risultava evidente, osservandoli al microscopio, che i vermi soffrono moltissimo quando vieno loro infisso l'amo nel corpo ».

Per conseguenza, la perizia è risultata sfavorevole al pescatore, che, probabilmente, sarà condannato.

Ora, vedete misteri insondabili dell'anima umana, e in particolare di quella notevole sottospecie dell'anima umana che è l'anima inglese. Il paese, in cui è possibile questo processo per le sofferenze inflitte ai vermi innestati vivi all'amo, è poi anche il solo paese di Europa, in cui sia ammessa legalmente la fustigazione come mezzo di correzione penale; e quegli stessi protettori degli animali che hanno promosso il processo di Woodstock per protestare contro l'uso di infilzare i vermi vivi all'amo, non organizzano nessunissima protesta contro l'altro uso, abbastanza diffuso per l'ampia distesa delle colonie inglesi, di legare gli uomini di colore a qualche palo o a qualche piolo, e di frustarlo di santa ragione.

Il miracolo

L'inviato del «Petit Parisien», Edmondo De Maitre, descrive gli eventi che si sono succeduti in questi ultimi giorni in Albania e dopo aver esaltato l'opera e la condotta degli italiani così conclude: «La facilità con cui gli italiani sono riusciti a cattivarsi la simpatia del popolo albanese, ha QUALCHE COSA DI MIRACOLOSO».

Questo: QUALCHE COSA DI MIRACOLOSO, cittadino Edmondo De Maitre, — risponde «La Scure» — si chiama Fascismo e lo vedrete presto ripetersi anche in altri luoghi.

ARRIGO SERPIERI PREMIO MUSSOLINI

L'adunanza della Reale Accademia d'Italia

ROMA, 22.

Ieri alla augusta presenza di S. M. il Re Imperatore nella sala di Giulio Cesare la Reale Accademia d'Italia ha tenuto l'annunciata adunanza generale per il conferimento del premio Mussolini del «Corriere della Sera» e dei premi accademici. Erano presenti il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Costanzo Ciano, il vice presidente del Senato Berio, il ministro Bottai, il prof. Zangara del Direttorio del Partito.

Dopo il discorso celebrativo del presidente della Reale Accademia d'Italia sen. Federzoni, l'accademico Iannacone ha letto la relazione per il conferimento del premio Mussolini per la classe delle scienze morali e storiche al senatore prof. Arrigo Serpieri.

«Sin dagl'inizi del Governo fascista — ricorda il relatore — Arrigo Serpieri fu prescelto dal Duce a suo collaboratore nella vasta opera di rinnovazione e di potenziamento dell'economia agraria italiana. Sottosegretario di Stato prima per l'Agricoltura (1923-24) poi per la Bonifica integrale (1929-35), presidente nello stesso tempo del Segretariato della montagna, del Comitato interministeriale per le trasformazioni fondiarie, dell'Associazione nazionale delle Corporazioni, egli diresse per sette anni l'opera di redenzione agraria, preparando e applicando leggi, disegnando e coordinando progetti, studiando e risolvendo problemi giuridici, economici, finanziari, tecnici, conducendo insomma, con sapiente novità di metodo, a concreti risultati una impresa che, sembrata disperata per secoli, è ora vanto dell'Italia nuova e oggetto di ammirazione al mondo. Documenti scritti di quest'azione multiforme restano le cinque poderose relazioni del Serpieri sull'applicazione della legge sulla bonifica integrale dal 1930 al 1935, ed i suoi saggi e discorsi di quegli anni che sono tutt'insieme commento e illustrazione, ma anche impostazione teorica e valutazione critica dei problemi alla cui soluzione egli frattanto collaborava».

Vengono quindi annunziati gli encomi ed i premi conferiti dall'Accademia. La Classe delle Scienze Morali e Storiche ha conferito l'encomio al dott. Luca Pietromarchi, ministro plenipotenziario, per la sua *Storia dell'Abissinia* e alla Consociazione Turistica Italiana.

Sono stati poi conferiti quattro premi accademici da lire 10.000 ciascuno: al tenente colonnello Amedeo Tosti, per la *Storia della guerra mondiale dal 1914 al 1918;* al prof. Giuseppe Moretti, sovrintendente alle antichità di Roma e del Lazio; al dott. Arnaldo Cervasato, pubblicista; al prof. Antonio Minto.

La Classe delle Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali ha deliberato di assegnare tre encomi; al dott. Pietro Capparoni, di Roma, all'ing. Giovanni Canestrini, di Milano; al prof. Alfredo Silvestri, di Milano. La Classe ha inoltre conferito i tre premi da L. 10.000 ciascuno all'ing. Antonio Ferri; all'ing. Luigi Kambo e al prof. Domenico Zaccogna.

La Classe delle Lettere ha elargito l'encomio alla memoria del prof. Luigi Tonelli, già insegnante di lettere italiane nel Conservatorio di Santa Cecilia in Roma e incaricato all'Università cattolica di Milano e all'ambasciatore Francesco Maria Taliani, per il suo libro *Vita del cardinale Gasparri*. I quattro premi a disposizione della Classe sono stati assegnati: a Ettore Allodoli, a Nino Savarese, a Mario Sobrero e a Diego Valeri

La Classe delle Arti ha assegnato tre encomi, due per la musica e uno per la pittura. Dei quattro premi accademici della Classe uno è stato conferito all'Ente Radio Rurale.

Infine è stata data lettura della relazione della Commissione per il Concorso Palanti, per architetti, e che quest'anno aveva per tema il progetto di un tempio cattolico da erigersi in terra di Spagna. E' stato giudicato vincitore l'architetto Lorenzo Chiaraviglio.

Il Reich alla Fiera di Padova

La Mostra Nazista, che la Direzione per la propaganda pel Reich si appresta ad organizzare pel prossimo giugno alla Fiera di Padova, ha il significato di una solenne manifestazione d'italianità. Recentissimi avvenimenti, di grande risonanza nel mondo, hanno collaudato la realtà di potenza e di giustizia, che dà vita e consolidamento progressivo all'asse Roma-Berlino. Se per avventura avesse ancora a sorgerne il bisogno, l'importanza, che esso assume nella storia e nella politica nazionale, trova la più apodittica conferma nel dispetto — vorrei dire nel dileggio — che le Nazioni ad esso legate raccolgono ogni giorno dai popoli, che ne sono esclusi. In questo dispetto che non nasconde l'insidia e l'impotenza che lo determinano, e ne aggravano le manifestazioni verbali o cartacee in cui si sfoga, è la chiave di volta del dinamismo dei popoli giovani, il cui anelito si compendia tutto e semplicemente nel diritto alla vita.

In nome di questo sacrosanto diritto, che la civiltà attuale non rifiuta alla ferocia delle belve nè al parassitismo delle amebe, Italia e Germania, unite più dal grottesco destino di avere perduto l'una la pace, l'altra la guerra, che non da comune bisogno di rafforzare la propria potenza, sopratutto nel campo economico, con eguali mete, con eguale magnificenza di sforzi e di sacrifizi, con eguale fortissimo spirito di unione nazionale, mai raggiunto nè innanzi nè altrove, han trovato il punto d'incidenza nelle finalità territoriali e politiche, cui entrambe muovono. Tale punto ha un nome: lavoro! S'informa ad una volontà, che accetta il sacrificio; si propone una meta: la grandezza della Patria, pel benessere e la tranquillità delle future generazioni!

L'essenza e la vitalità dell'Asse sta costituzionalmente nella parità di condizioni e di tendenze nei popoli che esso riunisce. Se le vecchie alleanze, intese e pattuizioni internazionali potevano un tempo collegare nazioni protettrici o reclamanti la protezione se di conseguenza in tali passi e convenzioni sorgeva la disparità fra tutori e pupilli, quando non si trattava di padroni e servi, di creditori e debitori, tutto questo nell'Asse non era e non è ammissibile. Mai spontaneità e sincerità di affratellamento ebbero nella vita dei popoli contenuto ed espressione più chiara e perciò più solida, mai parità e libertà nei rapporti internazionali presidiarono più efficacemente gli accordi di due popoli.

L'Italia accoglie dunque con cordiale entusiasmo una Mostra del Reich nella sua significazione delle lotte lungamente ed aspramente durate, dei postulati fondamentali della concezione unitaria nel Regime Nazional Socialista, delle attività che ne sono risultate così in rapporto alla politica demografica attuata, come in rapporto allo sviluppo economico e particolarmente all'ingrandimento territoriale, in confronto delle restrizioni imposte dalla così detta pace di Versaglia e delle salde relazioni con la Nazione amica e vicina.

La prova di fiduciosa amicizia, che il Reich offre all'Italia, con la sua Mostra, trova un'eco di simpatia e di ammirazione, probabilmente di reciproca emulazione nel popolo italiano. Nè sede più adatta della Fiera Nazionale del Prodotto Italiano, come ormai si contrassegna la decana patavina tra le altre sagre nazionali, era ed è naturalmente destinata ad accogliere con maggiore solennità e comprensione gli sviluppi poderosi e progressivamente vitali della nuova Germania, guidata dal Fuehrer ai suoi alti destini

Padova che sentì e soffrì tutto il martirio feroce della guerra, che ebbe vittime numerose nella cittadinanza, e piaghe profonde nei suoi magnifici monumenti che seppe il tormento del sacrificio ed ebbe il privilegio di essere la prima a salutare la Vittoria, Padova stende oggi con gesto fraterno la mano amica al potente popolo germanico, e salutandolo vincitore di se stesso riconosce in esso il dinamismo unitario e rivendicatore, che sotto gli auspici e la salda volontà del Duce infonde nuova vita all'Italia.

Non l'incontro di due potenze guerriere alla ricerca di conquiste, come l'incomprensione di oltre alpe si compiace designare i fiorenti regimi del Fascismo e del Nazismo; non l'abbinamento di smodate ambizioni tendenti ad opprimere e sopprimere altre nazionalità, ma la coscienza forte ed ammonitrice di due volontà che l'unione degli spiriti nei propri popoli ha sollevato, e riaccende di un fuoco sacro per la pace del mondo nella giusta assegnazione dei naturali confini.

E' ancora di ieri la frenetica unanime acclamazione di Trieste al richiamo del Duce di tener fisso lo sguardo al Mare Adriatico, ridivenuto mare nostro; è ancora di ieri il fremito e l'entusiasmo di tutto il popolo italiano all'appello della fede salda ed indefettibile nell'Asse Roma-Berlino, baluardo di resistenza ai nemici della pace e garanzia di libertà e sicurezza nel mondo; sono di ieri, ma sempre attuali e intangibili le vittorie, che, sotto i simboli dell'Asse, schiacciano e disperdono le subdole deviazioni dell'idea di libertà e di giustizia. Al di sopra di tutte le contingenze della politica, al di sopra e al di fuori di tutte le macchinazioni, che vorrebbero invano deformare la storia, siede e resta imperturbata e trionfante la realtà della vita e degli eventi in cui essa si svolge ed agisce, eterno monito che fuori dell'unione non è possibile, nè è mai duratura la pace!

G. Amendola

314

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

FESTA DEL LAVORO

Fervida esaltazione delle origini di Roma

Imponente raduno delle forze del lavoro in piazza Vittorio Emanuele — Distribuzione di premi e distinzioni ai lavoratori — Gioiose manifestazioni popolari

Natale di Roma, festa di popolo: il concertone dopolavoristico in piazza Vittorio Emanuele

Udine, come tutto il Friuli, ha celebrato venerdì con fervida passione il Natale di Roma, Festa del Lavoro. L'esaltazione dell'origine di Roma coincide con la consacrazione del lavoro in sua più nobile espressione, del lavoro restituito dal Fascismo a nuova dignità nell'armonia corporativa che compone gli interessi dei singoli nel quadro del benessere collettivo. Udine ha degnamente solennizzato il Natale di Roma onorando i benemeriti del lavoro, coloro che hanno dimostrato maggiore fedeltà alla quotidiana fatica, i militi anziani dell'esercito della pace, dei campi e delle officine e coloro che hanno raggiunto il diritto alla pensione.

Adunata di popolo in piazza Vittorio Emanuele

La celebrazione ha visto raccolta nella superba cornice di piazza Vittorio Emanuele la massa dei lavoratori insieme ai veterani della Rivoluzione e alle giovanissime Camicie nere protese anelanti verso l'avvenire. Vi hanno partecipato le gerarchie politiche, civili e militari della Città, rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, delle famiglie dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione, dei Gruppi Rionali, del Guf, delle Organizzazioni della Gil, del Collegio Magistrale della Gil, dei Fasci femminili, delle formazioni sindacali dei datori e prestatori d'opera, dell'Artigianato, del Dopolavoro, dei mutilati e del Nastro Azzurro, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, dell'«Unuci» e di tutte le altre istituzioni del Regime. Presenziavano pure i giovani che partecipano ai corsi di preparazione politica.

Al primo mattino le singole formazioni si sono adunate nei luoghi prestabiliti per convergere quindi in piazza Vittorio Emanuele. Marziali colonne hanno percorso le vie della città imbandierata e festante ravvivando la tersa atmosfera di canti, di inni squillanti dalle musiche presidiaria e della Legione Controaerei.

I fascisti inquadrati dei Gruppi Rionali si sono adunati dinanzi alla Casa del Littorio e quivi con gli universitari, hanno formato un'unica, ordinatissima colonna che si è recata, con in testa il labaro federale, quello del Fascio di Udine, quello dell'Associazione famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione e quello del G.U.F. con le rispettive scorte, sul luogo della celebrazione. Quivi l'adunata era resa vivida dalle insegne della Provincia, del Comune e di tutte le organizzazioni e associazioni partecipi al rito solenne. Intorno alle formazioni tra cui spiccavano quelle dei lavoratori, si raccoglieva numeroso e lieto il popolo.

Il Segretario Federale, il Vice Prefetto ed il Comandante del Presidio, al loro giungere in piazza Vittorio Emanuele, hanno passato in rivista lo schieramento mentre la musica della Legione Controaerei squillava le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza. Subito dopo, mentre la banda intonava l'Inno al Piave, è stato reso omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione: nel Tempietto sono stati deposti corone d'alloro e fasci di fiori.

Il saluto al Duce, ordinato dal Segretario Federale, è poi elevato possente dalla moltitudine mentre si diffondono le note maestose dell'Inno Impero.

Il saluto del Federale

Il Segretario Federale, dalla Loggetta di S. Giovanni, dinanzi al Tempietto, ove sono presenti tutte le gerarchie cittadine, rivolge con cuore amico ai lavoratori l'offettuoso saluto del Fascismo friulano, assicurandoli che il Partito, come sempre, vuole essere vicino a loro non soltanto nelle ore liete ma soprattutto quando maggiore essi sentono la necessità dell'assistenza.

Dopo tante fulgide vittorie, culminate nella recente unione dell'Albania all'Italia, anche la celebrazione del Natale di Roma assume aspetto militare: ed è giusto poichè sia nel lavoro che nel combattimento ognuno si ritiene milite devoto nel compimento del dovere agli ordini del Duce, per la potenza sempre maggiore della Patria.

Dopo avere auspicato alla più alta giustizia sociale anche nel campo internazionale, il Segretario Federale afferma che ogni prova sarà affrontata e superata con fede ardente e con la certezza dell'avvenire che riserva ai nostri figli i frutti del nostro sacrificio. Il Segretario Federale esalta infine le virtù del popolo lavoratore e combattente che marcia col suo Duce sulle vie luminose del risorto Impero di Roma.

Le fervide espressioni del Segretario Federale suscitano vivissimo entusiasmo che si intensifica nelle più alte acclamazioni al Duce.

Parole celebrative

Quando la voce del popolo tace, il Segretario dell'Unione Sindacati lavoratori del commercio parla per celebrare la Festa del Lavoro.

Dopo aver affermato che il XXI Aprile è la ricorrenza del più splendente, meraviglioso fatto dovuto alla forza creativa dell'italica stirpe, l'oratore raffronta le condizioni del lavoro italiano di prima e dopo dell'avvento del Fascismo al potere e ricordando che fu Mussolini, nel discorso di Dalmine, a lanciare il grido della resurrezione e della liberazione contro l'abbandono e l'umiliazione in cui doveva vivere il popolo italiano, popolo di lavoratori, a causa del malgoverno demoliberale. Da allora è un continuo succedersi di realizzazioni che danno al lavoro tranquillità, sicurezza e, sopratutto, dignità. Rivivono i Sindacati non più su principii falsi ed antistorici, e basati sulla lotta di classe, ma sul principio di reale e fattiva collaborazione sulla base dell'interesse collettivo.

Il XXI aprile dell'anno V°, viene proclamata la Carta del Lavoro che rivoluziona i principii dell'etica del lavoro. Il lavoro è un dovere sociale, è « l'unico sovrano titolo atto a legittimare la cittadinanza dell'uomo nella società Nazionale », è il soggetto dell'Economia Nazionale. Il che significa, afferma l'oratore, che « il capitale non può più tiranneggiare il lavoro, ma l'uno e l'altro, vengono considerati su un piano paritetico ».

Passa, quindi, ad illustrare i recentissimi provvedimenti adottati a favore dei lavoratori: gli aumenti salariali ed il miglioramento delle varie previdenze: aumento dell'indennità di disoccupazione, diminuzione del limite di età per le pensioni, premi di natalità e prestiti familiari.

« Noi, popolo di rivoluzionari e di proletari — conclude l'oratore — comprendiamo appieno la bellezza di questa celebrazione del lavoro, noi che unica ricchezza abbiamo nel nostro sudatissimo lavoro, diciamo al mondo che vive di rendita, di truffati ricchi possedimenti, al mondo che consuma quotidianamente cinque pasti, che questa nostra meritata continua potenza assicurerà a noi ed ai nostri figli il sacrosanto benessere a cui abbiamo diritto per la nostra civiltà, per la nostra vitalità, per la nostra volontà e, per la nostra forza. La grandezza di Mussolini e la disciplina di tutto il popolo concorde nello spirito e nel lavoro, ridarranno all'Italia la magnificenza dell'Impero di Roma ».

Distinzioni ai lavoratori

Il discorso celebrativo del camerata Caracciolo rinnova le acclamazioni al Duce.

Si procede quindi alla distribuzione delle stelle el merito rurale e dei distintivi d'onore ai mutilati del lavoro, concessi dall'Istituto nazionale fascista delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.

Sono quindi consegnati i libretti di pensione per invalidità e vecchiaia e i diplomi di benemerenza ai titolari delle aziende artigiane che hanno maturato oltre 50 anni di ininterrotta attività nelle rispettive professioni. Il Gerarca, nel consegnare le distinzioni si intrattiene cordialmente coi benemeriti lavoratori, interessandosi di loro con affettuoso cameratismo. Con la distribuzione di queste distinzioni la celebrazione del mattino si è conclusa. La suggella il saluto al Duce e il suono di «Giovinezza».

Il concerto popolare dei dopolavoristi

Nel pomeriggio masse di lavoratori hanno effettuato le annunciate gite nei più pittoreschi luoghi friulani concludendo così la giornata in giocondità sana e lieta.

A Udine, alle 17, in piazza Vittorio Emanuele si è svolto il grande concerto dopolavoristico che ha richiamato a far corona ai gruppi popolareschi in costume, gran folla di popolo.

Il Segretario Federale con altri gerarchi, ha voluto intervenire alla graditissima manifestazione, assistendo tra il popolo a questa festosissima parte celebrativa della festa del lavoro.

Trecentocinquanta esecutori dei gruppi corali dopolavoristici di Cividale, Martignacco (Az. Delser), Pasian di Prato, Moimacco, «Mazzucato» del Gruppo Rionale «Beltrame» e Villavicentina, con musica, diretti dal maestro Piero Pezzè, hanno magistralmente eseguito alcune tra le più belle villotte: «Un salut 'e furlanie» di Zardini, «Stelutis alpinis» pure di Zardini, «La roseane» del Marzuttini, «E Cerzuvint di sore...», «Ti prei ben miò...», «Se lo vès di maridami» e «Gotis di rosade» di Seghizzi. Ogni canto ha avuto la sua fervorosa parte d'applausi che hanno rimeritato gli esecutori e il maestro che si sono fatti onore. Vivissimi applausi hanno accolto il canto degli Inni e sopratutto l'inno Impero che ha dovuto esser bissato. La popolare festa in piazza Vittorio è stata coronata dalle caratteristiche danze friulane, eseguite tra la più viva letizia, dai gruppi in costume.

Alle 18 la musica del 2° Fanteria ha tenuto concerto, molto gustato. In serata gli edifici risplendevano di luci e l'animazione ha ravvivato fin tardi le vie cittadine imbandierate.

Il Federale all'inaugurazione del Dopolavoro di S. Osvaldo

Con l'intervento del Segretario Federale è stato inaugurato venerdì scorso, il Dopolavoro di S. Osvaldo appartenente al Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini». La nuova sede dopolavoristica è ospitata in un locale radicalmente sistemato e adattato perfettamente allo scopo cui è destinato. La sede comprende una ampia sala di ritrovo, salette di soggiorno con biliardo, bar, biblioteca. Inoltre, nello stabile che ha un aspetto lindo e lieto, hanno trovato conveniente sistemazione gli uffici del V. Settore.

In attesa del Federale, dinanzi al nuovo Dopolavoro erano schierate tutte le organizzazioni di S. Osvaldo, con la banda di Colugna. Presenziavano vari gerarchi. Il Federale ha passato in rivista le organizzazioni ed ha quindi visitato i locali. Nella sala dei trattenimenti al piano superiore, dove si erano raccolti tutti i fascisti del settore, il Capo Settore ha salutato il Gerarca ed ha brevemente parlato illustrando il significato del rito e gli scopi del nuovo Dopolavoro.

Il Federale ha poi parlato ai presenti elogiando l'iniziative e tratteggiando la situazione dell'Italia fascista.

Vibranti manifestazioni di devozione del Duce hanno chiuso la cerimonia. Dopo la quale il Federale si è trattenuto cameratescamente coi dopolavoristi ed i popolani assistendo infine allo sfilamento delle forze giovanili e delle squadre sportive.

Ha infine lasciato il popolare borgo tra rinnovate acclamazioni al Duce.

8 - 14 maggio
V Settimana nazionale per la diagnosi precoce

La giurisdizione dell'Istituto di Previdenza

La sede di Udine dell'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale ci comunica:

Sui seguenti 10 Comuni della Provincia: Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Chiopris Viscone, Malborghetto Valbruna, Cervignano, S. Vito al Torre, Ruda, Tarvisio, Visco, che finora dipendevano, per quanto riguarda le varie prestazioni previdenziali, dalle sedi di Trieste o di Gorizia dell'Istituto, si estende, a datare del 19 aprile 1939 XVII, la competenza della sede di Udine.

Tutte le domande degli assicurati appartenenti ai suddetti Comuni, dirette ad ottenere qualsiasi prestazione (pensione d'invalidità o di vecchiaia, assistenza per tubercolosi, assegno per parto, assegno per morte, indennità di disoccupazione, assegni familiari per l'industria e per l'agricoltura), che per l'innanzi venivano presentate alla sede di Gorizia o di Trieste, dalla data sopra riferita devono essere inoltrate alla sede di Udine.

Resta inalterato invece il sistema del versamento dei contributi, che si effettuerà con le norme attualmente in vigore.

Di tale modifica è già stata data comunicazione delle organizzazioni Sindacali ed ai Comuni interessati.

PER IL POPOLO

Certificati di pensione ai lavoratori friulani

Certificati di pensione consegnati il 21 Aprile 1939 XVII dalla Sede di Udine dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale

Pensioni	Al lavor. agricoli N.	Al lavor. agricoli Imp.	Ai lavoratori Industria Comm. ecc. N.	Ai lavoratori Industria Comm. ecc. Imp.	Totale N.	Totale Imp.	Certificati gente di mare Im. Vm. Fm.
Invalidità	34	27.228.—	715	620.313.60	519	441.594.—	Numero complessivo 3
Vecchiaia	15	13.128.60	230	206.947.60	245	219.076.20	
Totale	49	40.356.60	485	414.366.—	764	660.670.20	Importo complessivo L. 3.599.40

Le retribuzioni ai lavoratori del commercio per il 21 aprile

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica:

In occasione della ricorrenza del 21 aprile, Festa del Lavoro, a tutti i lavoratori che in detta giornata abbiano prestato la loro opera, spetta la retribuzione doppia, mentre a coloro che non abbiano lavorato, compete la retribuzione secondo l'orario normale di lavoro giornaliero. Per i dipendenti da alberghi e pubblici esercizi (ristoranti e trattorie, caffè, bar ed ogni altro esercizio similare) la determinazione della retribuzione per il personale a percentuale, deve essere fatta a norma delle tabelle di raffronto contemplate dai vigenti contratti, senza aggiungere la indennità di vitto ed alloggio.

ATTI FEDERALI

Fascio di Brugnera

Nomino quali componenti del Direttorio del Fascio di Combattimento di Brugnera i seguenti fascisti: Francesco Celotto fu Angelo, Francesco Carniello di Teodoro, Mario Ros di Pietro.

Fascio di Porcia

Nomino quali componenti la Commissione di Disciplina di codesto Fascio i seguenti fascisti: dott. Giovanni Antonini, dott. Felice Cristante, Guglielmo Pavan.

Fascio di Torreano

Nomino Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Torreano i seguenti fascisti: Pietro Toffoletti, Vittorio Malignani, Ruggero Zanuttini, Natale Petris.

Fascio di Valvasone

Nomino Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Valvasone il fascista Ernesto Morocutti in sostituzione del fascista Virginio Tavani che è stato revocato dalla carica di Segretario del Fascio stesso.

V Gruppo Rionale

Nomino Capo del IV° Settore del V° Gruppo Rionale il fascista Goffredo Colla.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.

Riduzioni ferroviarie

In occasione delle selezioni federali dei «ludi juveniles» che avranno luogo in Udine, i concorrenti usufruiranno per i viaggi di andata e ritorno dalla località di residenza al capoluogo, delle seguenti riduzioni ferroviarie: Giovani fascisti, avanguardisti e Balilla 70 per cento; Giovani fasciste, Giovani italiane e Piccole italiane, 50 per cento.

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che le stazioni ferroviarie accettino gli elenchi nominativi che all'uopo saranno rilasciati dai Comandi Gil di Fascio.

Provvedimento disciplinare

Il Giovane fascista Angelo Narinatto, allievo della Scuola di Volo senza motore di S. Caterina, è stato dimesso, in data 12 aprile c. a. dal corso, perchè insofferente della disciplina della Scuola e di pessimo esempio ai camerati.

Gruppo « E. Beltrame » " Ludi Juveniles "

Presso la sede rionale, hanno avuto luogo i ludi juveniles della cultura e dell'arte per gli organizzati appartenenti alla Gil del gruppo stesso.

La commissione, dopo l'esame dei lavori presentati da 46 organizzati ha stabilito la seguente graduatoria:

Cultura: Piccole Italiane: 1. Andrighetti Renza, 2. Luciana Furlanetto, 3. Andreina Borghello, 4. Ester Lessana, 5. Lia Volpato, 6. Bianca Simonetti, 7. Miranda Zoratti, 8. Fannj Pascolini, 9. Rosa Parente. — Balilla: 1. Renato Nadalet — Giovani Italiane: 1. Rosa Peano — Avanguardisti: 1. Annibaletti Guido, 2. Franco Faggiani, 3. Giovanni Petracco, 4. Giovanni Carletti — Giovani Fasciste: 1. Wilma Steiz, 2. Elsa Bodini, 3. Cesarina Checcacci. — Giovani fascisti: 1. Aldo Bressan.

Arte: Giovani Fascisti: 1. Arturo Tonin — Piccola Italiana: Iole Nassivera.

Il primo in graduatoria di ogni categoria di organizzati è stato prescelto per la selezione federale che avrà luogo il giorno 30 aprile p. v.

Francobolli chiudi-lettera pro refezione scolastica

Diamo un terzo elenco degli Enti che hanno acquistato francobolli chiudi-lettera pro refezione scolastica: Fed. Fascista Artigiani, Udine lire 25, Tipografia Missio lire 25, id. Marioni e Sassi lire 25, Ditta Daniele Camavitto lire 50, Banca Credito Italiano 50, ditta Angelo Linda 25, ditta Dante Cavazzini 50, farmacia Arminio Cantoni 10, ditta Piussi, legnami 25, Albergo «Ancora d'oro» 25, ditta Luigi Moretti 250, ditta Mario Menazzi 100, ditta Ridomi 50.

Ci piace segnalare l'esempio dato dagli Enti succitati i quali, hanno dimostrato in modo tangibile di comprendere l'importanza della assistenza, specie di quella che si riferisce ai giovani che rappresentano i virgulti e le speranze del domani. Anche questo è un modo, ed uno dei migliori, di contribuire al rinvigorimento della razza.

Il Comando Federale della Gil ringrazia gli oblatori.

Dopolavoristi milanesi in sosta a Udine

Nel pomeriggio di ieri hanno sostato in Giardino Grande, sotto la collina del Castello, ben dieci grandi torpedoni, i quali hanno recato quattrocento dopolavoristi milanesi nella Venezia Giulia per una visita ai campi di battaglia.

Ieri sera i gitanti hanno pernottato a Gorizia, salendo stamane a visitare il Sabotino con le sue trincee, ricordo della grande guerra.

Poco prima delle 18 i dopolavoristi milanesi sono ripartiti, passando con i varii torpedoni attraverso la Piazza V. E., così da poter ammirare il palazzo della Loggia e la Loggetta S. Giovanni.

Con le frequenti visite al nostro fronte da parte dei cittadini delle altre provincie, il nostro Friuli, con la cerchia imponente delle Alpi, continua a destare vivo interesse nel campo turistico.

Fascio femminile

La chiusura del I Corso provinciale di tessitura per massaie rurali

Nel pomeriggio di ieri, nella sede del Fascio Femminile, si è chiuso il primo corso provinciale di tessitura riservato alle massaie rurali, al quale hanno partecipato oltre sessanta iscritte di Udine e della Provincia.

Alla riunione di chiusura era presente l'ing. Tosolini, direttore del Cotonificio Udinese, che ha largamente appoggiato il corso offrendo tutto il filato autarchico necessario per lo svolgimento del corso conclusosi con esito lusinghiero.

La Fiduciaria Provinciale ha elogiato le massaie rurali che hanno frequentato il corso con assiduità e grande interesse ricavando notevole profitto, e ha ringraziato il direttore del Cotonificio per l'appoggio dato.

L'ing. Tosolini, esaminati i bei tessuti ricavati dal lavoro delle allieve, ha dichiarato che il Cotonificio sarà sempre lieto di venire incontro ai bisogni delle Massaie Rurali e di voler assistere anche le operaie da lui dipendenti, con l'inizio di un corso di tessitura da svolgersi nello stabilimento da lui diretto.

Le onoranze al Pordenone

I lavori preparatori della Mostra

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza del Vice Podestà di Udine, si è riunita la Commissione esecutiva del Comitato per le Onoranze al Pordenone.

All'inizio della seduta, su proposta del presidente, è stato indirizzato un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Fiocco che il giorno 3 scorso, con una dotta conferenza, ha dato inizio in Pordenone al ciclo delle celebrazioni. Il Comitato ha pure rivolto un ringraziamento al Podestà di Pordenone ing. Enrico Galvani che ha voluto personalmente curare il riuscito programma della manifestazione iniziale.

Il Comitato ha quindi esaminato varie questioni di carattere tecnico che riguardano l'andamento dei lavori preparatori della Mostra, lavori sui quali hanno riferito il prof. Someda e l'architetto Miani.

Il Soprintendente alle Belle Arti dott. prof. Molaioli ha riferito sul lavoro di compilazione del catalogo della Mostra. E' stato quindi esaminato e discusso il piano generale della propaganda.

Approssimandosi ormai il giorno della inaugurazione, il Comitato si è preoccupato di tracciare un primo schema delle cerimonie che, data l'importanza dell'avvenimento e la partecipazione di eminenti personalità politiche ed artistiche nazionali, dovranno assumere un particolare tono di solennità.

La Commissione si riunirà il giorno 10 del prossimo mese nei locali del Castello.

Istituto di cultura fascista

"Perchè il Giappone vince sempre,,

Martedì 25 corrente, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il gen. dei RR. CC. prof Cosma Manera, docente nella R. Università di Bologna, terrà una conferenza sul tema: «Perchè il Giappone vince sempre».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni. L'ingresso è libero.

Ritorno in Germania di operai edili

L'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria avverte gli operai edili giunti il 15 corrente dalla Germania per usufruire del periodo di ferie loro concesso, che essi dovranno rientrare ai loro posti di lavoro il giorno 26 corrente.

E pertanto le Delegazioni di Zona di Udine, Pordenone, Gemona, Tolmezzo, Cervignano provvederanno a riunire in tempo utile gli operai partenti per avviarli con le solite modalità a Udine secondo le istruzioni ad esse impartite.

Gli interessati operai dovranno far capo alla suddette delegazioni.

L'Arcivescovo a Roma

L'Arcivescovo sarà assente da Udine tutta la settimana trovandosi a Roma per prendere parte al congresso nazionale dei sacerdoti adoratori.

La festa del Titolare a S. Giorgio

Ricorre oggi la festa di S. Giorgio, patrono della parrocchia di via Grazzano. Ecco il programma celebrativo: al mattino Messe e Comunione. Ore 11,15: Messa solenne con la cantoria del Duomo. Ore 17: vesperi, panegirico e processione per le vie della parrocchia.

Funzione Salesiana

Domani lunedì 24 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Giacomo sarà celebrata come di consueto la messa in onore a Maria ausiliatrice. Funzionerà il direttore dei cooperatori salesiani don Ugo Masotti.

Si pregano vivamente gli ex allievi tutti, i cooperatori salesiani e devoti della madonna di non mancare.

STATO CIVILE DI UDINE

22 aprile 1939 XVII

Nati 8
di cui appartenenti ad altro Comune n. 5.
Morti 3
Matrimoni 7

Premi per nuovi abbonati alle radioaudizioni

In questi giorni nel negozio Cavazzini in via Mercatovecchio, si svolge una interessante mostra di apparecchi radiofonici indetta dal Sindacato provinciale commercianti della categoria. La mostra vuole essere maggiore incentivo per la diffusione degli apparecchi radio riceventi e richiamare l'attenzione sui premi in palio a favore di coloro che contrarranno entro il 30 aprile, nuovo abbonamento alle radioaudizioni. I premi da sorteggiare comprendono un viaggio di un mese per due persone in prima classe e alberghi di lusso nelle città italiane sedi di stazione radio, un'automobile Fiat 500 e 20 premi di consolazione.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Compagnia LUIGI ALMIRANTE-MASI). Lunedì 24 aprile, ore 21 ECCO LA FORTUNA in 3 atti di A. De Stefani e G. Cataldo.

CINEMATOGRAFI

ODEON - ...AI VOSTRI ORDINI, SIGNORA. Il più elegante film della stagione con Elsa Merlini, Vittorio De Sica. Successo. Ore 14.

SAVOIA - LA CASA DEL PECCATO. Film brillantissimo, divertente interpretato da Amedeo Nazzari, Assia Noris e Umberto Melnati. Successo. Ore 14.

IMPERO - MADAME BAVARY. Il più bel film passionale interpretato da Pola Negri, Arlbert Wascher. Novità di successo. Ore 14.

CECCHINI - IL CALIFORNIANO. Dramma d'amore, di eroismo e d'avventure nel West, con Riccardo Cortez. Novità. Ore 14.

REX - PORT ARTUR. Capolavoro di successo mondiale sullo sfondo della guerra russo-giapponese. Interpreti Danielle Darrieux e Anton Wölbruck. Successo. Ore 14.

S. GIORGIO - CASTA DIVA. Il film che ha commosso ed entusiasmato il pubblico con Marta Eggert, Sandro Palmieri, Lamberto Picasso. Ore 16.

DOPOL. FERROVIARIO - KOENIGSMARK. Meraviglioso film storico interpretato da Elissa Landi. Successo. Ore 14.

DOPOL. CUSSIGNACCO - IL RE DELLA PRATERIA. Grande film d'avventure emozionanti, con il cavallo Tarzan. Interprete Ken Mainard. Successo.

TRATTENIMENTI

SALA OLIMPIA - Dalle ore 15 in poi ballo all'aperto, orchestra amplificata, tram fino alla sala. In caso di cattivo tempo si balla in sala.

Il piano regolatore

Le conclusioni dell'ing. Vicentini

Dopo l'ampia discussione fra il Senatore Spezzotti e l'avv. Linussa, su quello che sarà il nuovo centro di Udine, ora entra in campo l'autore del progetto di variante al piano regolatore. L'in. Vicentini ci scrive, infatti, quanto segue:

Signor Direttore,

Vogliate concedermi ospitalità per questo mio scritto relativo al piano regolatore di Udine.

Non sarei intervenuto in un dibattito nel quale è oggetto di discussione un mio elaborato, se non fossi stato chiamato direttamente in causa dal sig. avv. Linussa, che insistentemente vuole interpretare a suo modo certi dettagli e segni che compaiono nei disegni della variante proposta per la sistemazione del Centro.

Sia detto che il progetto di variante sta a rappresentare un contributo di idee ad un vitale problema cittadino rimasto inspiegabilmente inaccessibile agli Udinesi, tranne pochissimi iniziati. Il merito di aver ispirata e sostenuta questa iniziativa è anche questa volta di S. E. Luigi Spezzotti.

* * *

Mi preme ora ribadire che, dai disegni di progetto, risultano ben chiare con segni marcati e continui quelle che sono le effettive proposte della Variante. Alcune linee punteggiate che si vogliono tendenziosamente interpretare come programmi barbarici e demolitori, oltrechè contrastanti all'indirizzo generale del Piano Ufficiale, vennero segnate per indicare tutte le *possibilità* avvenire offerte dalla soluzione. *Possibilità* nel vocabolario corrente non ha mai voluto dire programma, nè tanto meno *proposta*. Nel caso specifico significa libertà di movimento in funzione del tempo e come tale rappresenta una qualità eminentemente positiva.

Comunque, prescindendo dalle linee punteggiate, il problema cui si deve dare soluzione non cambia minimamente; resta quel problema che chiameremo centrale e che il sig. avvocato nei suoi scritti, che pur non trascurano facezie e quisquilie, non ha mai voluto affrontare nella sua essenza.

Tale problema ha la sua genesi nel fatto stesso che il vecchio centro di Udine e le strade che vi adducono non sono più sufficienti a soddisfare le esigenze dell'aggregato urbano in continuo aumento. Udine dunque, in fase decisamente espansiva, sente il contrasto fra le limitate possibilità del suo nucleo centrale e il bisogno di speditezza e sicurezza di movimento richiesta dalla turbinosa vita moderna.

Ciò posto, appare subito di errata concezione la tesi del Piano Ufficiale relativa al centro, difesa dal sig. avvocato, di demolire una imponente mole di edifici con il suo scopo di ricostruirli, rinunciando, per partito preso, alla soluzione del problema essenziale.

E' invece chiaro che la soluzione del problema:

— non può consentire il riprodursi a prezzo di tante spese di una planimetria non migliore dell'antica, chè, in tal caso, non valeva la pena di distruggere una ricchezza esistente in pieno reddito;

— non può consentire la ricostruzione di via Calzolai invariata;

— non può permettere sulla fronte del Duomo il formarsi di uno spiazzo di dimensioni inadeguate agli edifici prospicienti e irrazionale sia nei riguardi delle tracce dei veicoli che della sosta dei pedoni;

— deve evitare le ricercate simmetrie in chiaro, aperto contrasto con la caratteristica cittadina;

— deve invece consentire un frazionamento delle masse atto a dare le migliori garanzie per l'assoluto rispetto dei pregi eccezionali di piazza Contarena;

— deve concepire infine il nuovo centro della città, non già ricostruendo quanto prima esisteva, bensì esteso ad un organico sistema di arterie e piazze che assecondino lo sviluppo della Città, non la condannino alla stasi.

Resa evidente la necessità della formazione di un nucleo centrale di largo respiro, resta il problema ulteriore del suo collegamento con l'anello, arteria principale di traffico, la cui concezione è spontanea in quanto già esiste in gran parte e fondamentale nel piano generale approvato.

E' qui opportuno rilevare che la mancata realizzazione di detto collegamento nel piano ufficiale è una riprova dell'insufficienza del centro; è infatti proprio di un centro modesto il non avere coraggiosi collegamenti con l'esterno. Tale concetto può trovare la sua giustificazione solo nel caso di soluzione della massima economia e rispetto, alla quale si è rinunciato demolendo notevoli edifici.

***

Che l'insieme circolatorio del centro concretato nella Variante abbia le caratteristiche e l'entità che ho dimostrato necessarie è fuori discussione; altrettanto indiscutibile è il sicuro collegamento con l'anello realizzato dal Corso Savorgnana. La variante proposta appare così perfettamente innestata nel piano generale.

Per contro l'accettazione da parte del sig. Avvocato dell'allargamento di Via Savorgnana implica l'accettazione di un centro adeguato per la stessa ragione che non si devia un fiume per riempire un bicchiere. Questa considerazione esclude qualunque tentativo di compromesso in tale senso fra la Variante e il Piano ufficiale, come è stato tentato.

***

Con quanto sono venuto esponendo il problema è nuovamente ricondotto nei suoi limiti e alla sua essenza, cosa necessaria per rendere possibile la discussione obbiettiva e l'esame di competenti.

Il volerlo ripetutamente fuorviare dimostra chiaramente il partito preso in un dibattito nel quale l'interesse pubblico è in gioco. Questa intenzione appare anche evidente dalle varie imprecisioni in cui è incorso il signor Avvocato nella lettera diretta a S. E. Spezzotti e pubblicata su questo giornale il 21 aprile. In particolare: il sig. Avvocato denuncia il danno, nella Variante, relativo allo sbocco della Via Nuova sulla Via Savorgnana, danno immediato e temporaneo destinato a scomparire con l'allargamento di Via Savorgnana o con il prolungamento della Via Nuova. Non si accorge invece che il piano ufficiale perpetuerebbe con la sua attuazione un inconveniente dello stesso genere ma di entità ben maggiore con lo sbocco di Via B. Stringher nello spiazzo davanti al Duomo; infatti ciò dà origine a due doppie curve a S oltrechè rendere impossibile la realizzazione di «Piazza del Duomo». Invero non è con l'arretramento di alcuni metri della facciata della Cassa che si crea una piazza, bensì con l'assicurarne la funzionalità.

Il signor Avvocato condanna nella Variante la demolizione del Puccini, la quale però è prevista anche dal piano ufficiale come risulta dalla planimetria firmata dai progettisti e comparsa in questo giornale del 21 aprile.

Quanto alla «paratia», come il sig. Avvocato vuol chiamare l'edificio della Cassa sulla nuova Piazza del Duomo, viene fatto di chiedere se i Bolognesi costruendo il Palazzo del Podestà, intendevano creare una «paratia» fra la Piazza S. Petronio e la Via Rizzoli.

Infine il dire che «metro più, metro meno» anche la Via Calzolai del piano ufficiale sarà allargata» e il ridurre la questione alla scelta fra Via Nuova o Via B. Stringher, dimostra da un lato il non voler confessare che la larghezza di Via Calzolai nel piano ufficiale risulta di m. 8, dall'altro il non voler abbracciare il problema del centro nel suo complesso. Ciò ha origine nel fatto di voler guardare la Variante al lume degli stessi criteri «poveri» che hanno generato il piano ufficiale nella sistemazione del centro.

Sorvolando appigli che dimostrano la mancanza di argomenti seri, mi pongo la domanda come il sig. Avvocato, trattando così leggermente un problema al quale la sua dimostrata impreparazione voleva imporre una soluzione dannosa, abbia invocato dal Potere la «fermezza fascista», che nessuno penserà mai complice di chicchessia ai danni di una comunità.

Sono invece sicuro che le due valorose Persone, parlo dell'attuale Podestà e del suo predecessore, il cui senno e valore sono così generalmente riconosciuti da non sentire nessun bisogno di adulazioni che potrebbero sembrare interessate, prenderanno in seria considerazione la Variante sottoponendola a un autorevole e competente giudizio.

Udine 23 - 4 - 1939.

Ing. Ferdinando Vicentini

-Udine - Sistemazione del Centro - Progetto ing. Vicentini-

Una precisazione del co. Enrico del Torso

Riceviamo dal dott. co. Enrico del Torso la seguente lettera aperta:

All'avv. Eugenio Linussa
Udine

Caro Eugenio,

Permettimi di chiarire il mio punto di vista, cui accenni nella tua ultima lettera aperta al Sen. Spezzotti, in merito alla convenienza che nel piano regolatore vengano rispettati determinati edifici di interesse storico e architettonico.

Io ti formulai il mio pensiero, prescindendo da qualsiasi giudizio sul pregio dei diversi progetti in discussione. Non ho nè la competenza, nè l'intenzione di farlo.

Io ho inteso puramente e semplicemente di deprecare la minacciata distruzione di edifici, che devono essere considerati di pregio architettonico, *se non altro dal lato storico*, in quanto che rappresentano, quali esemplari forse unici, le diverse fasi dell'architettura cittadina.

Ne deriva che se anche, come sembra, nel progetto ufficiale sono previsti abbattimenti del genere, resta identico su questi il mio modesto giudizio.

Credimi cordialmente

Enrico del Torso.

LA SCUOLA per le manifestazioni antitubercolari

Il R. Provveditore agli Studi ha diramato in questi giorni ai Presidi, direttori e dirigenti degli Istituti, scuole e corsi di istruzione media di ogni ordine e grado, e agli ispettori scolastici e direttori didattici, la seguente circolare del Ministero dell'Educazione nazionale:

«La Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, è stata, anche quest'anno, incaricata dell'organizzazione e dello svolgimento delle manifestazioni nazionali antitubercolari, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana.

La campagna dell'anno XVII comprenderà la «Giornata delle Due Croci» (14 maggio XVII) e la vendita del «francobollo antitubercolare» (14 maggio - 7 giugno XVII).

E' mio intendimento che la Scuola italiana continui, come per il passato, a fiancheggiare l'iniziativa, che, a decorrere dal corrente anno, acquista un nuovo speciale carattere, in quanto una parte dei proventi della Campagna, ai sensi del R. D. L. 21 dicembre 1938 XVII, numero 2202, e di un provvedimento legislativo in corso, sarà destinata al finanziamento dell'assicurazione obbligatoria dei maestri elementari e direttori didattici contro la tubercolosi, mentre il rimanente sarà da ciascun Consorzio antitubercolare impiegato per intensificare il ricovero dei malati di tubercolosi appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio.

Le dipendenti autorità scolastiche eviteranno di procedere nell'interno delle classi alla vendita dei francobolli chiudilettera, ma faranno opera intensa e assidua di propaganda perchè alle singole manifestazioni sia data piena e fattiva adesione da parte delle scolaresche e delle loro famiglie, e perchè ogni alunno offra il suo contributo, anche modesto, pel maggior successo della campagna».

La commemorazione di Emilio Nardini

Per iniziativa della Società filologica friulana e dall'Accademia di Udine, è stata rievocata nobilmente la figura di Emilio Nardini, poeta friulano. Alla commemorazione, svoltasi alle ore 18 di ieri, nella sala della Loggia comunale, hanno presenziato con i presidenti della Filologica e dell'Accademia, il Podestà, il vice Podestà, il Provveditore agli Studi, numerosi cultori della friulanità tra cui molte gentili signore. Era intervenuto pure il poeta Emilio Girardini, che una fraterna amicizia legava al Nardini.

La commemorazione è stata tenuta dal comm. prof. Ercole Carletti, pure egli vivido poeta friulano.

Il prof. Carletti — dopo una breve premessa di S. E. il Senatore Leicht — inizia la sua lettura con alcuni cenni biografici di Emilio Nardini, nato a Udine nel 1862, laureato in legge a Bologna nel 1886, associato allo studio dell'Avvocato Giuseppe Girardini nel 1892; e rileva la profonda comunione di spiriti che, nata dalla collaborazione professionale, durò tutta la vita dei due egregi Uomini, ed alla quale partecipò fraternamente anche Emilio Girardini, il chiarissimo Poeta e letterato che proprio un anno fa fu festeggiato dalla cittadinanza nella stessa sala della Loggia comunale in cui oggi si ricorda il Nardini, in occasione del suo ottantesimo compleanno, e che ancor oggi porta validamente la sua verde vecchiezza.

Accenna quindi alla varia produzione letteraria italiana del Nardini, continuata fino al dopo-guerra, rilevando però come le «poesie friulane» (scritte dal '20 al '25 o '26) sono l'opera certamente e di gran lunga più significativa ch'egli ci abbia lasciato. Meritano tuttavia d'essere ricordate le sue poesie facete italiane, il libretto d'opera «Cadore» per la musica del m.o Domenico Montico, la sua ispirata campagna zoofila, specialmente in difesa degli uccelletti, della quale resta un opuscolo «Per le ali» steso in una prosa limpida e scorrevole, che contiene delle pagine di vera poesia.

La produzione friulana di Emilio Nardini sbocciò improvvisamente, già matura ed armata, dal cervello del Poeta assai tardi: quand'egli aveva quasi sessant'anni ed era ritornato, dopo la guerra, nel Friuli desolato dall'invasione nemica. E questo passaggio dall'uso della lingua letteraria al dialetto, fu il riflesso d'uno stato d'animo formatosi in Friuli subito dopo la guerra, quando i friulani furono presi dall'ansia di riattaccarsi più profondamente alla loro terra, di porgere più attento ascolto al gorgogliare delle sue ancor limpide polle, di bearsi con occhio più sagace dei suoi aspetti, di goderne con più conscia partecipazione l'oscura ma feconda vita; e intuirono, seppur non ne furono chiaramente consapevoli, che lo stesso sentimento istintivo, attraverso le calamità storiche che avevano colpito nei secoli quest'aspra barriera d'Italia, era stato il segreto della meravigliosa resistenza nazionale dei progenitori; sentirono che anche questa volta l'elementare atto di solidarietà col suolo nativo, fra il torbido agitarsi delle potenze di dissoluzione, era il primo e più valido apporto che essi potevano dare alla Patria vittoriosa, riconsacrata nel sangue dei figli.

La Società filologica, fondata nel '19, fu la bandiera di questa situazione spirituale dei friulani, che a migliaia, da tutto il Paese, di tutte le condizioni, le si raccolsero intorno. Nè Emilio Nardini poteva mancare.

Il Carletti fa quindi un esame delle forme e della tempera dell'opera Nardiniana; e non dubita che il giudizio sintetico di valore che di essa sarà definitivamente dato, tanto sul piano locale quanto sul più vasto piano nazionale, assegnerà al Nardini il posto che gli spetta fra le poche figure eminenti della recente poesia dialettale italiana.

Il suo mondo poetico ha generalmente per sfondo la pianura friulana, della quale già Caterina Percoto ed Ippolito Nievo avevano sentito la profonda e un po' triste suggestione; più particolarmente la campagna delle basse, sulla linea delle sorgenti fra Bertiolo e Sant'Andràt, il cui incanto egli portava nel cuore dall'adolescenza. Il Carletti legge alcune poesie: «Avril», «Par la so fieste», «Gris e stornei», citandone soltanto, per strettezza di tempo, alcune altre pure mirabili per lepidezza e carattere popolare. Si augura che qualcuno pensi a presentare opportunamente il quadro particolare dell'umorismo del Nardini, finissimo e ricco di idee e d'immagini.

Per ultimo egli richiama l'attenzione degli ascoltatori su tre poesie, che legge: «Chè di Peonis», «Pronostic», «L'orloi di cusine». In esse la forma più piana della parlata popolare raggiunge, nel campo del fantastico, un'intensità di sentimento da far rabbrividire. Sono tre poesie che formano, insieme, un piccolo poemetto. Staccarle l'una dall'altra significherebbe far svanire in qualche misura l'alone di sogno e di leggenda che le avvolge.

Si deve riconoscere che quando il Nardini si sofferma a porgere orecchio alle risonanze profonde del suo cuore, egli diventa il più nostalgico evocatore del focolare domestico, e dal suo spirito fluiscono le più squisite fantasie. Lui, Emilio Nardini, il celibatario schivo ed un po' ironico, nasconde in se come un senso di sgomento della sua solitudine. E nell'opera fervorosa della creazione poetica, quest'intimo sgomento dà i magici colori della suggestione al gruppo di bimbi, stretti intorno all'ava, sotto la cappa del focolare, — alle due povere donne angosciate che nella notte paurosa attendono l'uomo davanti alla fiamma incerta del focolare, — ai vecchi morti di casa che nelle tenebre siedono ai loro posti in giro del focolare spento, mentre l'orologio di cucina continua a battere il tempo dei vivi, finchè la luce del sole e il grido della gioventù non li disperdano. Focolari: i focolari che hanno tenute raccolte le antiche generazioni della nostra gente, le generazioni che vivono ancora in noi, ed in noi hanno ancora voce, e rispondono ancora, dentro di noi, a richiami favolosi dal tempo dei tempi.

Il Nardini ci ha lasciati i suoi versi come un legato che sarà di perenne valore finchè avranno prestigio tra noi il culto della terra nativa e la bontà del lavoro e dell'intelligenza. I friulani non dimenticheranno questi canti, e vi attingeranno sempre la gioia e la serenità nella vivacità dello spirito, il conforto nella profondità ottimista e bonaria del sentimento.

La rievocazione è stata molto applaudita e ascoltata con commosso compiacimento, sopratutto durante la lettura delle avvincenti poesie di Emilio Nardini.

Il passaggio per Udine dei cavalieri di Lugo

Venerdì nel pomeriggio, giungevano nella nostra città, capitale della guerra, un gruppo di Cavalieri dello Squadrone di Lugo di Romagna. Gli ospiti graditissimi, erano reduci da una visita ai campi di battaglia del Piave con una sosta sul Montello per rendere omaggio all'eroe Francesco Baracca.

Facevano poi una breve tappa a Pordenone dove ricevevano il saluto di due Squadroni del «Saluzzo». A Udine i cavalieri di Lugo sono stati ricevuti dal co. Orgnani e dal cav. Tabacco, nonchè da altri dirigenti lo Squadrone dei Cavalieri di Udine. Dopo una visita alla città, gli ospiti si sono raccolti con molti camerati udinesi, al ristorante Manin. Prima ancora però essi si erano recati a rendere visita di omaggio al «Piemonte Reale Cavalleria», ricevuti dagli ufficiali e da una rappresentanza della truppa schierata. Per i cavalieri di Lugo ha recato il saluto il cav. Montanari.

Ieri mattina gli ospiti, fatti segno a dimostrazioni di affettuoso cameratismo da parte dei cavalieri appartenenti allo Squadrone di Udine, sono ripartiti alla volta di Redipuglia per una visita a quei campi di battaglia; oggi essi saranno a Venezia per partecipare al raduno nazionale.

Una bicicletta rinvenuta

I vigili notturni rinvenivano l'altra notte verso le ore tre in piazza Vittorio Emanuele, una bicicletta da uomo, abbandonata al muro. La bicicletta è stata raccolta e trasportata alla sede della Vigilanza Notturna, ove l'interessato potrà rivolgersi per recuperarla.

PREVIDENZA SOCIALE

I certificati di pensione ai lavoratori friulani

Diamo il secondo elenco dei lavoratori friulani ai quali è stato consegnato il 21 aprile il libretto di pensione annua per invalidità e vecchiaia:

COMUNE DI LATISANA

Pensioni di vecchiaia: Marello Dante per L. 1.567.80 — Gobbato Giuseppe per L. 1.503.

Pensioni di invalidità: Michelutti Antonio per L. 406.60 — Olivo Enrico per L. 1.116.40 — Martin Giordano per L. 517.80.

COMUNE DI LAUCO

Pensioni di invalidità: Rossitti Gio. Batta per L. 469.80 — Zulian Luigi per L. 471.60 — Dozzoli Davide per L. 482.40 — Adami Vittoria per L. 539.40 — De Colle Pietro per L. 859.40.

COMUNE DI LESTIZZA

Pensioni di vecchiaia: Trigatti Paolo per L. 297.60.

Pensioni di invalidità: Pertoldi Ugolina per L. 393.

COMUNE DI GONARS

Pensioni di invalidità: Pin Leandro per L. 564.60 — Cirol Innocente per L. 485.40.

COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

Pensioni di vecchiaia: Fasiolo Luigi per L. 1.011.

Pensioni di invalidità: Muzzolini Guerrino per L. 1.065.60 — Rumiz Pietro per L. 506.40.

COMUNE DI MAIANO

Pensioni di vecchiaia: Mamolo Carlo per L. 732.

Pensioni di invalidità: Agostinis Rosa Maria per L. 706.80 — Ferrazzutti Gio. Batta per L. 646.20 — Rossi Pietro per L. 1.363 — Bortolotti Primo per L. 534.60.

COMUNE DI MANIAGO

Pensioni di vecchiaia: Mazzoli Maria per L. 798.60.

Pensioni di invalidità: Candido Giulio per L. 1.123.80 — Sanavro Romano per L. 469.20 — Mazzoli Irene per L. 1.329 — Tondo Francesco per L. 586.80 — Massaro Pietro per L. 700.20.

COMUNE DI MANZANO

Pensioni di invalidità: Alessio Pietro per L. 681.

COMUNE DI MARTIGNACCO

Pensioni di vecchiaia: Matero Pietro per L. 646.20 — Gos Rinaldo per L. 1.719 — Milesi Romana per lire 604.80.

Pensioni di invalidità: Micottis Giovanni per L. 892.20 — Valusso Amabile per L. 1.068 — Coseano Giuseppe per L. 437.40.

COMUNE DI MERETO DI TOMBA

Pensioni di vecchiaia: De Cecco Beniamino per L. 589.80.

Pensioni di invalidità: Todone Carlo per L. 723.

COMUNE DI MOGGIO UDINESE

Pensioni di vecchiaia: Bulfon Ella per L. 1.414.20 — Foramitti Antonio per L. 989.40

Pensioni di invalidità: De Nardi Andrea per L. 1.142.40 — Missoni Giovanni per L. 663.60 — Zanini Cesaro per L. 742.80 — Treu Tomaso per L. 810 — Gardel Giuseppe per L. 566.40 — Faleschini Lodovico per L. 537.60 — Biancolino Luigi Ant. per L. 838.30

COMUNE DI MONTEREALE CELL.

Pensioni di vecchiaia: Claut Gio. Batta per L. 767.40 — Torresin Francesco per L. 690.

Pensioni di invalidità: Mio Santo per L. 858 — Frisan Vittorio per L. 1.336.20 — Caligo Luigi per lire 400.80 — Cossutta Domenico per lire 1.261.20 — Del Col Umberto per L. 638 — Del Zotto Giovanni per L. 1.613.40 — Povoledo Antonio per L. 879.60.

COMUNE DI MORSANO AL TAGL.

Pensioni di vecchiaia: Faggian Federico per L. 574.80.

COMUNE DI OSOPPO

Pensioni di vecchiaia: Costantini Anna per L. 430.80.

Pensioni di invalidità: Fadi Luigi per L. 435.

COMUNE DI NIMIS

Pensioni di vecchiaia: Fabretti Giuseppe Luigi per L. 1.032.60.

Pensioni di invalidità: Vallan Dosolina per L. 663.60 — Barbei Maria per L. 901.80.

COMUNE DI MUZZANA DEL TURG.

Pensioni di vecchiaia: Bortolozzi Maria per L. 1.537.80.

Pensioni di invalidità: Del Piccolo Santina per L. 727.20

COMUNE DI MORUZZO

Pensioni di vecchiaia: Nonino Giuseppe per L. 1.399.20 — Dreosso Carlo per L. 568.80.

Pensioni di invalidità: Baschera Celestino per L. 1.289.40.

COMUNE DI MORTEGLIANO

Pensioni di vecchiaia: D'Ambrogio Maria Teresa per L. 529.80 — Mosanghini Santa per L. 742.40.

Pensioni di invalidità: Tami Ida per L. 873 — Braida Giuseppe per L. 682.40.

COMUNE DI PALAZZOLO dello Stella

Pensioni di invalidità: Mazzega Giacomo per L. 893.40.

COMUNE DI OVARO

Pensioni di vecchiaia: Gortan Francesco per L. 673.20.

Pensioni di invalidità: Moro Ireneo per L. 512.40 — Durli Rodolfo per L. 508.20 — Fedele Innocente per L. 678.60 — Fedele Giovanni per L. 505.80 — Fedele Basilio per lire 853.80 — Straulino Osvaldo per lire 599.40 — Pittin Giulio per L. 969.60 — Belladonna Giuseppina per lire 585.60 — Cattarinussi Luigi per lire 789.

COMUNE DI PALMANOVA

Pensioni di vecchiaia: Plet Giuseppe per L. 893.40 — Turco Giovanni per L. 1.147.80.

Pensioni di invalidità: Bolzani Giuseppe per L. 328.80 — Marcolini Pietro per L. 627.60 — Gattesco Giovanni per L. 963.60 — Finotti Gemma per L. 847.20 — Martin Luigi per L. 798 — Nobile Elisa per lire 606.

Domani al "Puccini,, "Ecco la fortuna,,

Ricordiamo che domani sera e posdomani avremo al Teatro Puccini la «Compagnia della Commedia» diretta da Gian Maria Cominetti e della quale fanno parte Luigi Almirante, Rossana Masi, Salvo Randone, Mario Gallina, Nico Pepe, Luisa Beltrami, Clara Auteri e Gina Graziosi. Questa affiatata compagnia, che viaggia con una propria orchestra d'archi e che adorna i suoi spettacoli di musiche e danze, si fermerà fra noi due sole sere nelle quali metterà in iscena «Con gli uomini non si scherza» di Gherardi del Testa, «I Menecmi» (I Gemelli) di M. T. Plauto e la fortunata commedia di De Stefani e Cataldo: «Ecco la fortuna»

Sappiamo del successo ottenuto ovunque dallo spettacolo che comprende «Con gli uomini non si scherza» la brillante e divertente commedia di Gherardi del Testa, tutta un gioco finissimo e un susseguirsi di trovate graziosamente comiche e sentimentali, e la commedia di Plauto «I Menecmi» (I Gemelli) che nella nuova traduzione di Luigi Chiarelli e un vero gioiello teatrale. Questi due lavori, che la compagnia rappresenta abbinati, costituiscono uno spettacolo piacevolissimo e sono inoltre sicura garanzia di successo a giudicare dalle numerose repliche avute in novembre al Teatro Olimpia di Milano e in gennaio al Teatro Valle di Roma.

«Ecco la fortuna» è la commedia che a tutt'oggi ha avuto maggior successo di repliche sia da parte della «Compagnia della commedia», che dalla «Compagnia Tofano-Maltagliati». E' una commedia a sfondo borghese, molto comica.

Siamo sicuri che per questi eccezionali spettacoli, la sala del «Puccini» sarà esaurita.

Salutiamo con simpatia il ritorno sulle nostre scene del valente attore concittadino Nico Pepe.

***

Per assoluta insufficienza di spazio dobbiamo rinviare i resoconti del sabato teatrale, del Trio vocale Romano e degli spettacoli cinematografici.

Trasmissioni radiofoniche per le scuole serali

Per iniziativa del Commissario dell'Ente Nazionale dell'Insegnamento Medio, la Direzione Generale dell'E.I.A.R. ha iniziato a partire dal 14 aprile, speciali trasmissioni di natura didattica nei programmi della sera, per mettere anche le scuole serali in condizioni di beneficiare della propaganda radiofonica sinora limitata alle scuole diurne.

Tali trasmissioni avranno un sicuro influsso sulla formazione politica, morale e culturale dei numerosissimi allievi, di ogni età, che frequentano le scuole serali.

I Granatieri a Palermo

L'Augusto Comandante dell'Associazione Granatieri di Sardegna, S.A.R. il Principe di Piemonte, ha chiamato a raccolta i suoi granatieri a Palermo per i giorni 20, 21 e 22 maggio XVII, ed i friulani che sempre sanno distinguersi, risponderanno certamente numerosi allo appello

Sono state pubblicate le norme per partecipare all'adunata; per chiarimenti ed iscrizioni i granatieri potranno rivolgersi ai vari comandanti di reparto. A Udine presso il comandante e al Caffè Zecchini, piazza XX Settembre; a Basiliano: Massimo Nobile; per la Carnia: Luigi Cimenti, Villa Santina; a Cervignano: Edgardo Scrosoppi e Umberto Zamparo; a Cividale: Dionisio Cudicio; a Codroipo: rag. Gio. Batta Scrosoppi; a Latisana: Giovanni Piccolo; per Palmanova: cav. Aldo Cocetta, Bicinicco; a S. Daniele: Tomaso De Cecco; per Tarcento: Giorgio Bernardis, Segnacco; a Tricesimo: Massimo Lorenzoni.

Per comodità dei granatieri del reparto di Udine (Udine e Comuni limitrofi) gli addetti al Comando si troveranno oggi 23 corr. dalle ore 10 alle 12 presso la sede — Associazione Volontari di guerra, Loggetta S. Giovanni — piazza Vittorio Emanuele.

I camerati residenti in località diverse che desiderassero iscriversi all'adunata direttamente al Comando della Compagnia Granatieri di Udine, dovranno inviare al Comando stesso vaglia di L. 60 per il viaggio in III. classe e di L. 100 per il viaggio in II. classe, ivi compresa la spesa per la tessera dell'Associazione.

Chiusura della Mostra di arredi sacri

La mostra degli arredi sacri pro Chiese povere, che ha richiamato, durante tutta la settimana gran numero di visitatori nella sala della A. C. in via Treppo, rimarrà aperta ancora oggi. Nel dare qualche cenno consuntivo ci ripromettiamo di riferire sia pur brevemente (ciò che non abbiamo potuto fare finora per ragioni di spazio) sui magnifici lavori esposti.

Una bimba morsicata da una scimmia

La piccola Anita Combatti, di sei anni, dimorante in via Calatafimi, è stata ieri medicata all'Ospedale per ferite leggere all'occhio sinistro ed alla faccia, provocate da morsicature di scimmia. Le lesioni sono state giudicate guaribili in una settimana, salvo complicazioni.

Una diffidata

E' stato arrestato dagli agenti di P. S. Giusto Pios di Giovanni di 40 anni da Buia perchè contravventore alla diffida.

Si è spento Mario Rippa

I volontari di guerra friulani, che tanto amavano il comandante del loro Battaglione camerata Mario Rippa, sono in lutto per la sua improvvisa scomparsa, avvenuta la notte di ieri, in seguito a repentino malore.

La notizia della fine di Mario Rippa, notissimo in città e circondato di unanime stima e simpatia, ha suscitato profonda e dolorosa sorpresa, tanto più viva per il fatto che egli era stato fino alla sera precedente in compagnia di camerati ed amici. Aveva appena quaranta anni.

Col presidente dei volontari friulani, scompare una bella figura di italiano e di fascista, un cittadino esemplare per onestà, bontà e rettitudine. Egli segue nella tomba, a due anni di distanza, l'adorata madre e con lui si spegne il ramo udinese della patriottica famiglia Rippa, originaria del Trentino. Infatti il padre, Gerardo, rinomato ottico, decedeva parecchi anni addietro; poi il primogenito Vittorio, volontario nei Granatieri, cadeva per la Patria, dopo di essersi comportato da valoroso sul S. Michele; l'altro fratello, il più giovane, il caro collega in giornalismo Paolo, volontario di guerra e legionario fiumano, moriva nel 1932.

Tre fratelli, tre volontari nelle file dell'Esercito italiano, in odio alla Monarchia asburgica che li aveva dichiarati disertori e come tali condannati alla pena capitale.

Mario Rippa si arruolò ad appena diciassette anni nell'Arma di Artiglieria e prese parte all'epopea bellica, dal 1916 al 1918, segnalandosi per il suo sprezzo del pericolo, e per le belle doti militari e meritandosi due croci di guerra. E' stato quindi tra i fautori dell'impresa fiumana, animatore del Comitato udinese pro Fiume. Nell'Olocausta si recò in pellegrinaggio di fede col primo nucleo di fascisti udinesi ed in tale circostanza fu ricevuto ed elogiato dal Comandante d'Annunzio. Il suo nome figura fra quelli dei fondatori del Fascio di Combattimento di Udine. Egli favorì poi il sorgere della Sezione Volontari di guerra, nella quale ebbe per più anni la carica di vice presidente e poi quella di presidente, susseguendo al valoroso e compianto co. Max di Montegnacco. Amatissimo dai commilitoni, Mario Rippa è stato l'animatore del bel Battaglione friulano. Egli era tra i più quotati dirigenti del Consorzio Enti Agrari del Friuli, al quale apparteneva dal 1921.

Alla memoria del compianto camerata, eleviamo con animo commosso, il nostro reverente saluto. Alle famiglie Rippa, Marchetto, Eller, Fietta ed ai parenti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Le condoglianze del Podestà

Il Podestà di Udine ha così telegrafato ai familiari:

« *Immatura scomparsa Mario Rippa, che alla Causa dell'intervento diede entusiastica adesione e alla Patria in guerra offrì il braccio valoroso, ha dolorosamente sorpreso quanti ammiravano virtù militari e civili compianto camerata. Interprete sentimenti cittadinanza udinese e Associazione Arditi Guerra invio sentitissime condoglianze, cui unisco sensi mio personale cordoglio.*

BARNABA, Podestà ».

Ai Volontari di guerra

Il Comando del Battaglione invita tutti i volontari di guerra, i legionari fiumani, d'Africa e di Spagna a partecipare alle estreme onoranze che saranno rese alla salma del Comandante Mario Rippa.

Adunata domani lunedì alle ore 9,45 in piazza Marconi 7. Divisa di prescrizione con fazzoletto cremisi.

Agli Arditi

Tutti gli arditi sono comandati a trovarsi domani lunedì 24 c. m. in sede alle ore 9,30 per recarsi ai funerali del camerata Mario Rippa comandante del Battaglione Volontari di guerra.

Funebri Luigia Cuoghi

A 81 anni si è spenta la buona signora Luigia Rea vedova del compianto maestro Luigi Cuoghi, popolarissimo autore di musiche friulane, sempre ricordato quale simpatica figura di artista. Donna di elevati sentimenti, la signora Cuoghi era vissuta nel culto e negli affetti della famiglia, circondata dall'affetto dei figli e dalla generale stima e benevolenza. Benevolenza acquisita dal suo animo nobile e generoso, stima ben meritata per la dirittura del suo carattere e per la sua bella intelligenza messa a servigio di opere buone.

Vivo e profondo è stato il cordoglio per la scomparsa della eletta vegliarda e pertanto le estreme onoranze sono riuscite una manifestazione veramente imponente per la larga partecipazione di signore e di cittadini, amici e conoscenti di famiglia. I funerali hanno avuto svolgimento domenica nel pomeriggio partendo da via Cairoli. Niente omaggi floreali per espressa volontà dell'estinta; solamente sulla bara posavano i fiori dei figli, i quali, unitamente a largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia, accompagnavano la salma. La bara racchiudente le lacrimate spoglie è stata trasportata dalla camera ardente alla carrozza funebre, a braccia, da parte dei coloni di famiglia. Reggevano i cordoni le signore Miotti, Tonini, Menghetti, Zucco.

Dopo le esequie, celebrate nella Basilica delle Grazie, la salma, sempre seguita da imponente corteo di signore e di cittadini, è stata trasportata al Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ai figli, e particolarmente al figlio dott. Carlo, ai parenti tutti, la espressione del nostro vivo cordoglio.

Treni speciali per la sagra di Martignacco

Come già pubblicato, per la sagra che si svolgerà oggi a Martignacco, la tramvia di San Daniele, oltre ai treni ordinari e festivi effettuerà treni speciali da Udine e da San Daniele per Martignacco e ritorno applicando la tariffa ridotta del 50 per cento oltre che da Udine e da San Daniele, da e per tutte le stazioni della linea, valevole il biglietto di andata anche per il ritorno. Da Udine a Martignacco, andata e ritorno lire 2.

Partenze da Udine: ore 7 — 9.20 — 12.15 — 14 — 15 (speciale) 16.20 19.40. — Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8.10 — 10.55 — 13.30 — 16.30 — 18 — 21 (speciale). — Partenze da Martignacco per Udine: ore 7.09 — 8.47 — 11.35 — 14.10 — 17.10 — 18.40 — 21.45 (speciale) — 24 (speciale). — Partenze da Martignacco per San Daniele: ore 7.25 — 9.50 — 12.40 — 14.25 — 16.45 — 20.05 — 24 (speciale).

Alle ore 24 treno speciale di ritorno da Martignacco tanto per Udine che per San Daniele.

Latte annacquato

E' stata dichiarata in contravvenzione e denunciata al Pretore Mafalda Zenarola di 33 anni di via Lumignacco perchè vendeva latte annacquato al cinque per cento.

In memoria di Bruno Montegnacco

Nell'anniversario della morte della Medaglia d'oro sottotenente Bruno di Montegnacco, sono state effettuate le seguenti elargizioni (II. elenco) pro Asilo Infantile di Tricesimo:

I camerati dell'Aeroporto di Guidonia hanno sottoscritto: tenente Adriano Mantelli L. 50.

Marescialli: Giovanni Pontonutti L. 100; Tullio Serafini 30; Giovanni Bassi 20.

I camerati del 52.o Stormo Ciampino Sud hanno sottoscritto: Marescialli: Alfredo Castellani L. 10; Armando Franceschi 10; Maurizio Iannucci 25; Francesco Lenzo 50; Ottorino Muscinelli 25; Bruno Negri 10

Serg. Magg. Rino Borromeo 10; Brizio Brizi 5; Giuseppe Burzacca 5; Renato Bagnoli 5; Salvatore Di Matteo 25; Ezio Dell'Acqua 10; Luigi Gaggi 10; Antonio Guidara 5; Govanni Libri 5; Paolo Longo 10; Gaetano Miraglia 10; Antonio Raffaele 10; Galliano Zancolla 5.

Sergenti: Orazio Antonicelli 10; Umberto Brugnoli 10; Aldo Buvoli 10; Armando Covello 25; Gennaro Carlucci 10; Luigi Caroli 10; Costantino D'Adamo 10; Amleto Donini 10; Luigi Di Rosa 5; Bruno Fava 10; Novarino Gallo 5; Antonio Lo Schiavo 10; Glauco Lucchesi 5; Antonio Morelli 10; Paolo Mattei 5; Pietro Raiteri 10.

I. Avieri: Ludovico De Luzio 5; Vincenzo Di Giambattista 10. — Luigi Massucci 20 — Totale L. 635.

Totale generale L. 3785.

La festa del vino a Savorgnan del Torre

Cenni storici e spunti panoramici

La prima volta che fissai l'attenzione sulle qualità superiori del vino di Savorgnan fu durante la guerra e precisamente nell'agosto del 17. Venivamo dal Cadore ed eravamo accantonati, cinque battaglioni d'alpini, sulla destra del Torre fra Nimis e Vergnacco in attesa dello sforzo della Bainsizza.

Conoscevo vagamente soltanto il Ramandolo, ma le provviste della annata erano già esaurite, nè i buoni ed ingenui produttori avevano ancora pensato a sostituirlo con quegl'intrugli diabolici e dolciastri che la sapienza alchimistica dei fornitori di guerra aveva cominciato a diffondere per le mense militari, gabellandoli per prodotti locali. S'era in momenti in cui si viveva alla giornata e si cercava disperatamente la buona bottiglia senza badare al prezzo, come si cercava qualunque altra cosa che desse per un momento la gioia e la certezza di vivere.

— Se volete sentire del vino che batta anche il «Ramandolo», — mi disse un giorno un paesano — passate il Torre al guado di Zompitta, e andate a Savorgnan. Domandate dell'osteria di Giambate» e fatevi dare di quel verduzzo dell'anno prima, se ne hanno ancora. Forse qualche bottiglia per voi ci potrà essere: vedendola con la penna, probabilmente ve la daranno perchè erano anch'essi tre alpini al fronte.

Il discorso filava bene. Eravamo a poco più d'un chilometro e vi andai.

La bottiglia dopo alcune reticenze venne fuori e fu per me una rivelazione. Solo quella tinta un po' rossastra mi sembrò strana tanto che chiesi quale fosse il colore dell'uva. Nondimeno, non seppi resistere alla tentazione e benchè fosse ancora di mattina, con l'aiuto di uno spuntino, la bottiglia «passò».

La sera successiva tornai con un amico ma la cosa andò in orecchio a tutto il battaglione e del verduzzo, dopo qualche giorno, ohimè, non se ne parlò più.

Ritornai nella zona qualche anno dopo la guerra e un po' alla volta vi piantai radici.

Seppi che il 17 era stato l'anno cruciale per gl'impianti viticoli di Savorgnan: la filossera aveva fatto *tabula rasa* di tutto e s'erano dovuto rimettere le piantagioni servendosi di ceppi americani resistenti alla malattia.

Amante però dei cimeli di biblioteca, non mi diedi per vinto e messomi in capo di andare alla ricerca di qualche incunabolo del periodo prefilosserico, pensai prima di tutto di rovistare la canonica, sapendo che il parroco era stato uno dei pionieri della viticultura locale.

Don Romano Pecini, pace all'anima sua, dopo molte affannose ricerche e dopo aver sondato con acutezza la mia idoneità a tanto assaggio, ricomparve alla luce con una polverosa bottiglia di Riesling del Reno ch'era quanto di meglio palato umano, sia pure di sibaritica raffinatezza, avesse potuto desiderare.

— E' l'ultima — disse — e di eguali non ne berremo più, nemmeno quando il nuovo impianto sarà a produzione. E mi spiegò che il piede selvatico, sostituito per necessità di cose all'indigeno, avrebbe costituito un filtro di diversa natura che non avrebbe permesso all'apparato radicale della vite di operare colla stessa misura di prima, nel terreno marmoso, quella sintesi meravigliosa di sostanze da cui deriva il complesso ed armonico sapore del vino.

Fu profeta. Per quanto i nuovi impianti dei colli di Savorgnan diano sempre dell'ottimo Riesling renano, esso ha sempre caratteristiche del tutto diverse da quelle che presentava l'indimenticabile campione del periodo bellico.

Poi mi narrò dei suoi primi passi, quando la coltura della vite era pressochè sconosciuta nel paese che traeva le sue uniche risorse dall'emigrazione e quando gli ameni colli feraci erano solo un groviglio di rovi.

Allora, agli albori del secolo, per dar l'esempio ai paesani retrivi, non disdegnava percorrere l'abitato con la pompa irroratrice sulle spalle, non curante delle risatine degli increduli, nè dello stillicidio di verderame che gli macchiava la veste

Circa un chilometro più in giù, un altro grande pioniere universalmente noto sotto l'appelativo di «Sire di Savorgnan», quasi contemporaneamente svolgeva in più grande stile la sua battaglia e sorgeva un po' alla volta la bonifica collinare. Così un paese di emigranti diveniva un centro di agricolturi e le colline che lo sovrastano, senza perdere la suggestiva bellezza del loro aspetto selvaggio, si popolarono nei versanti volti a mezzogiorno di vigne e di frutteti. Così il profumato verduzzo, il liquoroso Piccolit, l'aromatico Tokai, il superbo Gamay, per dire dei vitigni principali, hanno cominciato a spandere all'interno la loro fama facendo di Savorgnan un importante centro di richiamo domenicale.

Molto resta ancora a fare, siamo d'accordo, per migliorare la produzione o meglio i metodi di vinificazione in modo da presentare al pubblico prodotti sempre più perfetti. Ma l'attrattiva che la zona esercita specialmente sull'elemento udinese farà sì che i produttori sentiranno sempre più vivo lo stimolo a mettersi in linea col progresso enotecnico, dato che la materia prima è ottima e non può essere diversamente quando nasca dal connubio del sole con l'eocene di questi colli.

Occorre anche diffondere e far conoscere i nostri prodotti fuori di qui, nelle altre regioni d'Italia dove in genere i vini del Friuli sono pressochè sconosciuti, mentre sarebbero ben degni, se opportunamente presentati di figurare accanto ai più rinomati tipi del Regno.

Anche per questo e cioè per stimolare sempre più l'amor proprio dei produttori è sorta e si è affermata in otto anni di prova la sagra del vino di Savorgnan del Torre.

Quest'anno il concorso del pubblico non sarà inferiore a quello degli anni scorsi e oggi la consueta massa dei «bevitori intelligenti» affollerà la sagra tradizionale attratta oltre che dalla bontà dei prodotti, superiori di gran lunga a quelli dell'anno precedente, dalle nuove provvidenze che il comitato ha messo in azione per ovviare all'insufficiente attrezzatura degli esercizi locali lamentata altre volte, istituendo cioè un ristorante all'aperto capace di ospitare quanti avranno vaghezza di assidersi a banchetto senza allontanarsi dal sito.

Rallegreranno la cena concerti di «armoniche e liròn» e cori friulani. Faranno degna corona all'ambiente le verdeggianti colline cosparse di ciliegi e di meli in fiore, dove alligna l'olivo forse più settentrionale d'Europa. Chiuderanno all'intorno l'incomparabile paesaggio, che meglio si domina dalla passerella del Torre, la carsica Bernadia e la catena del Ciampon e di Monte Maggiore; la muraglia dei Musich dall'aspetto dolomitico, ancor brizzolata di neve e, lontano verso Cividale, oltre le colline del Sire che costudiscono nella beata solitudine la stale di Omar Kajam, faranno capolino le montagne con la Picca di S. Lorenzo, solenne come un Cervino, ove pontifica pre' Antoni di Val, rapsodo infaticabile di glorie alpine.

E. S.

***

Apprendiamo che il Dopolavoro di Remanzacco invierà il gruppo danzatori a Savorgnano per partecipare alla festa del vino.

Servizio di autocorriere per e da Savorgnano

In occasione della VIII. Fiera del vino di Savorgnano del Torre, la S.A.I.T.A. effettuerà oggi il seguente servizio di autocorriere:

Partenze da Udine (piazzale Osoppo): ore 14 — 16 — 18 — 20.

Partenze da Savorgnano: ore 15.30 — 17.30 — 19.30 — 24.

Oreficeria chiusa per provvedimento di P.S.

Con decreto 19 corrente mese del R. Questore di Udine, il negozio di orificeria ed orologeria di Gio Batta Bertoli fu Luigi, sito in via Bonaldo Stringher n. 9, è stato chiuso per la durata di cinque giorni per avere acquistato oggetti di argento da persona sfornita di documenti.

Una caduta accidentale

La diciottenne Lucia Fantini da Montegnacco, cadendo accidentalmente a terra, riportava una lussazione al gomito sinistro. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

IL GIORNO

Domenica, 23 aprile (113-252) San Adalberto, vescovo
Domani, lunedì 24 aprile (114-251) San Giorgio, martire

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Ceccato Renata di Lorenzo; Romano Silvana di Antonio; Baschiul Maria di Celeste; Zuruol Luciana di Eugenio; Dosmo Andreina di Onorio. N. 3 illegittimi.

Pubblicazioni di matrimonio: Fruch dott. Manlio medico chirurgo con Casella Marcella civile; Compassi Luciano 2o capo silurista con Laganà Carmela casalinga; Rosiello Emilio brigadiere finanza con Bertuola Assunta casalinga; Tomaselli dott. Vittorio impiegato con Mulinaris Veleda privata; Marinatto Eitel sottufficiale R. M. con Angeli Lucia commessa.

Matrimoni: Bergamasco Aurelio agricoltore con Di Gaspero Teodolinda casalinga; Leban Antonio agricoltore con Osgnach Irma casalinga; Perissini Mario fattorino con Bujatti Giuseppina tessitrice; Faleschini Clemento infermiere con Pravisani Teresa tipografa; Andreis Giuseppe impiegato con Pravisani Elisabetta casalinga; Verzin Osvaldo facchino con Collericchio Fiorentina tessitrice; Turchetti Antonio sarto con Cillo Anna casalinga.

Morti: Pravisano Elio fu Angelo di anni 44 agricoltore; Gubero Giovanna di Olivo di giorni 3; Battistella Maria vedova Moret fu Francesco di anni 85 pensionata.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 22: temperatura massima 21.8 alle ore 15; temperatura minima 7.4 alle ore 5.

***

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Abbastanza buono sulle regioni settentrionali e centrali con scarse formazioni nuvolose locali. Ancora instabile altrove con nebulosità in aumento, specie sulla Sicilia.

FARMACIE APERTE

Oggi domenica rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Arlis, via Pracchiuso — Filippuzzi, via del Monte — Manganotti, via Poscolle — Viviani, via de Rubeis.

Servizio di turno permanente: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

TRATTORIA COMUNALE — — —

Oggi, domenica. Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello alla genovese; contorni.

Domani, lunedì. Mattina: riso e pomodoro; spaghetti al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta al sugo o in brodo; vitello fritto; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. — Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 8, 13, 20, 23: Giornale radio. — 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: parte prima (testo preparato dall'E.R.R.): Cincinnato, scena di Andreina Speckel; parte seconda: Gilberto Govi al microfono. — 10: L'ora dell'agricoltore (trasmissione a cura dell'E.R.R.). — 19.40: Notizie sportive.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 17.20: «Don Gil dalle calze verdi», operetta in tre atti di Mario Corsi e Maso Salvini, musica di Ezio Carabella — 21: Trasmissione dall'auditorio di Roma: «L'Ora del dilettante». — 22.20 circa: Quartetto d'archi della camerata musicale romana. — 23.15-24: Musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal m.o Bernardino Molinari col concorso della violinista Gioconda De Vito. — 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «La forza del destino», opera in quattro atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II - Ancona

Ore 17: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Andrea Chenier» dramma di ambiente storico in quattro quadri di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano. — 20.30: Concerto sinfonico — 21.30: «Il giardino incantato» fiaba di Renato Della Maggiora. — 21.55 circa: Musica da camera, violinista Leo Petroni, al pianoforte Germano Arnaldi.

IL LOTTO

Estrazione del 22 aprile 1939

Venezia	86	70	60	63	7
Bari	29	72	42	38	16
Firenze	3	87	74	33	49
Milano	19	77	61	42	40
Napoli	64	62	75	58	9
Palermo	67	64	72	82	59
Roma	59	68	78	11	75
Torino	9	64	5	76	6

Pordenone

Rapporto dai Segretari Politici di Zona

Alle ore 16 di ieri, presso la Casa del Fascio di Pordenone, l'Ispettore federale ha tenuto rapporto ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento della zona.

L'Ispettore federale ha impartito direttive d'ordine organizzativo, rendendo in esame la situazione dei singoli Fasci con particolare riferimento alla Gil.

Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Commemorazione religiosa del « Pordenone »

Martedì prossimo, 25 aprile, festa di San Marco, avrà luogo nel nostro Duomo, l'annunciata commemorazione religiosa del nostro grande concittadino « Giovanni Antonio da Pordenone ». La cerimonia avverrà alla presenza di S. E. il Vescovo e delle maggiori autorità cittadine, di rappresentanti del Comitato provinciale e di tutte le istituzioni pordenonesi.

La Messa solenne che verrà celebrata per la festività del Santo Patrono della nostra città, e durante la quale sarà tenuto il discorso commemorativo di Giov. Antonio, sarà accompagnata da esecuzioni di scelta musica sacra, con il concorso oltre che dell'organo anche della cappella corale e di una scelta orchestra cittadina..

Per l'occasione verranno esposte in Duomo alcune tra le maggiori opere del sommo pittore, restaurate e riportate, per quanto possibile al primitivo splendore.

Protezione antiaerea

La Delegazione Provinciale della U.N.P.A. (Unione Nazione di Protezione Antiaerea) ha costituito anche nella nostra città, come nei maggiori centri del Friuli, una delegazione comunale.

La delegazione comunale dell'U. N. P. A. di Pordenone è formata dall'ing. A. Pujatti, centurione della Milizia Contraerei, presidente, dal cav. L. Moroni, ufficiale mutilato di guerra, dal dott. L. Fabbro, farmacista, e dal cav. E. Pasquetti, direttore tecnico dell'Azienda Elettrica Pordenonese, membri

Martedì 2 maggio alle ore 20,45 il rag. Pezzali della Delegazione provinciale, terrà al teatro Verdi una interessante conferenza con proiezioni sull'offesa aerea e sui mezzi di protezione. Ognuno senta il dovere di intervenirvi

Patronato liberati dal carcere

In occasione della Pasqua ai detenuti sono pervenute le seguenti offerte: S. E il Vescovo Mons. Paulini lire 50; signora Teresa Mazza-Trenti lire 50; Mons Muccin lire 20; offrirono vino per i detenuti la co. Elena Cattaneo-Raetz e il cav. Enrico Cosarini Il Patronato ringrazia vivamente.

Esposizione di lavori femminili all'Istituto San Giorgio

All'Istituto Femminile San Giorgio, avrà luogo, domenica prossima 30 corrente, l'apertura al pubblico della mostra dei lavori eseguiti dalle alunne, durante l'anno scolastico XVI. Come ogni anno la mostra presenterà dei veri piccoli capolavori, e sarà più che mai ricca ed interessante.

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. fino al 7 maggio prossimo venturo.

Nella « Controaerea

Si rammenta ai militi del manipolo cent. Grandis, che l'adunata mensile d'istruzione è fissata per oggi domenica, alle ore 8, presso la sede (Piazzale della Pescheria). E' prescritta la camicia nera. Nessuno deve mancare.

Un grande concerto

Il 4 maggio prossimo, sotto l'egida del Dopolavoro Comunale, sarà tenuto al Teatro Verdi. un grande concerto dell'orchestra sinfonica della Camerata Musicale dell'Istituto « Jacopo Tomadini » di Udine, che lusinghieri successi conta ormai al suo attivo

Daremo prossimamente il programma del concerto, al quale non mancherà certamente di arridere il più lieto successo.

La mostra d'arte

Il giorno di San Marco verrà, dunque, inaugurata ed aperta al pubblico la Mostra personale d'arte degli artisti pordenonesi, pittore Duilio Corompai e scultori Franco Brunetta e Ado Furlan, mostra che, com'è noto, comprenderà anche una piccola retrospettiva di due umili, ma valenti artisti pordenonesi scomparsi: i fratelli Pignatelli. La vernice della Mostra avrà luogo lunedì sera alla presenza di una ristretta cerchia di invitati.

Ai tre eletti artisti pordenonesi facciamo i più vivi auguri per questa loro interessantissima manifestazione artistica sulla quale ci ripromettiamo di parlare più degnamente e più ampiamente.

Il Comandante dei Volontari di guerra

Il camerata Giuseppe Toniolo, combattente volontario nella campagna per la conquista dell'Impero, è stato nominato comandante del manipolo dell'Associazione Volontari di guerra

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia Rimondi posta in Corso Vittorio Emanuele, che farà servizio fino a sabato prossimo venturo e rimarrà aperta anche martedì 25, festa di S. Marco.

I nero-verdi in trasferta

Il Pordenone sale oggi in corriera per l'ultima volta e va a Monfalcone dove disputerà con la Solvay la partita di addio al presente campionato.

Nel girone di andata i nero-verdi hanno avuto la meglio sugli ospiti, i quali però hanno favorevolmente impressionato per il loro gioco tecnico e per il loro spirito combattivo

L'incontro odierno, seppure privo d'interesse per il morente campionato, serve a saggiare, fuori campo, le possibilità dei locali per le prossime partite di coppa «Venezia Giulia» nel quale torneo il Pordenone desidera svolgere un ruolo di primo piano.

I tifosi che desiderassero seguire i propri calciatori in questa loro ultima trasferta possono usufruire dell'apposita corriera in partenza alle ore 13 La quota è stata fissata in lire 10.

SACILE

Gita sportiva

Per l'ultima partita del campionato di prima divisione, decisiva agli effetti della promozione, l'A. C. Gionezza organizza per oggi una carovana di sportivi per sostenere la squadra nel momento più difficile. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 10, per dar modo a tutti gli appassionati di poter usufruire dei mezzi di trasporto. Le prenotazioni si ricevono presso il segretario Bolzicco o all'American Bar. E' necessario, per ovvie ragioni organizzative, che ciascuno si prenoti in tempo. Le iscrizioni vanno accompagnate dalla quota di partecipazione.

Si frattura un braccio

L'altro ieri nel pomeriggio, mentre stava eseguendo degli esercizi ginnastici nel cortile delle scuole di via Ettoreo, lo studente del terzo anno dell'Istituto Tecnico inferiore Antonio Izzoni di Primo, cadeva fratturandosi l'ulna e il radio del braccio destro.

Accompagnato all'ospedale riceveva le cure del caso dal primario dr. Robustello, che lo giudicava guaribile in 40 giorni s. c.

Farmacia di turno

Da oggi domenica. e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Mattiello, sita in piazza Vittorio Emanuele II (Ponte della Vittoria)

Il 21 aprile in Provincia

In tutta la Provincia si sono svolti in forma solenne i riti celebrativi del 21 aprile, Natale di Roma e Festa del lavoro. Ovunque gerarchie e popolo, organizzazioni e rappresentanze hanno partecipato alle cerimonie con fervore ed entusiasmo.

Nei vari centri gli oratori designati dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, hanno celebrato la ricorrenza.

Le imponenti adunate si sono chiuse con entusiastiche acclamazioni al Duce.

S. VITO AL TAGL.

Cinema

Da ieri sera ed ancora per oggi, al nostro Cinema «Littorio», rappresentazioni continuate del formidabile film della guerra moderna «Tempesta sulle Ande». Fuori programma un esilarante cartone a colori e interessante film Luce.

VALVASONE

Una eccezionale Mostra bovina

Domani 24 corr. mese in occasione del solito mercato mensile, verrà organizzata dall'apprezzato nostro Veterinario dott. I. Clerici, una mostra di bovine gravide in tempo avanzato e di bovine seguite da vitelli, fecondate artificialmente Tale raduno, il primo del Friuli, per numero di capi fecondati e per tecnica moderna di fecondazione, riuscirà di notevole importanza e potrà costituire una pietra miliare per combattere la sterilità e per migliorare il nostro immenso patrimonio zootecnico

E' assicurato l'intervento di personalità della Provincia e si prevede una maggiore affluenza di pubblico non solo dai centri vicini, ma anche da quelli di fuori.

CASARSA

Coltura del ricino

Il locale Comando della Gil per disposizioni delle superiori gerarchie, distribuisce a titolo di propaganda a coloro che ne facciano richiesta un quantitativo di olio di ricino.

I richiedenti potranno ritirarlo anche subito presso la sede del locale Fascio di Combattimento.

Palmanova

Infortunio sul lavoro

L'altro ieri verso le 15, il tipografo Gino Gervasutti di Armando di 25 anni da Palmanova dipendente dalla locale tipografia Frontali, mentre stava lavorando s'impigliava con la mano destra nel rullo di una macchina tipografica. Il Gervasutti con un forte strappo riusciva a liberarsi dalla stretta che gli avrebbe inesorabilmente stritolata la mano. Prontamente accompagnato all'Ospedale Civile gli veniva riscontrata una non lieve ferita al pollice della mano destra per cui sono stati necessari quattro punti di sutura Ne avrà per una ventina di giorni.

Grave disgrazia

Ieri notte, e precisamente verso le 23, due giovani di Palmanova ritornavano da una gita in bicicletta Giunti all'altezza di porta Aquileia avvertivano dei lamenti provenienti dalla scarpata della roggia dei bastioni.

Scesi dalle loro macchine, i due giovani, dopo affannose ricerche ostacolate dall'oscurità rinvenivano un vecchio, poi identificato per certo Angelo Galiussi di 76 anni da Fauglis di Gonars, che trasportavano all'Ospedale Civile dove il medico di guardia dott Bonutti gli riscontrava la frattura del femore destro. Credesi che il povero vecchio sia caduto accidentalmente

Cade dalla bicicletta

Ieri mattina verso le ore 8 il giovane Mario Bert di Giovanni di 17 anni impiegato, mentre in bicicletta ritornava dalla vicina Visco cadeva nei pressi di Porta Cividale riportando una ferita alla mano destra ed escoriazioni all'arto inferiore destro

Ne avrà per otto giorni.

GONARS

Cinema Savoia

Oggi verrà proiettato il film «Il Re dei Pellirossa'. In questo film si rivive le appassionanti lotte tra Moicani e Pellirosse e le prime truppe bianche mandate alla redenzione di popoli primitivi. Interpreti: Binnie Barnes, Henry Wilconxon.

SPILIMBERGO

Cultura fascista

L'altra sera nella sala del Dopolavoro comunale ha avuto luogo la annunciata conferenza di cultura fascista tenuta dal generale comm. Cesare Boffa sul tema «Scipione l'Africano» L'oratore è stato più volte applaudito dal foltissimo pubblico presente per la sua chiara parola con la quale ha illustrato lo interessante argomento.

Protezione antiaerea

Giovedì 27 aprile 1939 XVII alle ore 21 — il rag. Arturo Pezzali della delegazione dell'U.N.P.A. di Udine, terrà nella sala del Cinema Moderno (g. c.) una conferenza sul tema «Offesa e protezione antiaerea».

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia Merlo

Ballo a Gaio

Oggi — con inizio alle ore 15 — nella vicina frazione di Gaio avrà luogo il tradizionale trattenimento danzante su piattaforma.

L'incontro di calcio

Al nostro Campo Sportivo del Littorio — con inizio alle ore 15.30 — oggi sarà disputato l'ultimo incontro di campionato di prima divisione fra il locale undici e quello di Tricesimo Gli azzurri spilimberghesi saranno desiderosi di rifarsi in questa occasione della secca sconfitta subita nel girone di andata ad opera degli uomini di Boldi.

Campionato di bocce di II' categoria

Questa mattina nel bocciodromo della locale Sezione Bocciofila O. N. D. (Caffè Commercio) avrà luogo il campionato provinciale di bocce di seconda categoria La competizione si preannuncia quanto mai combattuta in considerazione del forte numero di dopolavoristi della provincia che già hanno dato la loro adesione.

BASILIANO

La nota sportiva

L'ultima giornata di campionato darà agli appassionati locali la soddisfazione di assistere ad una competizione di due squadre volonterose quali sono il San Daniele ed il Basiliano che durante questo campionato hanno saputo tener alto il buon nome sportivo del Friuli.

L'incontro avrà inizio alle ore 15,30.

TRICESIMO

Al Cinema Moderno

Oggi: «I tre moschettieri». Cineromanzo di cappa e spada tratto dall'immortale romanzo di Alessandro Dumas. D'Artagnan, Athos, Porthos, Aramis rivivono in questo film come nelle famose pagine del grande romanzo popolare. Successo entusiastico.

CODROIPO

Offerte all'E.C.A.

Nell'anniversario della morte del comm. dott. Roberto Kechler la famiglia Kechler ha offerto la somma di L. 250 all'E.C.A.

Gemona

Conferenza dell'U.N.P.A

Domani lunedì. alle ore 21. nella Aula Magna del Comune. a cura della Delegazione Provinciale U.N. P.A., sarà tenuta una conferenza di propaganda — con proiezioni — sull'argomento: Offesa e pretenzione antiaerea

Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire, data l'importanza dell'argomento. L'ingresso è libero.

Pericoloso scontro tra due automobili Alcuni feriti

Venerdì 21 corr. verso le ore 16, presso il passaggio a livello di via Trasaghis, avveniva un pauroso scontro fra due macchine, ma che fortunatamente non causava incidenti mortali.

L'impresario Francesco Goi, pilotando una Balilla, con a bordo alcuni amici, percorreva via Loreto a discreta andatura. Il sig. Giuseppe Stroili, che per combinazione si trovava all'incrocio di via Loreto con la strada che porta ad Ospedaletto, accortosi del sopraggiungere di una macchina da Ospedaletto, faceva cenno di rallentare. Gli autisti delle due macchine non s'accorgevano però dei suoi segnali e giunti all'incrocio non riuscirono ad evitare lo scontro. La macchina proveniente da Ospedaletto, di proprietà del sig. Gio Batta Pittini, il quale fa servizio di rimessa, investiva di fianco la Balilla del signor Goi la quale andava a sbattere con un muro mentre l'altra si capovolgeva. Il sig. Stroili Giuseppe, accorreva subito in aiuto delle persone che si trovavano in entrambe le macchine e con una macchina messa a disposizione dal sig Giuseppe Vidoni trasportava immediatamente i feriti al locale Ospedale civile per le medicazioni

Per fortuna non furono riscontrate serie ferite, ma solo qualche ammaccatura e qualche taglio prodotto dai frantumi dei cristalli, cosicchè, dopo una sommaria medicazione, tutti i feriti poterono essere dimessi dall'Ospedale. Le due macchine. che hanno riportato seri danni, dopo il sopraluogo delle autorità, furono rimosse e rimorchiate alle rispettive rimesse

Pro Orfanotrofio Modesti Baldissera

La famiglia del cav. Giuseppe Stroili per l'intestazione di un letto al nome del tenente pilota Emilio Crainz caduto nell'adempimento del proprio dovere, nel trigesimo della sua morte, ha versato all'Orfanotrofio Modesti Baldissera la somma di L. 500.

Nel trigesimo della morte della compianta signora Orsola Venturini ved. Barazzutti, hanno versato all'Orfanotrofio Modesti Baldissera per l'intestazione di un letto al suo nome Elena Barbieri in Barazzutti L. 100; famiglia Angelo Bortolato 20; famiglia Vittorio Menegazzi 20; famiglia cav. Luigi Spaccari 50; Valeria Spaccari in Bertaglia 25; Ida Barazzutti in Puppa 50; fratelli Barazzutti 150; Augusto Degani 20; fam. prof. Giuseppe Barazzutti 10; fam Luigi Sartori 10; Luigi Cairoli 5; Oggero Boezio 5; fam Giuseppe Seravalli 10; Domenico Cargnelutti 5; Giuseppe Fachini 5; fam. Attalo Sabidussi 10; Leonardo Venturini 5

I preposti alla Pia Opera ringraziano tutti gli oblatori.

Mercato a premi

Venerdì 28 corrente avrà luogo il mercato a premi, di animali e merci del terzo venerdì del mese e che fu rimandato perchè cadeva in giorno festivo

In detta occasione, fra i proprietari di bovini presenti sul mercato, saranno estratti a sorte 11 premi in denaro i quali saranno ripartiti in tal modo: primo premio di lire 50 al primo estratto. ed altri dieci premi da lire 10 ciascuno ai seguenti estratti.

ARTEGNA

Gran ballo

Oggi 23 corr. alle ore 16 nella sala « Concordia e Progresso » avrà inizio gran ballo. Distinta orchestra suonerà i più moderni e recenti ballabili. Servizio di buffet.

Latisana

Saggio musicale

Ieri nel pomeriggio, nella sala del Politeama Odeon (g. c.), si è svolto l'annunciato saggio musicale degli allievi di pianoforte, violino e banda del prof. m.o Mario Bartolini e prof. Laura Samueli. La sala presentava un bel colpo d'occhio per il numeroso pubblico presente. Il saggio è stato in complesso ottimo

Gli applausi sono andati a tutti gli allievi e meritano essere segnalati Liliana Ravanello, Silvana Minutello, Luisa Zatti, Lina Dalla Pozza, Anita Valle, Ida Zatti. Vianello Esterina, Emma Cigaina, Giovannina Zaccolo, Marlucci Fanton, Gioacchino Gigante, Anastasia Antonio Luigi Michelutti.

Mentre ci auguriamo di vedere nuovamente all'opera questi allievi che così bene promettono per l'avvenire, porgiamo un caldo applauso al prof Bartolini, prof. Samueli e a tutti quelli che si sono prestati per il buon esito del saggio musicale.

La festa degli Alpini

Il Plotone latisanese del X. Reggimento Alpini, per festeggiare cameratescamente la fondazione di questa patriottica istituzione, ha convocato questa sera alla sala Gobbato tutti gli alpini della zona con le loro famiglie, conoscenti e amici

Incidente automobilistico a due coppie di sposi Due feriti

Un banale incidente ha troncato bruscamente il viaggio turistico di quattro gitanti tedeschi che, partiti da Stettino si promettevano di visitare l'Italia. Trattasi dei signori: Otto Radug fu Ernesto di 37 anni guidatore e proprietario della macchina portante il n. IH 32419 con la signora Kaimer Marta di 28 anni e Giovanni Lakowitz di Carlo di 32 anni con la signora Luisa Panzer di 36 anni, tutti residenti a Stettino (Germania).

I quattro provenienti da Trieste erano diretti a Venezia, ma la macchina giunta a circa tre chilometri da Latisana e precisamente nei pressi della località Fornaci, in seguito all'improvviso scoppio della gomma della ruota anteriore destra, andava con violenza ad urtare contro un albero sfasciandosi Sul posto si sono subito portate persone della località che hanno recato agli infortunati i primi soccorsi.

Delle quattro persone, le due donne rimanevano seriamente ferite e per mezzo del geom Giuseppe Tosoni dell'Ufficio Tecnico della Provincia che transitava con la propria macchina, venivano trasportate al nostro Ospedale dove il primario dr Loredan prodigò le prime cure ai feriti.

Alla signora Radug furono riscontrate varie ferite lacero contuse al corpo e la frattura del femore destro, con 40 giorni di guarigione e alla signora Lakowitz una ferita lacero al cuoio capelluto e una frattura costale con 30 giorni di guaribilità. I due mariti sono rimasti illesi.

Principio d'incendio

Ieri un principio d'incendio si sviluppava nell'abitazione del signor Augusto Braidotti, sita vicino alla stazione ferroviaria. Preso di mira dalle vampate de' fuoco, era il camino della cucina e dato subito lo allarme, sul posto si è portato il co Frattolin che, sprezzante del pericolo, si arrampicava sulle tegole della casa Braidotti e da solo poteva domare l'incendio che nel frattempo aveva preso vaste proporzioni

Al co. Frattolin, non nuovo ad imprese di simile genere, il nostro plauso per aver evitato un sinistro che, senza il suo pronto intervento. poteva causare gravi conseguenze Sul posto si sono portati anche i vigili del fuoco.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Cassi in piazza Roma.

MUZZANA DEL TURG.

Pro assistenza

Al Comitato comunale di assistenza sono finora pervenute altre offerte, indice di chiara e fascistica comprensione, da parte della popolazione delle nobili finalità dell'Ente:

Del Piccolo Gio Batta fu Giuseppe kg 20 granot., Del Piccolo Giovanni fu Francesco 3, Del Piccolo Giuseppe fu Davide 6, Del Piccolo Ottorino fu Giuseppe 10, Del Piccolo Giuseppe fu Vincenzo 7, Del Piccolo Guido fu Antonio 2, Del Piccolo Luigia fu Antonio 10, Del Piccolo Luigi fu Vincenzo 5 di patate; Del Piccolo Luigi fu Vittorio 5, Del Piccolo Maria fu Antonio 6, Del Piccolo Maria ved. Cisint 5, Del Piccolo Pio fu Sante 2, Del Piccolo Primo fu Vittorio 4, Del Piccolo Pietro fu Antonio 15, Del Pin Gioacchino fu Bernardino 20, Del Ponte Antonio fu Angelo 6, Di Chiara Giovanni fu Gio Batta 6, Di Chiara Guido di Natale lire 5, D'orlando Vitale fu Luigi granot. 20, Facci don Gio. Batta parroc lire 25, Felchero Arturo fu Giovanni 4, Felchero Luigia fu Leone 2, Flaugnacco Angelo di Gio Batta 3, Flaugnacco Gioacchino di Gio. Batta 15, Flaugnacco Giuseppe di Gio. Batta 5, Flaugnacco Luigi di Gio Batta 10, Fortunato Riccardo fu Pio lire 5. Franceschinis Agostino fu Valentino 25. Franceschinis Aristide 15. Franceschinis Arminio 15, Franceschinis Arturo fu Andrea 10. Franceschinis Ermenegildo fu Luigi 7, Franceschinis Ernesto fu Giacomo 10, Franceschinis Giacomo fu Giacomo 5. Franceschinis Giacomo fu Gio. Batta 10 Franceschinis Giuseppe fu Luigi 7 Franceschinis Lodovico fu Gio Batta 15. Franceschinis Lodovico fu Pietro 15, Franceschinis Luigi fu Leonardo 20, Maddalena Franceschinis ved. Della Ricca 20, Franceschinis Maria ved Del Pin 3. Franceschinis Ottavio fu Andrea 10. Franceschinis Pietro fu Gio. Batta 4, Franceschinis Pietro fu Gio Batta 7. Franceschinis Remo fu Stefano 8, Franceschinis Ugo fu Leonardo 5. Franceschinis Virgilio fu Domenico 20. Franceschinis Vittorio fu Leonardo 15. Gallo Giovanni fu Pietro 10, Gregoratti Pietro fu Stefano 3, Iuri Noemi lire 3. Lorenzetti Caterina kg. 15 di riso. Malisani Amalia vedova Franceschinis kg. 20 di granot. Massarutto Sante fu Luigi 10. Maurizio Gio Batta fu Emilio lire 10, Mauro Antonio fu Pietro kg. 15 di granot.. Mauro Isidoro Guerrino fu Giacomo 5, Mian Assunta ved. Zulian 15, Michelutti Maria ved Tonin 5, Nicoletti Antonio fu Domenico 7. Nicoletti Cesare 8. Nicoletti Pietro fu Domenico 8, Nicoletti Gio Battista di Eugenio 12, Nicoletti Antonio di Raffaele 5, Padoan Giuseppe fu Antonio 15, Padoan Rizzardo fu Pietro 15, Panizzo Antonio 5. Panizzo Cornelio 2, Panizzo Cipriano 10, Paravano Eugenio fu Ferdinando 10, Paron Giovanni fu Giulio 15, Perazzo Eredi fu Gio. Batta 5, Perazzo Giacomo fu Valentino 10, Perazzo Pietro 10, Pevere Angelo di Francesco 12, Pevere Angelo fu Luigi 2, Pevere Angelo fu Pietro 10, e lire 2; Pevere Francesco fu Domenico di patate 5, Pevere Emilio fu Giuseppe di gran, 15, Pevere Giovanni fu Pietro 10, Pevere Giovanni fu Pietro 10 Pevere Luigi fu Pietro 5, Pevere Maria ved Casasola 20, Pilotti Angelo 3, Pitta Giovanni 10, Prospero Antonio 10 Romano Angelo Antonio fu Valentino 10, Romano Giovenzio 10, Romano Giuseppe Martino 12. Rosso Domenico fu Antonio 10, Rosso Domenico fu Luigi 7, Rosso Giuseppe fu Gio. Batta 5, Rosso Luigi fu Domenico 8 Rosso Eredi fu Luigi 10 Rosso Pietro fu Enrico 20. Rosso Rosalia di Pietro 3, Sosso Settimio fu Gio Batta 5, Sato Romano 5 Sbaiz Angelo fu Pietro 2. Schiavi Ernesto L. 5, Sclipp Giovanni di gran. 10, Sclipp Giuseppe di Giovanni 5, Sella Luigi fu Antonio 2, Tassi Giuseppe fu Luigi di patate 7 Toniolo Merchiorre di gran. 15. Tomba Ferdinando 10, Turco Ester fu Gio Batta 5, Turco Domenico fu Giacomo 4. Turco Egidio fu Giacomo 25. Turco Ezio 20. Turco Luigi 8. Turco Luigia fu Gio Batta 8. Vergendo Diletto 10 Vidal Gio Batta fu Vitale L. 3, Viola Vitaliano di gran. 5.. Zammarian Antonio 3 Zamparo Antonio 3, Zamparo Giacomo 5, Zullan Giovanni fu Giuseppe 10, Fumi Gio Batta 3. Franceschinis Giuseppe fu Domenico 8 Bison Emilio 30.

S. DANIELE

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di lire 20 da parte del sig. Pio Bombarda, per onorare la memoria della consorte signora Anna Allatere.

L'Ente ringrazia.

All'Orfanotrofio

Nel quarto anniversaro della morte della signora Anna Allatere Bombarda, il marito Pio Bombarda e i figli hanno elargito lire 30 all'Orfanotrofio per onorarne la memoria. L'Ente ringrazia.

TREPPO GRANDE

« I demoni del mare »

Il più drammatico film marinaresco realizzato dalla cinematografia americana «I demoni del mare» tutte le passioni del cuore umano in lotta su una nave dispersa nell'oceano grandioso. Interpreti Victor Mac Laglen e Preston Foster Grande successo

Tolmezzo

In onore di Maria Ausiliatrice

Lunedì 24 corr. alle ore 6, avrà luogo nella Cappella del Collegio Salesiano, per i Cooperatori e le Cooperatrici, una funzione religiosa in onore di Maria Ausiliatrice, Patrona delle Opere di Don Bosco.

Invito ai Genieri

Gli associati dell'Arma del Genio sono invitati a ritirare la tessera dell'anno XVII presso il camerata comandante Gino Dionisio. Le iscrizioni si chiudono il giorno 30 corr.

Elargizioni della « Carnica incendi »

In occasione dell'approvazione del bilancio la «Carnica Incendi» ha fatto le seguenti elargizioni: lire 500 alle Scuole Elementari cittadine per acquisto di apparecchio radiofonico; lire 400 all'Ente Comunale di assistenza; lire 300 all'Opera di S. Vincenzo; lire 300 alle Colonie del Partito Nazionale Fascista.

Il fucile ridotto

Vittorio Adami di Carlo di anni 26 da Lauco deteneva un fucile austriaco che egli aveva ridotto per uso di caccia Denunciato, venne condannato a un mese di arresto e 1000 lire di ammenda col doppio beneficio di legge.

Assolti in appello

Con sentenza 21 giugno 1938 il tribunale di Tolmezzo condannava Sebastiano Fuccaro da Chiusaforte a lire 3000 di multa per incendio colposo ed assolveva Antonio Fuccaro per insufficienza di prove

I due Fuccaro si opponevano alla sentenza del nostro tribunale e ieri i giudici della Corte di Appello di Trieste dopo la difesa dell'avvocato Giuseppe Nais, assolvevano Sebastiano Fuccaro per inesistenza di reato e Antonio Fuccaro per non avere commesso il fatto..

Si ferisce tagliando legna

Gio. Batta D'Orlando, fu Felice, di anni 69, nel tagliare un legno con la scure, si produceva una vasta ferita al piede destro, interessante, oltre le parti molli, i tendini dell'arto.

Portato d'urgenza dal dr. Bertoni. questo dovette procedere a diversi punti di sutura, con prognosi di 20 giorni s c.

Spettacoli

Cinema De Marchi. — Domenica e lunedì la tragica vicenda «I due derelitti»

Cinema Don Bosco. — Domenica «Destino di sangue».

AMPEZZO

Recita al Dopolavoro

Al teatro del Dopolavoro stasera alle 20 la Filodrammatica della Gil femminile, diretta dall'insegnante Felicita Cigolotti Passalenti, rappresenterà: « La piccola italiana » di Antonio Favero, commedia in tre atti, eseguita dalle Giovani fasciste, Giovani italiane e Piccole Italiane Vi agiscono trenta personaggi in costume. Cori, inni fascisti e patriottici, banda sul palcoscenico, sfarzosa messa in scena.

Seguirà una brillante farsa in un atto,

CIVIDALE

All'Istituto di Cultura Fascista

Giovedì sera ha avuto luogo la conferenza del prof. dott. Angelo De Benvenuti alla presenza di numeroso pubblico, tra cui molte signore

La trattazione del tema «Il contributo dell'Italia alla ricostruzione europea» riuscì interessantissima.

Con la facile e colorita parola, l'oratore raggiunse lo scopo di far vibrare gli ascoltatori della stessa passione che lo animava quando, percorrendo con brevi tocchi il sempre più trionfale progredire dell'Italia, nel novero delle grandi potenze diceva del privilegio ad essa spettante ancora una volta, della genialità e della priorità delle concezioni: i chiari segni sono sempre da Roma Oggi è il Fascismo, qui sorto e qui operante, ad indicare il giusto cammino dell'Europa, quale nuovo indirizzo di vita e di governo.

La conferenza fu seguita con godimento dagli ascoltatori che applaudirono a lungo alla fine, mentre le autorità presenti esternavano al prof De Benvenuti il loro compiacimento.

Milizia controaerei

I militi appartenenti al Distaccamento di Cividale devono presentarsi in sede oggi domenica 23 aprile alle ore 8 per comunicazioni urgenti.

Partenza di operai per la Germania

Domani lunedì mattina 24 aprile p v. partirà alla volta della Germania un'altro scaglione di operai braccianti agricoli del nostro Comune

Farmacia di turno

Da oggi. e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita al Largo Boiani.

Beneficenza

La direzione della locale Banca del Friuli ha elargito lire 50 a favore dell'Istituto di Cultura fascista di Cividale.

BUTTRIO

Merito rurale

Il conferimento della medaglia di bronzo al merito rurale al camerata Pietro Zozzolotto di Buttrio, amministratore della Secolare Casa Zitelle di Vicinale, è stata appresa con vivo compiacimento da tutta la popolazione che ben conosce ed apprezza i requisiti tecnici ed amministrativi di questo modesto quanto valoroso autentico rurale.

DIFFIDA

La sottoscritta Alba Cadelli ved Lorenzin di S. Quirino di Pordenone (Udine) avverte che non risponderà in alcun modo dei debiti eventualmente contratti dal figlio Giovanni Lorenzin fu Giovanni nell'esercizio del suo commercio di ambulante o per altra qualsiasi ragione.

f.to Alba Cadelli ved. Lorenzin

TARCENTO

Sagra campestre a Villafredda

Nella vicina frazione di Villafredda si svolge oggi la caratteristica sagra.

Solenni funzioni religiose seguiranno, al mattino, nell'austera chiesetta, eretta alcuni secoli or sono dalla famiglia Liruti e chiamata, in riviste estere, la «chiesa fortificata» a motivo della torre che la fiancheggia.

Nel pomeriggio, tra il verde riposante della campagna, avrà luogo la pittoresca processione, la quale richiama una quantità di gente dai paesi vicini.

ANTONIO GALATA

Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

I VOLONTARI DI GUERRA, i LEGIONARI FIUMANI, i VOLONTARI in A. O. I., i VOLONTARI di SPAGNA, annunciano l'improvviso decesso del

Comandante del loro Battaglione

Mario Rippa

I funerali seguiranno alle ore 10 di lunedì 24 corr. partendo da Piazza Marconi n. 7.

Udine, li 22 aprile 1939-XVII.

Nella notte del 22 aprile improvvisamente spirava

Mario Rippa

Comandante del Battaglione Volontari di Guerra

Ne dànno addolorati l'annuncio le famiglie RIPPA, MARCHETTO, ELLER e FIETTA.

I funerali seguiranno lunedì 24 aprile alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Piazza Marconi 7.

Udine, li 22 aprile 1939 XVII.

La DIREZIONE e gli IMPIEGATI del CONSORZIO ENTI AGRARI DEL FRIULI - UDINE con profondo dolore partecipano la morte del carissimo e affezionato collega

Mario Rippa

I funerali avranno luogo lunedì 24 corrente alle ore 10 partendo da Piazza Marconi N. 7.

Udine, 22 aprile 1939 XVII.

La PRESIDENZA e il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE del CONSORZIO ENTI AGRARI DEL FRIULI - UDINE - partecipano l'improvvisa morte dell'ottimo e affezionato loro Funzionario

Mario Rippa

I funerali avranno luogo lunedì 24 corrente alle ore 10 partendo da Piazza Marconi N. 7.

Udine, 22 aprile 1939 XVII.

AUDACE 2-1 UDINESE (1-0)

> *I bianco-neri contengono con calma l'irruente gioco degli ospitanti*

Marcatori: Barbieri (A.) al 35' nel primo tempo e Rossetti (A.) al 39'; Tabanelli (U.) al 40' nella ripresa.

Audace: Zambon; Veneri e Zamboni; Schioppetto, Milani, Buzzi; Madinelli, Pellicari, Barbieri, Rossetti e Brazzoli.

Udinese: Tonello; Silvestri e Venier; Serri, Gallo e Barbot; Marini, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.

Arbitro: Gorini.

Dopo brevi assaggi a metà campo i locali partono decisi all'attacco e si portano in area bianco-nera obbligando Tonello ad alcuni interventi. Al 10' un punto di Pellicari è annullato per fuori gioco. Reazione dei bianco-neri i quali sono essi, ora, a minacciare seriamente la rete di Zambon. Al 26' una criticissima situazione per i locali è risolta miracolosamente dal terzino Zamboni. Il punto per gli audaciani è segnato al 35' a conclusione di una bella azione, da Barbieri. Il primo tempo si chiude con tale risultato.

Nella ripresa i locali aumentano il ritmo ed ancora, per qualche tempo, riescono a minacciare. Soltanto al 39' però, per merito di Rossetti, aumentano il vantaggio. I bianco-neri, dopo la seconda marcatura, giocano con maggiore impegno e ripetutamente minacciano la rete di Zambon ma un pallone soltanto, scoccato a cinque minuti dalla fine da Tabanelli, s'infila nella rete dei locali.

Buon collaudo dei rincalzi

Per l'ultima fatica i bianco-neri hanno incontrato gli audaciani che al Polisportivo Moretti erano stati battuti con il risultato «primato» di 9-1. I rosso-neri si sono dunque presa la rivincita (non certo clamorosa) ma meritata.

Il segreto della vittoria degli ospitanti va ricercato, sopratutto, nel differente spirito di cui erano animati i 22 giuocatori quando sono scesi in campo. Nel mentre i bianco-neri non erano assillati da alcuna necessità di punti, avendo già largamente vinto il girone, i locali erano animati dalla volontà di migliorare la propria posizione, invero non brillante, in coda della classifica. A ciò si deve aggiungere che per l'Udinese la partita costituiva sopratutto un banco di prova per il collaudo di una nuova formazione e quindi si mirava più a fare del gioco che a concludere. E come è andato il collaudo? Riferendoci a ciò diremo che per quanto riguarda il giocatore su cui maggiormente si guardava e cioè il piccolo Barbot, la prova è stata ottima rivelando la possibilità di poter sempre ricorrere a questo giocatore.

La prima linea non ha concretato molto ma nel complesso ha fatto del buon gioco. La mediana ha traballato dal fato di Serri e la difesa, con due riserve, ha tenuto il campo con molto onore.

Queste per sommi capi le considerazioni conclusive della ultima partita di campionato.

Gli uomini bianco-neri non hanno rivelato stanchezza e quindi si può credere che per il torneo finale, con l'esperienza delle ultime partite per le quali si sono provati alcuni giocatori delle riserve, si può mettere in sesto una squadra efficentissima con dei rincalzi che danno affidamento.

La tabella di marcia del campionato calcistico

I RISULTATI

SERIE A

*Novara - Triestina	1-0
*Bologna-Modena	1-1
*Torino-Liguria	1-0
*Genova-Ambrosiana	3-0
*Livorno-Roma	3-1
*Bari-Napoli	1-1
*Milano-Juventus	0-0
*Lazio-Lucchese	5-0

SERIE B

*Spal-Venezia	0-0
*Padova-Verona	1-0
*Fiorentina-Salernitana	2-0
*Spezia-Atalanta	0-0
*Pro Vercelli-Vigevano	1-1
Alessandria-*Fanfulla	3-1
Sanremese-*Casale	2-0
*Pisa-Siena	(rinviata a oggi)
*Palermo-Ancona	(rinviata a oggi)

SERIE C

*Audace-Udinese	2-1
*Treviso-Vicenza	2-1
*Marzotto-Arsa	1-1
*Fiumana-Pro Gorizia	2-1
*Ponziana-Grion	3-0
*Mestre-Rovigo	2-1
*Monfalcone-Ampelea	2-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A							
Bologna	27	14	10	3	48	29	38
Torino	27	13	9	5	41	26	35
Genova	27	13	6	8	47	28	32
Ambrosiana	27	12	8	7	46	32	32
Liguria	27	12	6	9	31	27	30
Napoli	27	9	10	8	27	30	28
Roma	27	12	3	12	33	33	27
Lazio	27	11	5	11	32	33	27
Bari	27	9	8	10	29	39	26
Juventus	27	7	11	9	24	32	25
Milano	27	8	7	12	33	32	23
Novara	27	8	7	12	26	29	23
Triestina	27	7	8	12	20	24	22
Lucchese	27	6	10	11	28	51	22
Livorno	27	8	5	14	36	44	21
Modena	27	7	7	13	26	38	21

SERIE B							
Fiorentina	28	14	11	3	52	22	39
Atalanta	28	13	11	4	37	20	37
Siena	27	14	8	5	35	24	36
Venezia	28	11	10	7	30	22	32
Anconitana	27	13	5	9	47	33	31
Pro Vercelli	28	11	8	9	40	37	30
Verona	28	11	8	9	32	34	30
Sanremese	28	12	5	11	33	35	29
Alessandria	28	11	6	11	44	35	28
Fanfulla	28	9	9	10	33	27	27
Padova	28	11	5	12	44	43	27
Spezia	28	10	7	11	32	37	27
Palermo	27	8	10	9	23	30	26
Pisa	27	9	7	11	37	40	25
Spal	28	10	5	13	36	42	25
Vigevano	28	7	11	10	31	38	25
Salernitana	28	7	3	18	31	50	17
Casale	28	2	5	21	12	60	9

SERIE C							
Udinese	26	18	5	3	55	24	41
Treviso	26	15	7	4	47	30	37
Vicenza	26	14	6	6	51	22	34
Fiumana	26	12	7	7	35	19	31
Marzotto	26	12	7	7	47	30	31
Grion	26	9	6	11	33	38	24
Rovigo	26	8	7	11	38	43	23
Arsa	26	8	7	11	30	36	23
Mestre	26	9	5	12	34	45	23
Ponziana	26	8	6	12	31	35	22
Audace	26	9	4	13	33	41	22
Pro Gorizia	26	5	8	13	26	48	18
Ampelea	26	5	8	13	16	39	18
Monfalcone	26	6	5	15	35	61	17

LE PARTITE ODIERNE

COPPA ITALIA

(quarti di finale)

Venezia: Venezia-Milano
Milano: Ambrosiana-Roma
Novara: Novara-Modena
Monza: Monza-Genova.

Oggi si conclude il torneo di prima divisione

SACILESI O ISONTINI?

I RISULTATI

*Udinese B-Serenissima	4-1
*Pieris-Littorio	5-2
*Sandanielese-Tricesimo	2-1

LA CLASSIFICA

Triestina B	25	16	3	6	75	23	35
Udinese B	26	14	7	5	58	31	35
Giovinezza	25	14	6	5	45	32	34
Pieris	26	15	4	7	58	26	34
Basiliano	25	10	9	6	33	27	29
Pordenone	25	9	8	8	32	27	26
S. Daniele	25	9	8	8	39	35	26
Spilimbergo	25	10	4	11	28	27	24
Solvay	25	8	7	10	42	35	23
Sangiorgina	25	10	2	13	37	45	22
Tricesimo	25	8	4	13	32	52	20
Serenissima	26	8	4	14	42	52	20
Littorio	26	6	6	14	31	43	18
Postumia	25	4	0	21	18	89	8

LA PARTITE ODIERNE

Sangiorgina-Giovinezza
Basiliano-San Daniele
Spilimbergo-Tricesimo
Triestina B-Postumia
Solvay-Pordenone

San Daniele-Tricesimo 2-1

(M.L.) Partita giuocata in sordina, forse perchè i locali hanno inteso di non dare il tutto, in vista dell'incontro di dopodomani con il Basiliano.

Ad iniziare la segnatura sono stati gli ospiti al 3' del primo tempo. Discesa in profondità su Marzari, la palla è a Tosolini che vede Boldi smarcato. Passaggio di precisione al centrattacco, il quale prende al volo e manda in rete senza che Marzari nulla possa nonostante il tuffo. Reazione dei locali, con tiro di Morosi. Patriarca para, ma la palla gli sfugge. Vignuda si fa sotto, non ha che a mandare dolcemente in rete. Tira, invece, forte, alzando il pallone sopra il montante. La palla è di nuovo agli ospiti, i quali non ischerzano. Marzari libera mandando in angolo. Nulla di fatto sul conseguente tiro. Azioni poco precise, ma comunque azioni, dei locali verso la porta ospite. Al 15' Sandri tira un bolide fortissimo, che trova Patriarca piazzato. Cinque minuti appresso è ancora il Tricesimo che attacca. Tion, nella fretta di liberare, manda in angolo. Nulla di fatto. Adesso i locali stanno coordinando con maggior raziocinio le azioni. Al 25' Morosi saetta un tiro da rete, che il palo sinistro s'incarica di mandare a lato. Sulla rimessa degli ospiti, la palla viene presa da De Jeso a metà campo. Passaggio di precisione sul piede destro di Sandri, tiro a catapulta di quest'ultimo, goal. Pareggio. Da questo momento la partita è nelle mani dei «Diavoli». Gli ospiti, però, non si smontano, tanto che al 37' costringono Marzari ad effettuare una parata a terra, di quelle che fanno venire la pelle d'oca. Contrattacco dei locali, palla in area ospite. Feruglio, pressato nella vicinanza della rete, tocca di mano. l'arbitro vede e non indugia ad additare il dischetto bianco. Il rigore viene calciato senza convinzione da De Jeso e Patriarca non trova difficoltà a parare di pugno

Anche nei primi minuti della ripresa, i locali attaccano, decisi a spuntarla. Al 5' la palla è sul piede di Morosi. Tiro fortissimo della balda ala destra, ma anche stavolta il palo s'incarica di aiutare Patriarca Tre minuti appresso, però, l'ardente atleta si vendicherà, mandando in rete «alla Puricelli» in seguito ad un calcio d'angolo tirato da Sivilotti.

Reazioni disordinate degli ospiti, efficacemente contenute dai bravi Albertini e Tion, poi al 20', altro angolo a favore dei locali, che non ha esito. Attacchi e contrattacchi, con prevalenza da parte dei «Diavoli» per i restanti 25 minuti, fino a che l'arbitro fischia la fine dell'incontro

Partita cavalleresca, in complesso, che se ha visto la superiorità degli uomini del dott. Zanussi, ha anche registrato un gioco tutto decisione da parte degli ospiti, i quali non si sono arresi, se non al fischio che segnava la fine della partita.

Tricesimo: Patriarca, Missoni e Feruglio; Cristofolin, Furlani e Driussi; Cossa, Fabbro, Boldi, Tosolini e Valentin.

S. Daniele: Marzari, Albertini e Tion; Polano, De Jeso e Blebus; Morosi, Vignuda, Sandri, Dreosto e Sivilotti.

Arbitro: Furlan di Monfalcone.

Udinese B - Serenissima 4-1

Malgrado le molte varianti portate alla squadra, i bianco-neri hanno nettamente vinto l'ultima partita di campionato che gli opponeva ai verdi della Serenissima. La superiorità dei bianco-neri è stata anche più netta di quanto sia espresso dal punteggio. Va notato che l'Udinese è stata ridotta a soli dieci uomini dopo poco più di dieci minuti di gioco. E' stata invece la beneficiata di Codeluppi, il brillante condottiero del quintetto di punta, autore di tre reti irresistibili. L'incontro non è stato molto emozionante, poco combattuto. A nessuna delle due squadre occorrevano punti e quindi il gioco è corso via liscio liscio, senza entusiasmare e senza avvincere. Qualche giocatore si è levato dai compagni per la sua intraprendenza e continuità e cioè oltre al menzionato Codeluppi, autore delle più belle azioni, Degano al posto di mediano sempre pronto sia in difesa che all'attacco, nonchè i due terzini, molto affiatati, quali si sono dimostrati De Stefano e Stelli. Gremese infine ha avuto poco lavoro e si è sempre salvato bene Anche da parte dei palmarini qualcuno ha brillato come ad esempio Durli all'attacco, i due terzini e il portiere Gnesutta.

Il primo tempo si è chiuso in parità di reti e mentre Codeluppi segnava al 10' con un forte tiro dal limite, Durli al 30' pareggiava a conclusione di una bella azione personale. Nella ripresa i bianco-neri portavano subito in vantaggio al 3' con Clocchiatti che concretà, con un forte tiro un calcio piazzato. Gli ospiti avevano quindi un bel ritorno; e il montante della rete udinese salvava un sicuro punto su tiro di Valentino. Al 43' Codeluppi con una prodezza personale portava a tre le segnature e al 44' lo stesso giocatore su centro di Galluzzo batteva nuovamente Gnesutta.

Arbitro Di Filippo.

Udinese B.: Gremese, Stellin, De Stefano; Miani, Feruglio, Degano; Clocchiatti, De Cet, Codeluppi, Marcuzzo, Galluzzo.

Serenissima: Gnesutta, Tortolo, Zorzi, Paoletto, Cudiz, Signal; De Biasio, Brugnola, Durli, Baldassi e Valentino.

Pieris - Littorio 5-2

Gli isontini hanno nettamente vinto la loro ultima partita che li impegnava nelle pareti domestiche contro il Littorio di Fiume. Cinque palloni sono terminati nella rete degli ospitati e questo dica quanto è stato deciso il Pieris La superiorità degli isontini si è manifestata per tutta la durata della partita e gli ospiti ne hanno dovuto subire le conseguenze chiudendosi in una stretta difesa non potendo peraltro impedire la abbondante segnatura. Per la cronaca diremo che solamente nei primi quarantacinque minuti di gioco il Littorio è riuscito a tener testa ai locali subendo una sola rete al 14' segnata da Virgolin. Nella ripresa i locali dopo aver ottenuto il secondo punto al 5' con Zimolo si sono aperta la via alla clamorosa vittoria e al 25' ancora Zimolo segnava, seguito tosto al 30' da Bolla e al 35' da Cappello. Sul finire i locali allentavano la stratte e di questo ne approfittavano gli ospiti per marcare due bei punti al 40' e 44'. Arbitro Cossutta.

Un pareggio che vale la promozione

Il torneo calcistico di prima divisione che tanto interesse ha destato e che, alla sua ultima giornata, non ci ha indicato la compagine vittoriosa, si concluderà oggi.

La miglior dimostrazione della gagliarda impostazione delle compagini, dell'equilibrio delle forze in lizza, dello spirito agonistico di cui sono stati sempre animati i protagonisti, sta appunto nella incerta, alterna e sempre palpitante lotta per la conquista del diritto alla promozione.

Oggi sarà detta, forse, la parola decisiva. Forse, ancora forse, perchè non è escluso che per risolvere il duello Pieris-Giovinezza si debba ricorrere ad una partita decisiva, ad oltranza, fra queste due compagini. Infatti se Giovinezza cederà le armi a San Giorgio di Nogaro, le due strenue avversarie si troveranno alla pari.

Per il Giovinezza, almeno un pareggio nel temuto campo di San Giorgio, è questione vitale, dunque, e sarà con questa ferma intenzione che i baldi atleti sacilesi scenderanno oggi in campo. Lo stimolo per dare tutto per tutto nella partita odierna è alimentato dal miraggio di un premio allettante e quindi indubbiamente efficacissimo. Per questo il pronostico per quanto riguarda la vittoria finale volge a favore della squadra friulana la quale, per il suo contegno ammirabile durante la gara per la conquista dell'unico posto che darà il diritto ad entrare nella prossima annata calcistica nel novero della divisione nazionale «C», ha dimostrato qualità che la rendono degna.

Tutti gli incontri in programma per l'ultima giornata costituiscono motivo di grande interesse per l'equilibrio delle contendenti che si troveranno di fronte. I nero-verdi di Pordenone che sono saliti in meritata fama nella ultima fase del torneo per le strepitose vittorie sulle squadre riserve delle società di divisione nazionale, nella trasferta di Monfalcone, impegnati con la rude squadra del Solvay intendono mantenere intatta la ottima fama conquistata. Basiliano-Sandanielese, Spilimbergo-Tricesimo sono gli altri incontri che daranno vita a gare palpitanti ed incerte mentre per le riserve rosso-alabardate, per l'ultima fatica è riservato un confronto che non le farà certo sudare per conquistare la palma della vittoria.

TIRO A VOLO

Tiro al piattello

(Oggi all'Arizona)

Oggi alle ore 14 avrà luogo all'«Arizona» una gara di tiro al piattello organizzata come di consueto dalla Società Udinese Tiro a Volo

La manifestazione sarà dotata di ricchi premi in denaro e si svolgerà su 15 piattelli di serie da spararsi a metri 12. L'iscrizione è ridotta a L. 15 in modo che con poca spesa tutti gli appassionati potranno partecipare.

Quanto prima pubblicheremo il programma delle prossime importanti gare al piccione e piattello nelle quali saranno messe in palio L. 2000 di premi in denaro oltre a numerose medaglie, coppe ed oggetti artistici.

BOCCE

Un torneo a catena al Dopolavoro "E. Bertrame,,

Oggi domenica, alle ore 14 precise, incomincierà lo svolgimento, sui campi di gioco della Trattoria «Alla Bocciofila» in via Butrio, la prima delle otto gare messe in calendario per il torneo di boccie nell'anno XVII, che il Dopolavoro «Beltrame» organizza col sistema concatenato.

Alla fine del campionato, sarà fatta la classifica secondo le norme adottate l'anno scorso. Questa volta però i premi messi in palio saranno più numerosi dei quali alcuni offerti da enti ed istituzioni pubbliche.

Il Comitato organizzatore è certo che troverà, fra gli amatori di questo popolare e bellissimo sport, il più grande consenso.

La rappresentativa del Guf Friulano che ai Campionati Triveneti ha conquistato cinque vittorie. Da sinistra: Francovich, Barbaro, Craighero (vincitore delle gare di corsa metri 100 e 200), Pittoni (vincitore delle gare di salto in lungo e triplo), Petrucco. La staffetta m. 100 x 4 era formata da: Petrucco, Francovich, Pittoni e Craighero.

Vivaci competizioni ai Ludi juveniles

Si sono iniziati venerdì i Ludi Juveniles dell'educazione fisica e dello sport che giustamente potremmo chiamare «Trionfo della Giovinezza»: giovanissimi infatti gli atleti, giovane il pubblico, e tutti animati dalla stessa passione.

E' nell'assistere alle gare, nell'assistere alla lotta serrata e appassionante per strappare la vittoria che si comprende quale palestra di muscoli e di spiriti sia l'educazione fisica della gioventù studiosa.

Un pubblico numerosissimo, quasi tutto composto di studenti è accorso ai diversi campi per assistere alle partite di qualificazione.

Il torneo di pallacanestro

I RISULTATI

Collegio Magistrale Gil-Liceo Classico 68-27; squadra vincente: cap. Rea (30), Solari (11), Crivellari Zoli, Caputto (18), Samiolo, Movest, Lizier Liceo classico: Giorda ni cap., Formisano, Frati, Castiglione (2), Tonazzi (4), Della Bianca (31).

Istituto Tecnico «Zanon» b. Istituto Magistrale «Percoto» 40-24. Squadra vincente: Trichea cap. (15), Padorni (17), Galletti (1), Pittoni (1), Tamagnini (4), Monini, Stellini (2). — Istituto Magistrale: Doso cap. (9), Madrassi (4), Zaghis (6), Drigani (2), Guarnotta(1), Ferroso (2).

Istituto Tecnico Aeronautico batte Liceo Scientifico 69-2; squadra vincente: Tabogi cap. (36), Benini (14), Esente (1), Allatere, Belgrado (18), Adami, Bernardinis. — Liceo Scientifico: Bernier, Valle (2) Zavatti, Laiolo, Macarig, Marson, Garlatti.

* * *

Le partite di pallacanestro hanno avuto il loro svolgimento venerdì sul campo di via Girardini. In complesso gli incontri sono andati come avevamo previsto. Il Collegio Magistrale della Gil ha battuto il Liceo Classico in una bellissima partita nella quale si sono fatti luce per il loro rendimento di giuoco Rea e Caputto per il Collegio della Gil e Frati per il Liceo Classico Abbiamo voluto nominare quest'ultimo poichè, mentre i suoi compagni durante il secondo tempo si sono limitati a una difesa passiva, egli ha continuato con ogni energia la partita prodigandosi in ogni azione. La partita più interessante dal lato tecnico è stata quella giuocata dai Zanon e dai Percoto Si credeva che l'Istituto Tecnico avrebbe avuto facilmente ragione dell'avversario e il punteggio sembra confermare il pronostico, ma invece non è andata così poichè la squadra vincente nel primo tempo si è trovata di fronte un quintetto che, se non brillava per valore individuale, la superava come compattezza e affiatamento. E' stato soltanto dopo l'espulsione di Drigani e Madrassi che la squadra del Magistrale, pur continuando i superstiti a giuocare con animo e con ammirevole energia, si è trovata completamente in balìa dell'avversario.

Una partita priva di interesse è stata quella che ha visto in lizza la forte squadra dell'Istituto Tecnico Aeronautico e quella del Liceo Scientifico di cui il solo Bernier sa cosa vuol dire pallacanestro. E' stata una esibizione, quella degli azzurri, e una esercitazione al canestro.

Il quarto incontro in programma, che doveva vedere di fronte la rappresentativa del Toppo Wassermann e la vincente Collegio Gil - Liceo Classico è stato sospeso per un reclamo sporto dal Classico e motivato dalla posizione irregolare del giuocatore Caputto. Infatti il regolamento prescrive che ai Ludi della categoria riservata alle classi superiori non possono partecipare alunni delle inferiori. Se il reclamo sarà accolto priverà di una indiscussa vittoria i bravi e cavallereschi rappresentanti del Collegio della Gil.

Gli incontri di calcio

Liceo Classico b. Istit. Tecnico 2-1 Istituto Commerciale Toppo Wasserman b. Istit. Magistrale Percoto 1-0; Istituto Tecnico A. Zanon batte Liceo Scientifico 3-0; Liceo Scientifico «Bertoni» b. Collegio Magistrale Gil 2-0 (per ritiro).

* * *

Avevamo parlato nei pronostici di queste partite degli elementi «fortuna» e «sorpresa». I risultati ci hanno dato ragione: l'Istituto Tecnico Aeronautico che doveva essere l'indiscusso vincitore del Torneo ha ceduto a una squadra di secondo piano che forse forse poteva, nelle nostre previsioni, conquistare il terzo posto. E quello che più conta i liceali hanno vinto per il loro valore rafforzato da una tenacia che abbiamo altamente ammirato. L'Istituto Bertoni che non aveva avuto neanche l'onore del pronostico si è trovato automaticamente vincitore per il ritiro del Collegio Gil.

Gli altri incontri si sono svolti secondo logica cioè il Commerciale Toppo Wassermann ha battuto l'Istituto Mag. «Percoto» e l'Istituto Tecnico il Liceo Scientifico.

M. R.

In poche righe

Marco Cimatti ha vinto in volata la Milano-Modena disputata alla media di chilometri 38.580. Al secondo posto osi è piazzato Bisio secondo posto si è piazzato Bisio

La Coppa Verona di atletica leggera è stata vinta dal Guf di Milano che ha preceduto nella classifica Firenze, Torino, Roma, ecc Nella corsa dei 100 metri piani l'udinese Craighero è terminato al quinto posto; Pittoni secondo nel salto in lungo con m. 6.59.

Egidio Feruglio ha vinto a Trieste la «Coppa Natale di Roma» riservata agli allievi e aspiranti. Azzano è terminato al quarto posto e il trofeo è stato aggiudicato all'U. C. Sandanielesi.

LOTTA

Il campionato della Gil

Un incontro a Udine

Il giorno 16 aprile si sono regolarmente svolte, in tutta Italia, le manifestazioni di lotta greco-romana, valevoli per la prima selezione interfederale.

Oltre 400 lottatori, accuratamente selezionati in ogni provincia, hanno avuto modo di cimentarsi in una severa prova.

Alla seconda selezione interfederale, che vedrà il suo svolgimento il giorno 7 maggio, sono stati ammessi 224 lottatori, cioè tutti i vincitori della prima selezione. Questo secondo collaudo, servirà a qualificare tutti i vincitori i quali acquisteranno il diritto di partecipare alle finali nazionali del campionato di lotta greco-romana della «G.I.L.»

I finalisti saranno 112, distribuiti in numero uguale nelle sette categorie di peso regolamentari.

La lotta per il titolo assoluto verrà pertanto disputata da 16 giovani in ciascuna categoria. Per la seconda selezione si svolgerà anche un incontro a Udine fra le squadre federali di Udine e Padova.

SUI CAMPI DI TENNIS

I goliardi udinesi secondi a Treviso

Si stanno concludendo a Treviso i Campionati Triveneti Universitari di Pallacorda a cui hanno partecipato i rappresentanti di sei Guf. Agguerritissimi i padovani forti di ben quattro seconde categorie quali Marchi, Pin, Ferri, Bertin; ben rappresentati i Guf di Verona, Vicenza, Treviso e Venezia.

Contro tali avversari, i rappresentanti del nostro Guf — Angeli, Esente, Gasparinetti e Valente — hanno ottenuto dei lusinghieri risultati. Angeli che ha strappato una partita a Marchi in singolare ed in dopplo con Esente ha contrastato duramente la vittoria all'affiatatissima coppia padovana Marchi-Bertin; Esente e Valente che dopo aver superato con facilità le eliminatorie si sono battuti in modo veramente encomiabile rispettivamente contro Pin e Marchi. Anche la coppia Valente-Gasparinetti che giocavano per la prima volta assieme hanno impegnato a fondo la coppia favorita del Torneo Ferri-Pin.

Ecco i risultati tecnici ottenuti dai goliardi friulani:

Angeli (Guf Udine) b. Rigato (Guf Treviso) 6-1, 6-4; Valente (Guf Udine) b. Rossi (Guf Treviso) 6-4, 6-1; Esente (Guf Udine) b. Zambelli (Guf Verona) 6-1, 6-4; Ferri (Guf Padova) b. Gasparinetti (Guf Udine) 6-1, 7-5; Angeli (Guf Udine) b. Monterumici (Guf Treviso) 6-1, 7-5; Marchi (Guf Padova) b. Valente (Guf Udine) 6-1, 6-3; Pin (Guf Padova) b Esente (Guf Udine) 6-1, 6-2; Marchi (Guf Padova) b. Angeli (Guf Udine) 6-1, 4-6, 6-4; Angeli-Esente (Guf Udine) b. Sartori-Buzzacarini (Guf Vicenza) 6-0, 6-0; Ferri-Pin (Guf Padova) b. Valente-Gasparinetti (Guf Udine) 6-4, 6-4; Marchi-Bertin (Guf Padova) b Angeli-Esente (Guf Udine) 8-6, 6-3.

Con questi risultati, che vedono la rappresentativa friulana al secondo posto nella classifica per Guf dei Triveneti di Pallacorda, il Guf di Udine guadagnerà due posti nella classifica generale dei Campionati Triveneti dello Sport.

A.T. Fiumana A - A.T. Patrizio 6-0

RISULTATI

Singolare

Alazetta (F) b. Chiussi (P) 6-1 6-3 — Bagari (F.) b. Michielli (P.) 6-2 6-2 — Mandich II (F.) b. Marchi II (P.) 6-0, 6-0 — Mandich I (F.) b. Marchi I. (P.) 6-0, 6-2.

Doppio

Manchi-Mandich (F.) b. Marchi G.-Chiussi (P.) 6-2, 6-2 — Alazetta-Bagari (F.) b. Marchi M.-Michielli (P.) 6-2, 6-3.

Logicamente questo doveva essere l'esito dell'incontro e ciò che era nelle previsioni è avvenuto; ma se il risultato della superiorità fiumana è schiacciante bisogna riconoscere pur un certo merito al Tennis Patrizio ed il merito sta nell'aver combattuto in ogni momento dell'incontro con vero senso agonistico, uguale in tutti i giocatori, per contrastare il più possibile la vittoria allo avversario. I fiumani sono stati nei campi di Pizzale Cella sicuri della vittoria, forti di tennisti di indiscusso valore quali Alazetta, un ex seconda categoria, e il «numero uno» Manich, e questa sicurezza l'hanno dimostrata dal principio alla fine degli incontri imponendosi con la loro classe indiscussa.

Un commento tecnico sarebbe inutile, utile invece, crediamo, incoraggiare la Società del Tennis «Patrizio» a proseguire l'opera di popolarizzazione di questo nobilissimo sport con quella stessa passione che finora ha dimostrato.

Domenica 30 giuocherà a Gorizia e speriamo le arrida la vittoria: noi glielo auguriamo di tutto cuore.

Edera - Romanut

Oggi alle ore 15.30 sul campo di via Pordenone si incontreranno in una interessante partita amichevole le squadre dell'Edera, finalista della seconda categoria Sezione Propaganda, e del Dopolavoro Aziendale Romanut, campione della prima categoria.

Il programma ciclistico

(L. S.). *Indubbiamente il ciclismo, dopo il gioco del calcio, è lo sport più popolare nel Friuli. Ogni paese ha la sua corsa annuale, in occasione delle feste patronali, e per quel giorno non si parla che di ciclismo. L'entusiasmo con cui i corridori sono accolti è vivo e vi sono applausi per tutti.*

Malgrado questo entusiasmo il ciclismo friulano non è ancora giunto a quel livello medio, di potenzialità che ha raggiunto in altre Provincie d'Italia. Varie cause hanno influito sul mediocre sviluppo del nostro sport. Dopo periodi brillanti e di grande attività, di colpo si piombava nella dimenticanza completa, per cui un periodo buono veniva completamente annullato, e dopo bisogna ricominciare. Ciclismo giovane, ora, che abbisogna di molte cure ed incoraggiamento da parte di tutti per progredire ed affermarsi.

Molti giovani si sono messi in buona luce nella decorsa stagione, lasciando sperare bene per l'avvenire ed affermandosi fuori provincia hanno richiamato l'attenzione degli appassionati che in seguito, per sostenerli ed incoraggiarli, aiuteranno loro e le società, che sono la base prima per il buon funzionamento e per la regolarità della stagione delle corse ciclistiche.

Il programma delle corse friulane risponde, con le sue date e le sue molte corse a tutte le esigenze:

Nel mese di aprile avremo: «Gran premio dei giovani» — corsa aperta alla categoria aspiranti — che si svolgerà a S. Daniele del Friuli — organizzata da quel sodalizio e valevole quale prima prova per il titolo di Campione Veneto della categoria.

23-4-XVII — S. Daniele del Friuli — Campo Sportivo «A Liuzzi» — Selezione Provinciale della Leva della Velocità, riservata alla categoria dilettanti, per la scelta dei rappresentanti di questa provincia ai Campionati di Zona. — pista al Littorio di Pordenone per tutte le categorie e II Leva provinciale della Velocità.

Nel mese di maggio:

7-5-XVII. Selezione interprovinciale della leva della velocità con la partecipazione dei migliori velocisti friulani, trevigiani e bellunesi. Polisportivo «Moretti» Udine. Grande riunione su pista per tutte le categorie

7-5-XVII. Gara regionale riservata alla categoria Aspiranti organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi

14-5-XVII. Campionato provinciale ciclistico su strada per Giovani fascisti Udine, organizzata dall'Ufficio Sportivo del Comando Federale della Gil.

28-5-XVII. Corsa ciclistica «Coppa delle Tre Valli» riservata alle categorie indipendenti, dilettanti e giovani Fascisti. Comando della Gil di Tarcento.

Il ciclismo friulano si avvia sicuramente verso un avvenire che sarà sempre migliore, perchè la passione non manca e vi è da sfruttare il sano slancio che ha la nostra generosa popolazione per uno dei più popolari degli sport

I Leva provinciale della velocità per le categorie indipendenti, allievi e giovani fascisti.

30-4-XVII. Corsa Ciclistica «M. O. G. Gabelli» organizzata dall'O. N. D. di Pordenone e riservata alle categorie indipendenti e dilettanti.

30-4-XVII. Grande riunione su

Olimpiadi

I finlandesi hanno iniziato gli allenamenti

L'allenamento degli atleti nei paesi sportivi raggiunge il suo culmine con l'avvicinarsi delle Olimpiadi. Ogni nazione cerca di conservare le posizioni raggiunte, pur non tralasciando di prepararsi per conquistare nuove vittorie.

Anche la Finlandia ha deciso di fare tutto il possibile per difendere alle Olimpiadi 1940 le mete raggiunte, le quali hanno valso a collocarla nel gruppo dei paesi maggiormente sportivi e certamente hanno contribuito ad ottenerle l'onore di organizzare le Olimpiadi del 1940.

In quelle specialità che da tempo hanno preso grande sviluppo in Finlandia, l'allenamento degli atleti procede regolarmente senza destare speciale interesse. Dato, però, che la Finlandia intende allargare il suo fronte di combattimento in occasione delle Olimpiadi 1940, ha dovuto dare un impulso eccezionale ad alcune specialità in cui figurava ancora debole in confronto ad altri paesi. A tale scopo sono stati allestiti appositi impianti e sono stati ingaggiati allenatori stranieri.

Verso i primi di febbraio giunse in Finlandia l'allenatore di gioco del calcio Gabriel Obitz, ungherese. Si tratta di un anziano del calcio, che ha fatto parte per ben 20 volte della rappresentativa ungherese, partecipando fra l'altro alle Olimpiadi di Parigi. Nella sua qualità di allenatore fu già ingaggiato in Turchia, in Jugoslavia e in Cecoslovacchia nonchè in patria Il suo contratto con la Finlandia durerà fino al settembre 1940.

Da metà febbraio a metà marzo i vogatori finlandesi hanno avuto gli insegnamenti ed i consigli dell'allenatore del Reich, Hugo Borrmann. Ben sessantenne, questo esperto ha cercato durante la breve permanenza di dare ai vogatori finlandesi il frutto dei suoi 40 anni di pratica in questo ramo

Nel prossimo autunno i sollevatori di pesi saranno sotto l'abile guida di Adolf Wagner, che ai campionati mondiali 1938 a Vienna, vinse nella classe dei medi (sotto 75 kg.). Questo allenatore sportivo, verrà in Finlandia a due riprese e si fermerà per un mese ogni volta

Il ben noto allenatore ciclistico danese Phelser sarà in Fnlandia nei mesi di maggio e giugno, per istruire e consigliare i corridori ciclisti finlandesi. Non è escluso che questo allenatore ritorni in Finlandia più tardi per un ulteriore periodo di allenamenti.

Dal principio di novembre fino a metà dicembre dello scorso anno i nuotatori finlandesi si allenarono sotto la direzione dello svizzero - ungherese Ernst Speisegger. La Federazione Finlandese del Nuoto intende ingaggiare più tardi un'altro allenatore straniero sia per il nuoto che per la palla nuoto

Anche gli schermidori finlandesi si stanno preparando sotto la guida del belga Jean-Baptiste Coulon, che si fermerà in Finlandia per tre mesi e sarà certamente di grande aiuto per il progresso della scherma in Finlandia.

Se la Finlandia ha dovuto ricorrere a molti stranieri per la preparazione dei suoi atleti, offre da altra parte i suoi migliori istruttori in quelle specialità, che le hanno procurata tanta fama nel mondo.

Da oltre 10 anni l'ex campione finlandese di lotta Robert Oksa ha le funzioni di capo allenatore per la lotta nella vicina Svezia. Il lottatore finlandese Onni Pellinen si trova fir. dal 1935 in Turchia come allenatore ufficiale.

Onni Sirenius è stato in Italia ad allenare i lottatori italiani per le Olimpiadi di Berlino e vi è ritornato nel 1939.

ATTI UFFICIALI

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato straordinario n. 8 del 21 aprile XVII)

LUDI IUVENILES

Omologazione incontri: Esaminati i referti arbitrali si omologano nel loro risultato gli incontri disputati il giorno 21 aprile: Istituto Tecnico «A. Zanon»-Istituto Magristrale Percoto 40-24; Istituto Aeronautico-Liceo Scientifico 69-2.

Ammonizioni (infra. articolo 268 R.T.): Galletti Attilio (Zanon), Madrassi Benito, Drigani Costantino, Guarnotta Giovanni (C. Percoto), Giordani Gino, Formisano Basilio (Liceo Classico).

Reclami: Avendo il Liceo Classico Mag. della GIL per posizione irregolare di un giocatore, si soprassiede all'omologazione dell'incontro Collegio Mag. Gil-Liceo Classico in attesa che la Direzione sportiva Federale della Gil, alla quale è stata inoltrata la pratica accerti la posizione del giocatore.

CALENDARIO INCONTRI

(Martedì 25 aprile)

Inc N. 1, ore 10: vincente Collegio Gil-Liceo Classico contro Istituto Tecnico Comm. T. Wassermann; inc. n. 2, ore 11: Istit. Mag. Percoto contro Liceo Scientifico; inc. n. 3: ore 16, Istit. Aeronautico contro Ist. Tec. Zanon; incontro n. 4, ore 17. Perdente Collegio Gil-Liceo Classico contro perdente incontro n. 1 — Mercoledì 26 aprile, ore 18: perdente incontro n. 2 contro perdente incontro n. 4 — Giovedì 27 aprile ore 18: Istituto Aeronautico contro vincente incontro n. 1 — Venerdì 28 aprile ore 18: vincente incontro n. 2 contro vincente incontro n. 4 — Sabato 29 aprile ore 18: Ist. Tecnico Zanon contro vincente incont. n. 1.